



Comune di Crispano

Città Metropolitana di Napoli

Piano Urbanistico Comunale

ai sensi della l.r. 16/2004 e ss.mm.ii.

data: ottobre 2018

Ufficio di Piano:

arch. Carmine Minichino
ing. Luigi Centore
avv. Nicola Mazzara

Assistente legale:

avv. Andrea Orefice

Autorità competente procedura VAS:

ing. Antonio Grisolia

Supporto scientifico

Prof. arch. Francesco Domenico Moccia (responsabile scientifico)
con:
pianif. terr. Antonio Nigro
pianif. terr. Antonia Arena

R.U.P.

arch. Carmine Minichino

Valutazione Ambientale Strategica:

ing. Claudio Margherita

Commissione straordinaria:

dott.ssa Maria Pia De Rosa
dott.ssa Germana Falcone
dott.ssa Elda Karim Danielli

Piano Urbanistico Comunale

Comune di Crispano

Città Metropolitana di Napoli

PREMESSA	4
LINEE GUIDA PER LA VAS	6
1. Quadro di riferimento normativo comunitario.....	6
2. Quadro di riferimento normativo nazionale.....	8
3. Quadro di riferimento normativo regionale	11
IL RAPPORTO AMBIENTALE.....	19
PARTE PRIMA.....	21
IL CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE	21
1. La pianificazione sovraordinata.....	21
1.1. Piano stralcio di Assetto Idrogeologico dell’Autorità di bacino della Campania Centrale	22
1.2. Il Codice dei beni culturali e del paesaggio – Decreto Legislativo 42/2004	23
1.3. Piano Territoriale Regionale	27
3.2. Proposta di Piano Territoriale di Coordinamento	30
2. Inquadramento territoriale e contesto abitativo.....	35
2.1. Inquadramento territoriale.....	35
2.2. Evoluzione storica	39
2.3. Popolazione e struttura economica.....	55
3. Ulteriori componenti del contesto	67
3.1. Aria.....	67
3.2. Acqua	70
3.3. Suolo e suo uso agricolo	75
3.4. Sottosuolo ed idrogeologia.....	75

Piano Urbanistico Comunale

Comune di Crispano

Città Metropolitana di Napoli

3.5. Siti potenzialmente inquinati	76
3.6. Clima ed energia	77
3.7. Rumore	80
3.8. Rifiuti	80
3.9. Patrimonio edilizio	83
 PARTE SECONDA.....	 89
 IL PROCESSO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA	 89
1. Premessa	89
2. Individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale.....	92
3. La fase di consultazione	93
 PARTE TERZA	 100
 LA VALUTAZIONE	 100
1. La valutazione delle alternative di scenario	100
2. Obiettivi del piano	101
3. Analisi di coerenza	103
3.1. Il Piano Territoriale Regionale.....	103
3.2. Il Piano Territoriale di Coordinamento	106
4. Illustrazione dei documenti politico-programmatici considerati	110
5. La valutazione del PUC	117
5.1. ZTO A - Centro storico.....	119
5.2. ZTO B - Città consolidata.....	125
5.3. ZTO AT - Aree di trasformazione.....	131

Piano Urbanistico Comunale

Comune di Crispano

Città Metropolitana di Napoli

5.4. ZTO D - PIP - Aree produttive.....	136
5.5. ZTO E - Aree agricole.....	137
5.6. ZTO R.....	141
5.7. Attrezzature e servizi	146
 PARTE QUARTA.....	 147
 COMPENSAZIONE E MONITORAGGIO.....	 147
 1. Misure di mitigazione e compensazione	 147
 2. Il monitoraggio degli effetti del PUC	 154

Premessa

L'Amministrazione comunale di Crispano, vista l'ormai improcrastinabile esigenza di dotarsi di un nuovo strumento urbanistico generale in grado, da un lato di interfacciarsi con le intervenute profonde modifiche dell'assetto urbanistico del territorio, dall'altro di offrire sviluppo alla collettività in sintonia con le altrettanto modificate esigenze sociali, economiche e, soprattutto, ambientali. A tal fine l'Amministrazione Comunale, in ottemperanza alle disposizioni in materia della Legge Regionale 16/2004 e ss.mm.ii., preso atto dell'intervenuta approvazione del Regolamento Regionale n.5 del 4 agosto 2011, ha ritenuto che tale esigenza potesse essere soddisfatta mediante l'approvazione del Piano Urbanistico Comunale e del Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale. Ovviamente, come precisato nelle stesse disposizioni legislative regionali, tale processo deve essere, sin dalle prime fasi di elaborazione, accompagnato dalla Valutazione Ambientale Strategica.

Il Comune, pertanto, con atto di Giunta Comunale n. 10 del 09/02//2012, ha istituito uno specifico ufficio di piano affidandogli l'incarico di elaborare, in conformità della citata Legge regionale n.16/2004 ed al Regolamento regionale n.5/2011, il P.U.C. – Piano Urbanistico Comunale”. La Giunta Comunale, inoltre, con il medesimo atto, vista la particolare complessità e rilevanza degli elaborati da approntare, ha suggerito all'Ufficio Tecnico Comunale di avvalersi per quanto opportuno e necessario del coordinamento scientifico di un soggetto in possesso di adeguata competenza scientifica quale il prof. Francesco Domenico Moccia, professore ordinario di urbanistica dell'Università Federico II di Napoli, direttore del Corso di Perfezionamento post-laurea in Urbanistica Comunale e Presidente dell'unico Corso di Laurea Magistrale in Urbanistica della Regione Campania.

Infine, con Determina dirigenziale 886 del 1° settembre 2004 l'Autorità procedente ha conferito la redazione degli elaborati costituenti il Rapporto Ambientale e la relativa Sintesi non Tecnica all'ing. Claudio Margherita, con studio in Napoli.

Il Rapporto Ambientale è stato redatto sulla base del Rapporto Preliminare elaborato congiuntamente al preliminare di PUC; esso costituisce parte integrante della Valutazione Ambientale Strategica del PUC di Crispano.

LINEE GUIDA PER LA VAS

1. Quadro di riferimento normativo comunitario

La Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea, approvata il 27 giugno 2001, concerne la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente. Essa estende l'ambito di applicazione della valutazione ambientale fino ad allora relativa soltanto alla valutazione degli impatti di determinati progetti sull'ambiente, in applicazione della Direttiva 85/37/CEE e della Direttiva 97/11/CE sulla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA).

Il concetto di Valutazione Ambientale Strategica nasce dall'esigenza di garantire, nell'ambito dei piani e programmi che ci si accinge a predisporre, adottare e/o approvare, adeguati livelli di attenzione agli aspetti di natura ambientale. A ciò si perviene mediante l'integrazione sistematica, nei processi di pianificazione e programmazione, di considerazioni sugli elementi dell'ambiente su cui ci si prefigge di agire, sulla loro fragilità e rilevanza e sugli impatti, positivi e/o negativi, cui possono essere soggetti.

Con specifico riferimento all'attività di pianificazione e governo del territorio, in definitiva, il fine che ci si pone è quello di integrare la conoscenza dello stato dell'ambiente su cui si agisce, gli impatti che dall'azione del piano/programma potranno derivare sullo stesso e gli obiettivi di mitigazione, miglioramento, riqualificazione e potenziamento della qualità ambientale, nell'ambito del quadro delle decisioni che porteranno alla redazione del Piano garantendo pari dignità di rilevanza rispetto alle analoghe istanze di natura economica, sociale e culturale.

La Direttiva europea 2001/42/CE, art. 1, con l'obiettivo di *“garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi”* introduce, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile del territorio, la

disposizione della valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente. Nelle sue linee generali la Valutazione di cui alla Direttiva europea in parola, prevede: l'elaborazione di un rapporto di impatto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni nell'iter decisionale e la messa a disposizione, del pubblico e delle autorità interessate, delle informazioni sulle decisioni prese.

L'art. 5 della Direttiva chiarisce i contenuti del rapporto ambientale definendo che nello stesso siano individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o del programma potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma.

Nell'articolo successivo, inoltre, si stabilisce che deve essere garantita, al pubblico ed alle autorità interessate, individuate secondo le disposizioni dello Stato membro di competenza, la possibilità di esprimere il proprio parere prima dell'adozione del piano/programma o dell'avvio della relativa procedura legislativa.

2. Quadro di riferimento normativo nazionale

In Italia la Direttiva CE è stata recepita con il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n.152 - Norme in materia ambientale. In particolare, con riferimento alla Valutazione Ambientale Strategica ed alle relative procedure, nell'ambito dei Titoli I e II della parte seconda.

In particolare, riprendendo in parte quanto già espresso nella Direttiva europea, nella legislazione italiana si evidenzia che nel Rapporto Ambientale debbano essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del piano o del programma proposto potrebbe avere non solo sull'ambiente ma anche sul patrimonio culturale. L'Allegato VI al Decreto riporta le informazioni da fornire nel Rapporto Ambientale, nei limiti in cui possono essere ragionevolmente richieste, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione correnti, dei contenuti e del livello di dettaglio del piano o del programma.

Si sottolinea anche che, per evitare duplicazioni della valutazione, possono essere utilizzati, se pertinenti, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite in attuazione di altre disposizioni normative.

L'attuale quadro normativo nazionale, a seguito delle numerose correzioni, modificazioni ed integrazioni introdotte, nel tempo, all'originale stesura del D.Lgs 152/2006, attualmente prevede:

- valutazione ambientale di piani e programmi, nel seguito valutazione ambientale strategica, (VAS): il processo che comprende lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del rapporto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del piano o del programma, del rapporto e degli esiti delle consultazioni, l'espressione di un parere motivato, l'informazione sulla decisione ed il monitoraggio;

- impatto ambientale: l'alterazione qualitativa e/o quantitativa, diretta ed indiretta, a breve e a lungo termine, permanente e temporanea, singola e cumulativa, positiva e negativa dell'ambiente, inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici, in conseguenza dell'attuazione sul territorio di piani o programmi o di progetti nelle diverse fasi della loro realizzazione, gestione e dismissione, nonché di eventuali malfunzionamenti;
- patrimonio culturale: l'insieme costituito dai beni culturali e dai beni paesaggistici in conformità al Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio;
- autorità competente: la pubblica amministrazione cui compete l'elaborazione del parere motivato nel caso di valutazione di piani e programmi;
- autorità procedente: la pubblica amministrazione che elabora il piano, programma;
- soggetti competenti in materia ambientale: le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei piani, programmi o progetti.

Le fasi della VAS sono:

- lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità o di Scooping;
- l'elaborazione del rapporto ambientale;
- lo svolgimento di consultazioni;
- la valutazione del rapporto ambientale e gli esiti delle consultazioni;
- la decisione;
- l'informazione sulla decisione;

- il monitoraggio.

3. Quadro di riferimento normativo regionale

Il quadro di riferimento regionale attualmente stabilisce che l'autorità competente per la VAS di piani di livello comunale è l'amministrazione comunale stessa; Autorità procedente è la pubblica amministrazione che elabora il piano, programma soggetto alla VAS e i Soggetti competenti in materia ambientale sono le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei piani, programmi o progetti;

Per una esemplificazione del procedimento, quale atto di indirizzo, privo di valore normativo, si può fare riferimento al "Manuale operativo del Regolamento 4 agosto 2011 n. 5 di attuazione della L.R. 16/2004 in materia di Governo del territorio", pubblicato dalla Regione Campania, AGC 16 che fornisce un'efficace tabella da cui è possibile desumere, in modo schematico, i passi da compiere.

Piano Urbanistico Comunale

Comune di Crispano

Città Metropolitana di Napoli

Tabella I – Ptcp, Piano urbanistico comunale (Puc) e relative varianti, e piani di settore a livello comunale e sovra comunali e relative varianti - procedura che richiede la Vas.			
Fase	Attività pianificatoria	Processo di integrazione con l'attività Vas	Tempi
Preliminare	Il Comune elabora il preliminare di Puc composto da indicazioni strutturali del piano e da un documento strategico.	Il Comune, in qualità di proponente, predispone il rapporto preliminare sui possibili effetti ambientali significativi dell'attuazione del Puc ed eventualmente un questionario per la consultazione dei Sca. Il rapporto preliminare (Rp) è redatto contestualmente al preliminare di Puc.	
Preliminare	L'amministrazione comunale accerta la conformità alle leggi e regolamenti e agli eventuali strumenti urbanistici e territoriali sovraordinati e di settore.	Il comune, in qualità di autorità procedente deve accertare sulla base del rapporto preliminare e delle dichiarazioni fornite dal proponente quali dei seguenti procedimenti deve avviare: -esclusione prevista dal decreto legislativo n. 152/2006 e dal regolamento Vas regionale; -verifica di coerenza in presenza di piani sovraordinati dotati di Vas; -verifica di assoggettabilità secondo le disposizioni dell'articolo 6 del decreto legislativo n. 152/2006; -valutazione ambientale strategica secondo le disposizioni dell'articolo 6 del decreto legislativo n. 152/2006. Il Comune, in qualità di autorità procedente, avvia contestualmente al procedimento di pianificazione la valutazione ambientale strategica.	
Preliminare	Il preliminare di piano è sottoposto alla consultazione delle organizzazioni sociali, culturali, economico professionali, sindacali ed ambientaliste ed in generale organizza eventuali incontri con il pubblico mediante compilazione di questionari e la predisposizione di fascicoli esplicativi del processo in atto di facile comprensione. Anche ai fini della Vas. In questa fase si condivide lo stato dell'ambiente ed il preliminare.		
Preliminare		Il Comune, in qualità di autorità procedente, inoltra istanza di Vas all'Autorità competente del Comune; a tale istanza andranno allegati: -il rapporto preliminare; -un eventuale questionario per la consultazione dei Sca; -il preliminare di Puc; Nel rapporto preliminare dovrà essere data evidenza delle eventuali risultanze della fase facoltativa di auditing con il pubblico.	

Piano Urbanistico Comunale

Comune di Crispano

Città Metropolitana di Napoli

Preliminare		<p>L'Autorità competente comunale, in sede di incontro con l'ufficio di piano del Comune e sulla base del rapporto preliminare, definisce i Sca tenendo conto delle indicazioni di cui al Regolamento Vas; inoltre nel corso dell'incontro viene definito quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none">-indizione di un tavolo di consultazione, articolato almeno in due sedute: la prima, di tipo introduttivo volta ad illustrare il rapporto preliminare e ad acquisire le prime osservazioni in merito; la seconda, finalizzata ad acquisire i pareri definitivi degli Sca in merito al rapporto preliminare, esaminare le osservazioni ed i pareri pervenuti, prendere atto degli eventuali pareri obbligatori previsti;-individuazione dei singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale da coinvolgere in fase di consultazione del pubblico;-individuazione delle modalità di coordinamento tra le fasi di pianificazione e le fasi di Vas con riferimento alle consultazioni del pubblico;-individuazione della rilevanza dei possibili effetti. <p>Le attività svolte durante l'incontro saranno oggetto di un apposito verbale, da allegare al rapporto preliminare da sottoporre agli Sca per le attività del tavolo di consultazione.</p>	
Preliminare	<p>Il tavolo di consultazione ha il compito anche di esprimersi in merito al preliminare di piano contenente le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute e sul patrimonio culturale. Il tavolo di consultazione è avviato anche con l'autorità competente comunale e gli altri Sca, al fine di:</p> <ul style="list-style-type: none">-definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale,-acquisire elementi informativi volti a costruire un quadro conoscitivo condiviso, per quanto concerne i limiti e le condizioni per uno sviluppo sostenibile;-acquisire i pareri dei soggetti interessati;-stabilire le modalità di coordinamento per la consultazione dei Sca e del pubblico sul Piano e sul rapporto ambientale al fine di evitare duplicazioni delle procedure di deposito, pubblicità e partecipazione previste dalla L.R. 16/2004. <p>Tutte le attività del tavolo di consultazione saranno oggetto di apposito verbale. Il preliminare del piano costituisce la base di discussione per l'espressione dei pareri degli Sca sul rapporto preliminare.</p>		<p>Di norma non superiore a 45 gg. Massimo 90 gg.</p>
Preliminare	<p>La giunta Comunale approva il preliminare di piano.</p>	<p>Il Comune, in qualità di autorità procedente, valuta i pareri pervenuti in fase di consultazione dei Sca e potrà anche dissentire, motivando adeguatamente, dalle conclusioni dei Sca e prende atto del rapporto preliminare.</p> <p>Il comune contestualmente approva il rapporto preliminare e il preliminare di Puc.</p>	

Piano Urbanistico Comunale

Comune di Crispano

Città Metropolitana di Napoli

Adozione	Il Comune redige il piano.	<p>Il Comune, in qualità di autorità proponente, redige il rapporto ambientale sulla base del rapporto preliminare.</p> <p>Il piano tiene conto delle risultanze del rapporto ambientale.</p> <ul style="list-style-type: none">-Definizione dell'ambito di influenza del Piano e definizione delle caratteristiche delle informazioni che devono essere fornite nel Rapporto Ambientale;-Individuazione di un percorso metodologico e procedurale per l'elaborazione del Piano e del Rapporto Ambientale;-Articolazione degli obiettivi generali del Piano e del Rapporto Ambientale;-Costruzione dello scenario di riferimento;-Coerenza esterna degli obiettivi generali del Piano;-Definizione degli obiettivi specifici del Piano, individuazione delle azioni e delle misure necessarie a raggiungerli-Individuazione delle alternative di Piano attraverso l'analisi ambientale di dettaglio;-Coerenza interna delle relazioni tra obiettivi e linee di azione del Piano attraverso il sistema degli indicatori che le rappresentano;-Stima degli effetti ambientali delle alternative di Piano, con confronto tra queste e con lo scenario di riferimento al fine di selezionare l'alternativa di Piano;-Costruzione/progettazione del sistema di monitoraggio.	
Adozione	<p>La Giunta Comunale adotta il piano.</p> <p>Dall'adozione scattano le norme di salvaguardia previste all'articolo 10 della legge regionale n. 16/2004.</p>	<p>Il Comune, in qualità di autorità procedente, sulla base del rapporto preliminare e degli esiti delle consultazioni con gli Sca, prende atto del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica dello stesso e lo comunica all'autorità competente comunale.</p> <p>Il rapporto ambientale costituisce parte integrante del piano e sono adottati contestualmente in Giunta.</p>	

Piano Urbanistico Comunale

Comune di Crispano

Città Metropolitana di Napoli

Adozione	<p>Il piano è pubblicato contestualmente nel bollettino ufficiale della regione Campania (Burc) e sul sito web dell'amministrazione procedente ed è depositato presso l'ufficio competente e la segreteria dell'amministrazione procedente ed è pubblicato all'albo dell'ente in uno all'avviso relativo alla Vas.</p> <p>L'avviso deve contenere: il titolo della proposta di piano o di programma, il proponente, l'autorità procedente, l'indicazione delle sedi ove può essere presa visione del piano o programma e del rapporto ambientale e delle sedi dove si può consultare la sintesi non tecnica.</p> <p>L'autorità competente comunale e l'autorità procedente (l'ufficio di piano comunale) mettono, altresì, a disposizione del pubblico la proposta di piano o programma ed il rapporto ambientale mediante il deposito presso i propri uffici e la pubblicazione sul proprio sito web.</p> <p>Il rapporto ambientale, congiuntamente alla sintesi non tecnica, è pubblicato contestualmente al piano adottato.</p>		
Adozione	<p>È consentito a soggetti pubblici e privati, anche costituiti in associazioni e comitati, proporre osservazioni contenenti modifiche ed integrazioni alla proposta di piano o variante.</p>	<p>Chiunque può prendere visione del rapporto ambientale e presentare proprie osservazioni in forma scritta, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.</p> <p>In attuazione dei principi di economicità e di semplificazione, le procedure di deposito, pubblicità e partecipazione, si coordinano con quelle della Vas, in modo da evitare duplicazioni ed assicurare il rispetto dei termini. Tali forme di pubblicità tengono luogo delle comunicazioni di cui all'articolo 7 ed ai commi 3 e 4 dell'articolo 8 della legge 241/1990.</p> <p>Pertanto la fase delle osservazioni e coincidente sia per il rapporto ambientale sia per il piano adottato.</p>	Entro 60 gg
Adozione	<p>La Giunta comunale valuta e recepisce le osservazioni al piano.</p>	<p>L'autorità competente comunale, in collaborazione con gli uffici di piano in veste di autorità procedente, svolge le attività tecnico-istruttorie, acquisisce e valuta tutta la documentazione presentata, nonché le osservazioni, obiezioni e suggerimenti inoltrati.</p> <p>Valutazione congiunta delle osservazioni al piano e al rapporto ambientale.</p>	Entro 90 giorni dalla pubblicazione del piano, per i comuni al di sotto dei quindicimila abitanti, entro 120 giorni per quelli al di sopra di detta soglia, a pena di decadenza.

Piano Urbanistico Comunale

Comune di Crispano

Città Metropolitana di Napoli

Adozione	Il piano adottato, integrato con le osservazioni, è trasmesso alle amministrazioni competenti per l'acquisizione dei pareri, nulla osta, autorizzazioni ed ogni altro atto endoprocedimentale obbligatorio.	Il piano adottato ed il rapporto ambientale sono trasmessi congiuntamente alle amministrazioni competenti.	
Adozione	Il comune trasmette il piano urbanistico comunale (Puc) all'amministrazione provinciale, al fine di consentire l'esercizio di coordinamento dell'attività pianificatoria nel proprio territorio di competenza.	Il piano è trasmesso unitamente al rapporto ambientale.	
Adozione	L'amministrazione provinciale dichiara la coerenza alle strategie a scala sovra comunale individuate dall'amministrazione provinciale anche in riferimento al proprio piano territoriale di coordinamento provinciale (Ptcp) vigente. La dichiarazione è resa solo in riferimento al piano.		Entro 60 giorni dalla trasmissione e del piano completo di tutti gli elaborati.
Adozione	Il comune acquisisce tutti i pareri di competenza.		
Adozione		Il rapporto ambientale e il piano, unitamente a tutti i pareri di competenza, è trasmesso all'autorità competente comunale per l'espressione del proprio parere motivato.	
Adozione		Il parere di cui all'articolo 15 del decreto legislativo n. 152/2006, sulla base dell'istruttoria svolta dal Comune, nella qualità di autorità procedente, e della documentazione di cui al comma 1 dell'articolo 15 dello stesso decreto legislativo, è espresso, come autorità competente, dall'amministrazione comunale.	Entro il termine di 90 giorni a decorrere dalla scadenza di tutti i termini.

Piano Urbanistico Comunale

Comune di Crispano

Città Metropolitana di Napoli

Adozione	Il Comune provvede alle eventuali e opportune revisioni del piano	Il comune, in qualità di autorità procedente acquisisce il parere Vas che può contenere eventuali richieste di revisione del piano. L'Ufficio di Piano, in collaborazione con l'autorità competente comunale, provvede, prima della presentazione del piano per l'approvazione, tenendo conto delle risultanze del parere motivato espresso dall'autorità competente, alle opportune revisioni del piano.	
Adozione	Il piano opportunamente revisionato, acquisiti i pareri obbligatori, è adottato dalla Giunta Comunale. Il piano è adottato sulla base del rapporto ambientale e del parere Vas.		
Approvazione	Il piano adottato, unitamente ai pareri obbligatori e alle osservazioni, è trasmesso al competente organo consiliare. Trasmissione congiunta del piano e del parere Vas		
Approvazione	Il Consiglio comunale: - approva il piano, tenendo conto di eventuali osservazioni accoglibili, comprese quelle dell'amministrazione provinciale o regionale e dei pareri e degli atti di cui al comma 4 - lo restituisce alla Giunta per la rielaborazione, nel termine perentorio di sessanta giorni dal ricevimento degli atti al Consiglio comunale a pena di decadenza del piano adottato. Il piano è approvato tenendo conto del rapporto ambientale.		
Approvazione	Il piano approvato è pubblicato contestualmente nel Burc e sul sito web dell'amministrazione procedente ed è efficace dal giorno successivo alla sua pubblicazione nel Burc.	La decisione finale è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione con l'indicazione della sede ove si possa prendere visione del piano adottato e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria. Sono inoltre rese pubbliche, anche attraverso la pubblicazione sul sito web della autorità interessate: a) il parere motivato espresso dall'autorità competente; b) una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate; c) le misure adottate in merito al monitoraggio. Il piano e la decisione finale sulla Vas sono pubblicati contestualmente.	

Piano Urbanistico Comunale

Comune di Crispano

Città Metropolitana di Napoli

<i>Gestione</i>	<p>Il piano individua le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio.</p> <p>Le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio sono tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al piano e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione.</p>	<p>L'Autorità procedente in collaborazione con l'Autorità competente effettuano il monitoraggio anche avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali.</p> <p>Il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano approvato e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive.</p> <p>Delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate è data adeguata informazione attraverso i siti web dell'autorità competente e dell'autorità procedente e delle Agenzie interessate.</p> <p>Bisogna tendere a far coincidere le attività di monitoraggio ambientale con quello urbanistico.</p>	
-----------------	--	---	--

Il Rapporto Ambientale

Il D. lgs. 152/2006 fornisce una chiara identificazione degli obiettivi e dei contenuti che devono caratterizzare il rapporto ambientale nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica. Questa si articola attraverso tre fasi principali:

VALUTAZIONE EX ANTE:

- 1) Analisi della situazione ambientale attuale e della evoluzione probabile senza l'attuazione del piano (di tale analisi fanno parte, tra l'altro, tutti gli studi di analisi urbanistica, geologica e agronomica cui si rimanda per una conoscenza più dettagliata);
- 2) Individuazione degli obiettivi e scenari proposti dal PUC per le diverse parti del territorio comunale;
- 3) Individuazione di obiettivi e indirizzi derivanti dai documenti programmatici e di pianificazione di livello sovraordinato (quadro di riferimento territoriale);
- 4) Confronto tra obiettivi ed indirizzi derivanti dai documenti programmatici e di pianificazione di livello sovraordinato ed obiettivi proposti dal PUC;

VALUTAZIONE IN ITINERE:

1. Valutazione degli interventi strategici previsti nella componente strutturale rispetto ai criteri di compatibilità ambientale;
2. Valutazione degli interventi del piano previsti nella componente operativa rispetto ai criteri di compatibilità ambientale;
3. Sintesi delle alternative vagliate.

PREDISPOSIZIONE VALUTAZIONE EX POST:

- 1) Definizione degli indicatori per il monitoraggio.

Tale articolazione, tuttavia, non implica una rigida consecutio temporale ma è finalizzata ad una miglior comprensione del processo. In realtà il procedimento prevede numerosi momenti di feed-back su fasi precedenti. L'intento è quello di produrre una valutazione del piano finalizzata a fornire gli elementi per valutare gli effetti delle strategie e degli interventi rispetto a obiettivi (performance) ambientali e scenari di riferimento (di insediamento, di mobilità, di allocazione e uso delle risorse, ecc) attraverso l'uso di opportuni indicatori, costruendo bilanci confrontabili tra la situazione esistente e scenari definibili dal piano.

Ma il processo di VAS non si limita alla valutazione. Tra i principali scopi, infatti, vi è la capacità di includere gli aspetti di mitigazione, miglioramento, riqualificazione e potenziamento della qualità ambientale, nell'ambito del quadro delle decisioni che porteranno alla redazione del Piano garantendo pari dignità di rilevanza rispetto alle analoghe istanze di natura economica, sociale e culturale.

PARTE PRIMA

IL CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE

1. La pianificazione sovraordinata

Lo studio degli strumenti di pianificazione sovraordinata rispetto al livello urbanistico comunale è finalizzato a individuare le direttive e gli indirizzi che enti sovraordinati istituzionali e di settore hanno, secondo le proprie competenze, definito. Il Piano Urbanistico Comunale deve elaborare strumenti di governo di territorio coerenti con le discipline dettate dagli strumenti di pianificazione sovraordinati.

Nel caso del Comune di Crispano gli strumenti vigenti cui si è ritenuto opportuno fare speciale riferimento sono il Piano stralcio di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di bacino della Campania Centrale, il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. 42/2004), il Piano Territoriale Regionale (L.R. 13/2008). Inoltre si è ritenuto opportuno valutare anche le disposizioni del Piano Territoriale di Coordinamento non ancora vigente ma in corso di approvazione da parte della neonata Città Metropolitana di Napoli.

Infine si è tenuto conto dei seguenti documenti e relativi successivi adeguamenti ed integrazioni:

- Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE);
- Proposta di Piano Energetico Ambientale Regione Campania;
- Piano Regionale di Bonifica;
- Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria;
- Piano Regionale di Tutela delle Acque;
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani.

1.1. Piano stralcio di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di bacino della Campania Centrale

Strumenti di pianificazione specialistica, cogenti per la redazione della pianificazione urbanistica comunale, sono i Piani stralcio dell'Autorità di Bacino.

Nel caso specifico del Comune di Crispano, facendo riferimento al Piano adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità con Delibera n. 1 del 23 febbraio 2015:

- dalla cartografia relativa al Rischio e Pericolosità da frana non risulta individuata alcuna specifica area di attenzione, come del resto prevedibile viste condizioni orografiche del territorio;
- analoga condizione è rilevabile dalla cartografia relativa al Rischio e Pericolosità Idraulica vista la sostanziale assenza di corpi idrici che interessano il territorio comunale.

1.2. Il Codice dei beni culturali e del paesaggio – Decreto Legislativo 42/2004

Con riferimento al Codice dei beni culturali e del paesaggio, il territorio di Crispano, sulla base delle informazioni raccolte e messe a disposizione dal Comune e di quanto, altresì, riportato dall'adottato Piano Territoriale di Coordinamento della Città Metropolitana di Napoli, non risulta, dal punto di vista paesaggistico, interessato da alcuna disposizione specifica e ciò sia per quanto attiene ai vincoli diretti che relativamente ai beni tutelati *ope legis* ai sensi dall'art. 142.

D'altra parte, sempre sulla base delle informazioni messe a disposizione dal Comune, risulterebbero i seguenti elementi puntuali identificati quali beni oggetto di tutela ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio:

- il Palazzo Ducale (in via Napoli 19), nel quadro conoscitivo indicato come Palazzo Marchesale, vincolato con D.M. 7/04/1913 ex lege 364/1909
- tutti gli immobili che siano opera di autore non più vivente e la cui esecuzione risalga ad oltre settanta anni se appartenenti allo Stato, alle regioni, agli altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti.

Sulla base di tale previsione il Comune ha fornito, per i solo immobili di proprietà comunale, la seguente tabella:

Piano Urbanistico Comunale


Comune di Crispano
Città Metropolitana di Napoli


	ante 1948	post 1948
Epoca di realizzazione degli immobili comunali		
nuova casa comunale		x
vecchia casa comunale	x	
ex cinema	x	
plesso scolastico capoluogo		x
plesso scolastico ex casa del fascio	x	
scuola media		x
nuovo edificio scolastico rione cappuccini		x
impianto sportivo via fosso del lupo		x
impianto sportivo polivalente di via cappuccini		x
centro servizi ed incubatori zona pip		x
isola ecologica zona pip		x

A questi sono da aggiungere tutti gli altri immobili che ricadono nella descrizione data dal combinato disposto degli artt. 10 e 12 del D.Lgs. 42/2004 non di proprietà comunale e presumibilmente tutte le chiese esistenti nel Comune.

Se ricava, pertanto, una mappa delle fragilità e tutele come riportata nella cartografia seguente, a cui aggiungere i summenzionati immobili pubblici.

Fasce di rispetto

 Distanza di Prima Approssimazione (DPA) dagli elettrodotti ai sensi del D.M. 29/05/2008

 Fasce di rispetto stradali

 Fascia ex lege 166/2002 - art.28

Patrimonio storico

 Edifici di pregio da riqualificare

 Edifici di culto

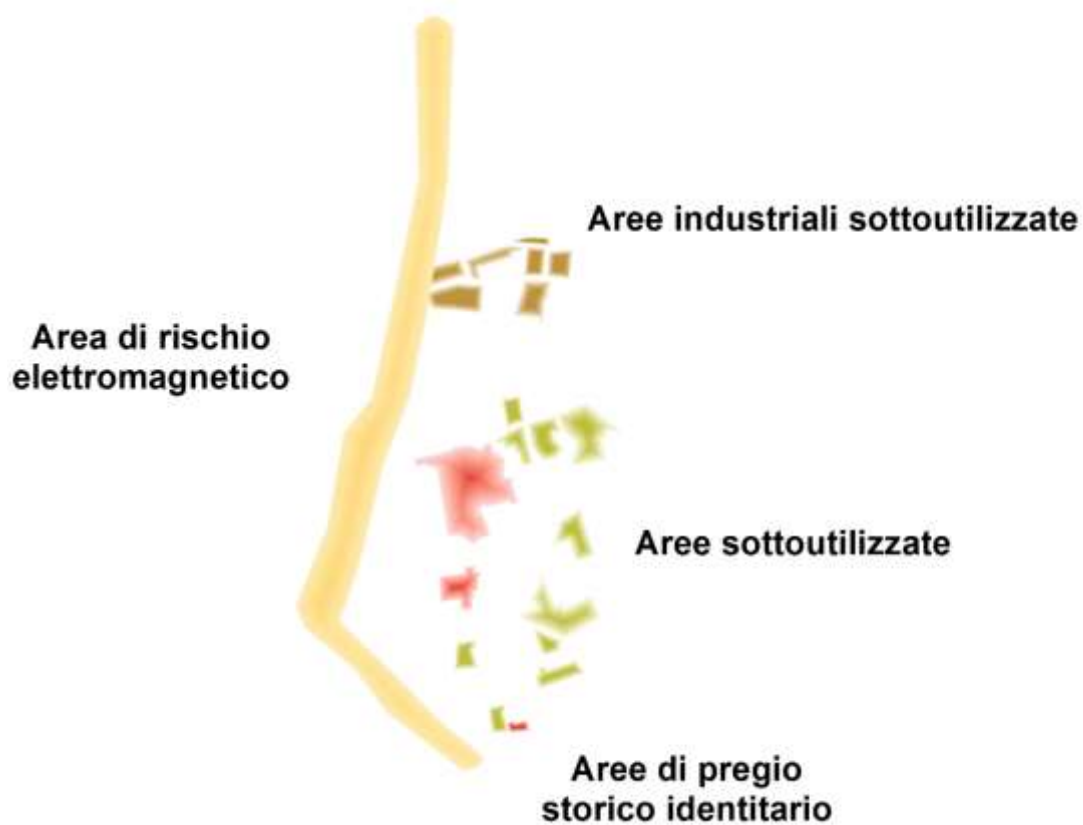
Piano Urbanistico Comunale

Comune di Crispano

Città Metropolitana di Napoli



Fragilità



1.3. Piano Territoriale Regionale

Il Piano Territoriale Regionale (PTR), approvato con LR 13/2008, si pone come strumento di carattere processuale e strategico che mira a inquadrare, indirizzare e promuovere azioni integrate per il governo del territorio.

L'obiettivo del PTR è contribuire all'ecosviluppo, secondo una visione che attribuisce al territorio il compito di mediare cognitivamente ed operativamente tra la materia della pianificazione territoriale e quella della promozione e della programmazione dello sviluppo.

I temi che sottendono all'ottica di sviluppo sostenibile sono:

- tutela, valorizzazione e riqualificazione funzionale del territorio, incentrata sul minor consumo di suolo e sulla difesa del territorio agricolo;
- difesa e recupero della diversità territoriale, sostenuti dalla costruzione della rete ecologica e da un assetto policentrico ed equilibrato, capace di rompere l'assetto gerarchizzato e squilibrato esistente, assicurando una configurazione reticolare e armonica;
- prevenzione e superamento delle situazioni di rischio ambientale;
- integrazione degli insediamenti industriali e residenziali, volta ad una complessiva riqualificazione socioeconomica e ambientale;
- miglioramento del sistema della mobilità, da garantire attraverso una interconnessione capace di realizzare l'integrazione delle diverse modalità di trasporto e un potenziamento ambientalmente compatibile.

Il comune di Crispano nel PTR

Il comune di Crispano, nella visione della Rete Ecologica Regionale, rientra nelle aree di massima frammentazione eco sistemica, determinata dall'incontrollato

sviluppo urbanistico; l'obiettivo proposto è quello di tutelare, valorizzare e recuperare la complessità ecosistemica, ridotta o disarticolata dalle reti infrastrutturali, dalla dispersione insediativa e dall'inquinamento, al fine di ristabilire il giusto equilibrio tra natura ed ambiente antropizzato.

Per quanto concerne la programmazione, per il sistema di mobilità dell'area circostante, le principali invarianti sono:

- completamento SS87 di collegamento tra Napoli e Caserta;
- riqualificazione del collegamento Acerra - Pomigliano - S.Anastasia.
- completamento della linea AV/AC Roma-Napoli (attuato);
- completamento della linea a Monte del Vesuvio (attuato);
- stazione Porta di Afragola dell'AV/AC (realizzata);
- variante linea di Canello per Napoli-Afragola AV/AC e tratta di attraversamento di Acerra;
- linea Circumvesuviana direttrice S. Giorgio-Volla:
 - raccordo con linea Nola-Napoli direzione Napoli;
 - nuova tratta Volla-Napoli-Afragola AV/AC.

Le opzioni progettuali sono:

- raccordo ferroviario tra la linea Aversa-Napoli e la variante della linea di Canello;
- trasversale ferroviaria Quarto-Giugliano-staz. AV/AC di Napoli-Afragola.

Inoltre le Linee guida sul paesaggio definiscono gli indirizzi di maggior peso per il territorio comunale che sono:

- salvaguardia dell'integrità delle aree rurali;
- salvaguardia e mantenimento dell'uso del suolo agricolo delle aree periurbane e intercluse;

Piano Urbanistico Comunale

Comune di Crispano

Città Metropolitana di Napoli

- salvaguardia dei corsi d'acqua e delle opere di bonifica;
- individuazione e salvaguardia degli schemi di centuriazione storica.

3.2. Proposta di Piano Territoriale di Coordinamento

La Città Metropolitana di Napoli non ha, ad oggi, approvato in via definitiva il Piano Territoriale di Coordinamento. Tuttavia, in assenza di un piano approvato, la proposta attualmente adottata diviene lo strumento di riferimento, al fine di indirizzare le scelte verso una probabile compatibilità con gli indirizzi che deriveranno dallo strumento territoriale una volta, si spera, definitivamente approvato.

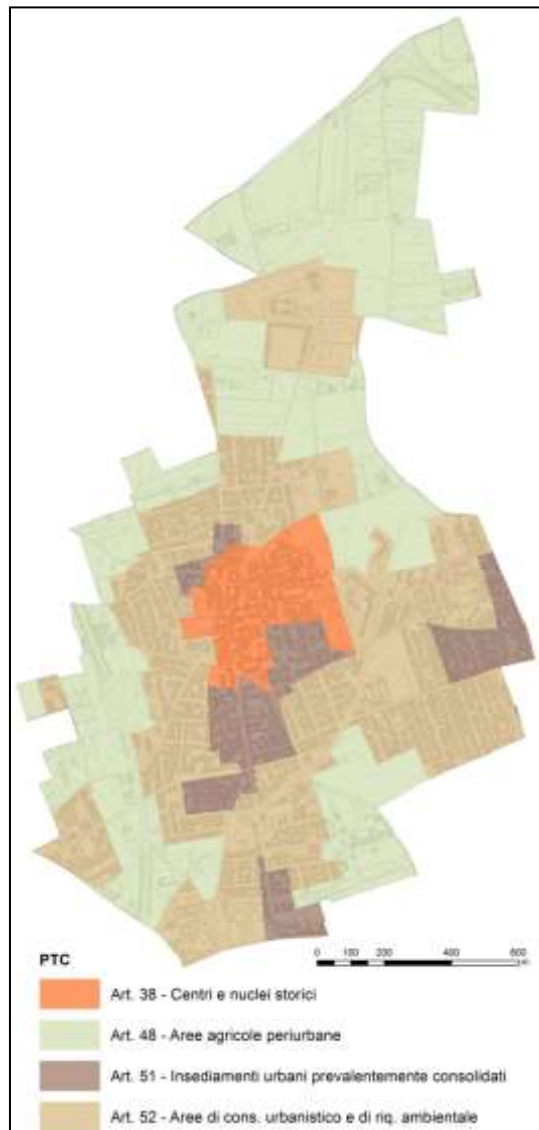
Gli obiettivi fondamentali individuati dal PTC sono:

- diffondere la valorizzazione del paesaggio su tutto il territorio provinciale;
- intrecciare all'insediamento umano una rete di naturalità diffusa;
- realizzare un equilibrio della popolazione sul territorio con un'offerta abitativa sostenibile;
- indirizzare la politica di coesione verso quelle aree di esclusione e marginalità sociale accoppiate al degrado urbanistico edilizio;
- indirizzare le attività produttive in armonia con il paesaggio e l'ambiente, favorendo la crescita dell'occupazione;
- riqualificare i siti dismessi, concentrare le localizzazioni e qualificare l'ambiente di lavoro;
- migliorare la vivibilità dell'insediamento con una distribuzione dei servizi e delle attività diffusa ed equilibrata, accessibile ai cittadini;
- elevare l'istruzione e la formazione con la diffusione delle infrastrutture della conoscenza in maniera capillare;
- dinamizzare il sistema di comunicazione interno e le relazioni esterne particolarmente con le aree metropolitane contermini.

Il comune di Crispano nel PTC

Il comune di Crispano ricade nel Sistema Frattese (Napoli Nord - Est) per il quale la Città Metropolitana individua come prioritari l'incremento dei servizi pubblici e privati di livello sovralocale in una logica di complementarietà con il rafforzamento del polo di Frattamaggiore e la riqualificazione delle aree della produzione manifatturiera.

La Disciplina del territorio proposta dal PTC classifica il territorio comunale in aree agricole periurbane (art. 48); centri e nuclei storici (art. 38); insediamenti urbani prevalentemente consolidati (art. 51); aree di consolidamento urbano e di riqualificazione ambientale (art. 52); inoltre individua le principali reti infrastrutturali per la mobilità (art. 63 lett. c), d) e g)); alcuni interventi legati al sistema della mobilità sono espressamente regolati dall'articolo 13.



Disciplina del PTC

L'articolo 48 dispone che in queste aree si dovrà puntare alla realizzazione di un equilibrio stabile fra sistema agricolo, sistema delle risorse naturali e sistema urbano attraverso la riduzione delle pressioni urbane sulle attività produttive agricole, la tutela e l'arricchimento delle presenze naturali e del paesaggio, la creazione e valorizzazione di spazi di fruizione ricreativa e di rigenerazione ecologica.

L'articolo 38 stabilisce che gli interventi di tutela e recupero e le trasformazioni ammissibili devono essere disciplinati dai PUC che, a tale scopo, devono approfondire la definizione degli elementi strutturali degli insediamenti storici. Inoltre la pianificazione comunale dovrà garantire la conservazione delle residenze, quale destinazione prevalente, e delle funzioni commerciali, artigianali, terziarie, ricreative quali attrattori e qualificatori del tessuto urbano.

L'articolo 51 specifica che in tali zone la pianificazione comunale, fermo restando il rispetto della disciplina paesaggistica vigente, dovrà essere finalizzata a mantenere o immettere i valori urbani identificabili principalmente nella complessità funzionale e sociale, nella riconoscibilità dell'impianto spaziale, nel ruolo strutturante del sistema degli spazi pubblici. Occorre, pertanto, che sia assicurata prioritariamente un'adeguata dotazione di attrezzature pubbliche e di attività di servizio alla residenza e, nell'ambito della strategia delineata per il rafforzamento della rete di centralità urbane e sulla base dei criteri in merito espressi dal PTC, si dovrà sostenere ed integrare il sistema dei riferimenti urbani alle diverse scale configurando reti interconnesse di servizi, di spazi della produzione, di infrastrutture per la mobilità, di corridoi ecologici.

L'articolo 52 stabilisce che i Comuni disciplinano tali aree, nell'ambito dei PUC e fermo restando il rispetto della disciplina paesaggistica vigente, anche eventualmente articolandole in sottozone, finalizzando le trasformazioni al soddisfacimento dei fabbisogni della popolazione residente nonché alla riqualificazione urbanistica, ambientale e paesaggistica, configurando gli interventi di ristrutturazione urbanistica e di completamento come occasione per ridisegnarne e qualificarne l'assetto. A tali fini la nuova edificazione, ed in particolare quella residenziale, deve essere prevista all'interno di una strategia di consolidamento dell'impianto urbano e di incremento della dotazione di servizi ed attrezzature, nonché di integrazione sociale, al fine di migliorare le condizioni complessive dell'esistente e di rafforzarne le relazioni con il contesto urbano. Tali previsioni devono evitare la dilatazione delle zone edificate puntando prioritariamente alla ricucitura del costruito e programmando le nuove edificazioni in

contiguità con l'edificato esistente, definendo altresì margini riconoscibili agli insediamenti urbani. Gli interventi di integrazione edilizia devono essere improntati a criteri di sostenibilità ambientale assicurando un equilibrato rapporto tra aree edificate ed aree verdi, aree impermeabili ed aree permeabili (con l'applicazione di parametri massimi, l'idoneo trattamento dei suoli scoperti pavimentati ecc.) e incentivando l'utilizzo di materiali edilizi ecosostenibili, nonché assumendo la riqualificazione e/o la realizzazione del sistema degli spazi pubblici – le attrezzature e la rete di percorsi e piazze – come elemento strutturante sotto il profilo spaziale e funzionale.

Inoltre il territorio di Crispano è interessato dalla proposta di realizzazione di una rete ciclabile provinciale che consenta di connettere i siti archeologici di maggior rilievo e, in prospettiva, di coinvolgere gran parte degli insediamenti della piana napoletana e dalla riorganizzazione del sistema della mobilità dell'area nord di Napoli, articolata sul ruolo di cerniera territoriale di Scampia, con la previsione di un sistema tramviario al servizio degli insediamenti locali e di connessione tra le linee dell'Alifana e del metro collinare (nodo Scampia-Piscinola).

2. Inquadramento territoriale e contesto abitativo

2.1. Inquadramento territoriale

Lo stato attuale dell'ambiente antropico e naturale è dettagliatamente descritto negli elaborati del PUC, in particolare nelle tavole del Quadro Conoscitivo, di cui si propone qui una breve sintesi di quelle informazioni.

Crispano è un comune appartenente alla Città Metropolitana di Napoli, situato circa 15 km a nord del capoluogo, in un'area densamente urbanizzata. Esteso per 2,2 kmq, il comune conta 12.240 abitanti¹. Si ha notizia per la prima volta di un nucleo abitato denominato "Crispano" nel X Secolo d.C., mentre bisogna attendere il XIII Secolo per rintracciare sistematicamente i passaggi di proprietà del feudo di Crispano fino all'abolizione del feudalesimo nel 1806.

Le carte storiche forniscono un valido strumento per ricostruire l'evoluzione storica dell'abitato negli ultimi due secoli. Il nucleo storico di Crispano è infatti chiaramente indicato dalla carta Rizzi-Zannoni del 1793 e dalla carta dei dintorni di Napoli del 1836-1840; inoltre si evidenzia l'esistenza di alcune tenute agrarie, con la presenza di diverse coltivazioni, sintomo di una fiorente attività agricola. Le successive carte IGM testimoniano la rapida espansione dell'area urbanizzata di Crispano, che si salda in più punti ai nuclei urbani dei comuni limitrofi, fino a portare alla situazione attuale in cui non vi è soluzione di continuità fra il centro abitato di Crispano e quelli di Caivano e Cardito a est.

Il comune sorge nella Piana Campana, a circa 37 metri sul livello del mare, ed è caratterizzato dall'assenza di rilievi e corsi d'acqua significativi. A circa 5 km in direzione nord-est, fuori dal perimetro comunale, scorrono i Regi Lagni, maggiore corso d'acqua dell'area. Una parte consistente del territorio comunale è occupata da aree urbanizzate, mentre l'attività agricola è residuale e concentrata in porzioni limitate del

¹ Dato riferito al 31/12/2017. Fonte: ISTAT



territorio. All'interno del nucleo urbano è possibile rintracciare porzioni di territorio scampate all'urbanizzazione, in parte ancora destinate all'attività agricola.

Dal punto di vista sistemico funzionale si ritiene che il Comune di Crispano appartenga ad una conurbazione policentrica che vede in Afragola il principale attrattore dimensionale ed in Frattamaggiore il nucleo di concentrazione dei servizi privati e di piccolo commercio. Nell'elaborazione grafica riportata di seguito si sono evidenziati i principali centri di interesse che influenzano la vita e le relazioni economiche e sociali della comunità, fermo restando, in ogni caso, il carattere egemone del capoluogo rispetto ai servizi di area vasta.

Piano Urbanistico Comunale

Comune di Crispano
Città Metropolitana di Napoli

Limiti amministrativi





-  Limiti comunali
-  Comune di Crispano

Copertura del suolo




-  Fascia costiera e acque interne
-  Corsi d'acqua principali
-  Tessuto urbano
-  Aree agricole
-  Aree boscate

Rete della mobilità


Rete ferroviaria

-  Linee attive (in tratteggio le gallerie)
-  Linee in costruzione (in tratteggio le gallerie)
-  Linee dismesse
-  Stazioni

Rete stradale

-  Strade di grande comunicazione
-  Strade di interesse provinciale
-  Strade di interesse intercomunale

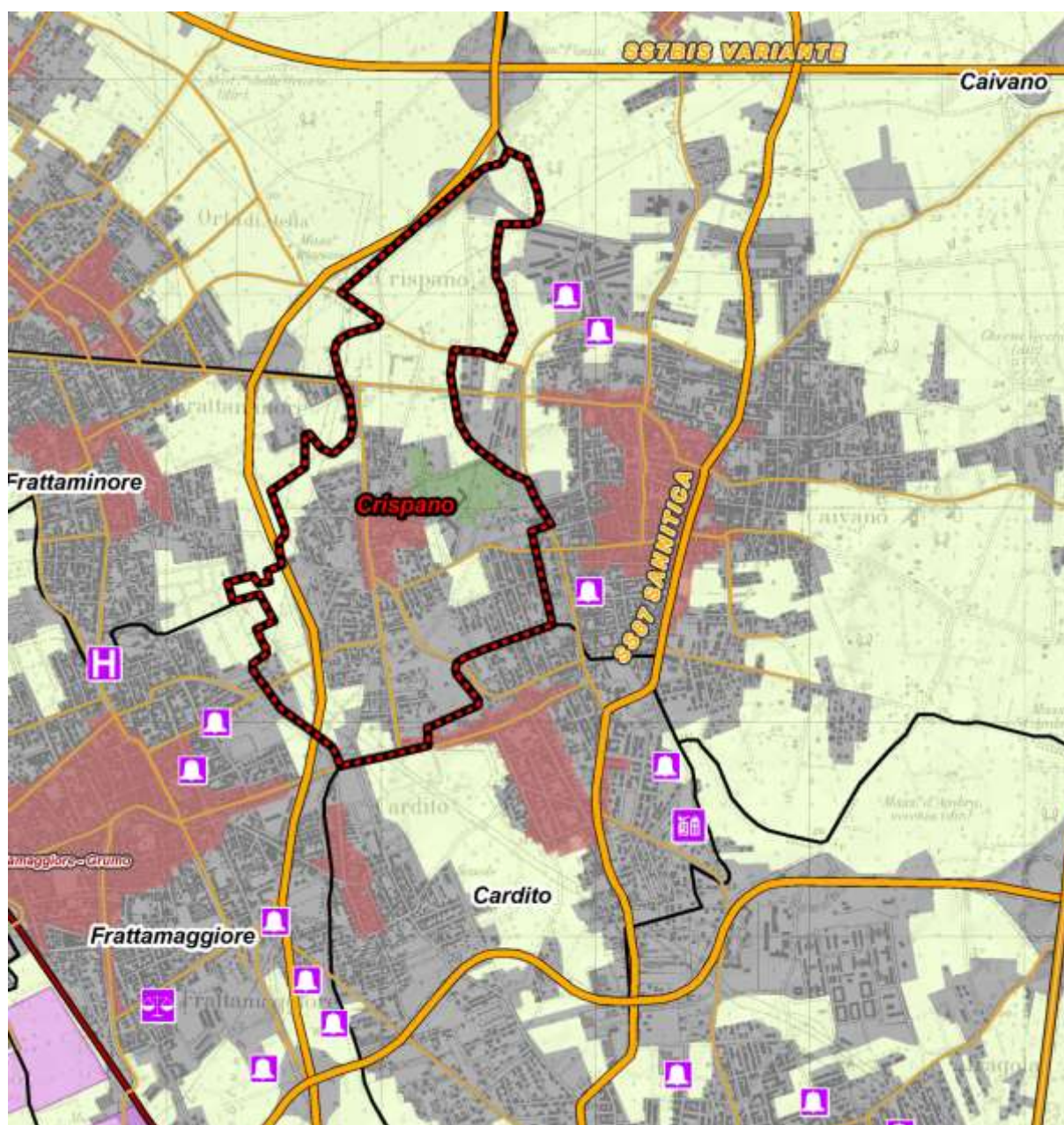
Attrattori

-  Centro ingrosso
-  Centro Ricerche e scientifico
-  Scuole secondarie superiori
-  Aree ASI
-  Interporto Marcianise
-  Centro commerciale
-  Polo ospedaliero
-  Tribunale
-  Sedi universitarie
-  Centro direzionale
-  Nodo intermodale Napoli Centrale
-  Aeroporto
-  Porto Napoli

Piano Urbanistico Comunale

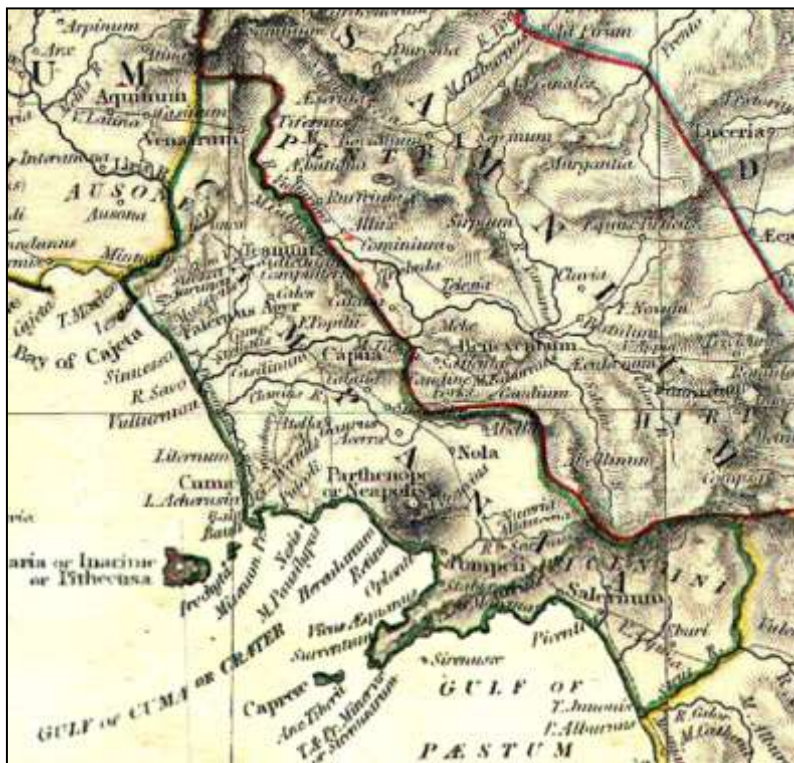
Comune di Crispano

Città Metropolitana di Napoli



2.2. Evoluzione storica

La nascita del borgo di Crispano si perde nella storia e, come testimoniato dalla copiosa documentazione raccolta nella letteratura specifica², risale almeno ad oltre un millennio.



La Campania antica. Immagine tratta da The Historical Atlas by William R. Shepherd, 1911

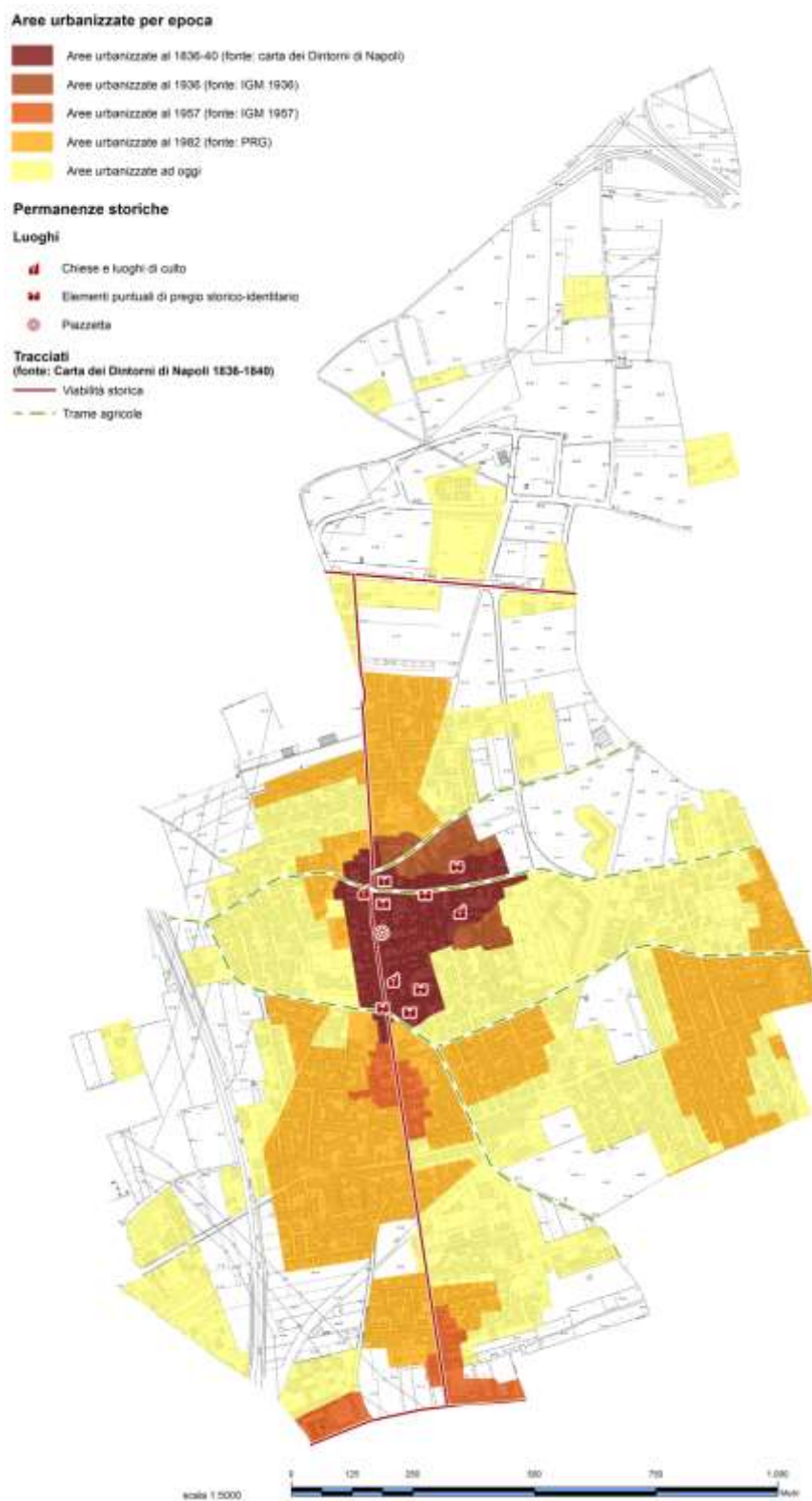
Dal punto di vista strettamente urbanistico l'attuale conformazione morfologica è stata ripercorsa, nella sua genesi e consolidamento, nell'elaborazione seguente.

² cfr. in merito il sito dell'Istituto di Studi Atellani con particolare riferimento alla sezione curata con esemplare precisione da Bruno D'Errico.

Piano Urbanistico Comunale

Comune di Crispano

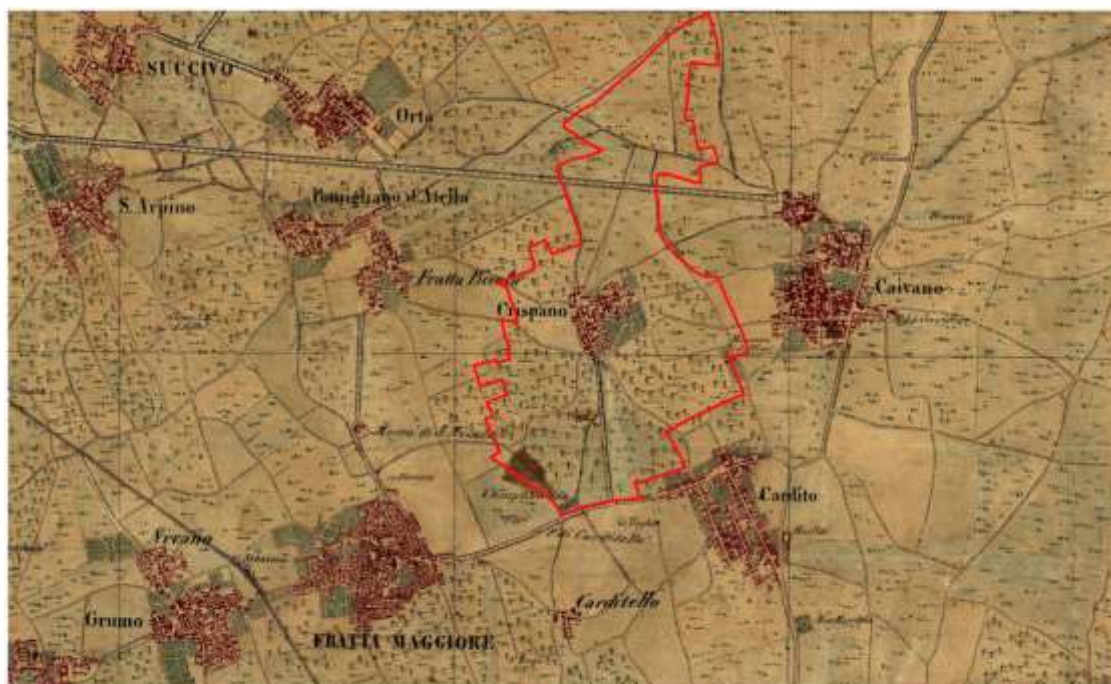
Città Metropolitana di Napoli



Piano Urbanistico Comunale

Comune di Crispano

Città Metropolitana di Napoli



Stralcio carta dei Dintorni di Napoli del 1836-1840

Immagine tratta dal Preliminare di Piano Urbanistico Comunale redatto dal Comune.

2.2.1. Le epoche storiche

Il territorio di Crispano è situato nell'area a nord di Napoli che per motivi storici e culturali sarebbe opportuno identificare come area atellano-aversana: infatti questo territorio - delimitato a Nord e ad Est dall'antico fiume Clanio, oggi Regi Lagni, ad Ovest all'incirca dall'attuale statale 7 bis che collega il ponte a Selice con Napoli e a Sud, grosso modo, con il confine territoriale dell'attuale Comune di Napoli - appartenne per almeno 1400 anni alla città di Atella condividendo con essa dominazioni, usi, costumi e tradizioni.

Tra il XII e l'XI secolo a.C. in queste terre si stanziò la civiltà degli Osci, una popolazione di ceppo indoeuropeo proveniente dall'Europa centro-orientale; nel VI secolo a.C. il territorio fu conquistato prima dagli Etruschi, che costruirono la città di Atella, e poi dai Sanniti: la presenza di queste differenti popolazioni è testimoniata dal ritrovamento di tombe nei territori circostanti il comune di Crispano.

In epoca successiva l'area fu colonizzata dai Romani che la suddivisero secondo la tipica tecnica della centuriazione; il territorio di Crispano fu interessato dalla centuriazione di epoca dei Gracchi denominata AgerCampanus I, che influenzò lo sviluppo del centro e da quella di epoca di Augusto denominata Acerrae-Atella I, che influenzò i territori tra Acerra, Sant'Antimo, Orta di Atella e Secondigliano. Esistono due ipotesi, diverse ma non discordanti, sul tipo di insediamento di epoca romana: la prima sostiene la presenza di abitanti distribuiti in fattorie signorili della gens Crispia, la seconda la presenza di abitanti riuniti in villaggio costituito da una serie di case sorte lungo una strada della centuriazione AgerCamapnus I.

Le prime notizie certe dell'esistenza di un villaggio denominato Crispano risalgono a un documento del X secolo d. C., ma la storia di Crispano è scarna e lacunosa di notizie per tutto il periodo longobardo, normanno e svevo.

Dal XIII secolo la storia di Crispano è caratterizzata dal feudalesimo e testimoniata nei passaggi di proprietà del feudo. Nella seconda metà del Duecento, sotto

il regno di Carlo d'Angiò, il Comune passò dalle mani di Simone de Argat a Ruggero del Gaudio; alla metà del Trecento il feudo divenne di proprietà del Monastero di San Maritino sito sulle colline del Vomero a Napoli; al tempo del regno di Giovanna I d'Angiò il conte di Asperch era signore di Crispano, da questi, sotto re Ladislao d'Angiò Durazzo, passo a Carlo Ruffo e poi alla famiglia Origlia. Agli inizi del Quattrocento l'ultima regnante angioina, Isabella, volle che il feudo tornasse nella giurisdizione avversana. Tra la seconda metà del Quattrocento il Cinquecento ed il Seicento, sotto la dominazione aragonese, Crispano fu più volte venduto tra uomini illustri, donne nobili e signori spagnoli per tornare nel 1712, dopo circa tre secoli, alla famiglia dei Ruffo che lo tennero fino alla abolizione del feudalesimo nel 1806.

Dall'analisi della cartografia storica redatta nel 1793 dal geografo e cartografo Rizzi-Zannoni si nota che il nucleo urbano, costituito da pochi isolati, era situato lontano dall'antica Via Atellana e dagli altri maggiori assi di comunicazione dell'epoca, a ridosso dei quali si erano sviluppati gli altri centri di Caivano, Cardito, Frattamaggiore, Frattaminore e Orta di Atella.

Dalla carta dei Dintorni di Napoli edita tra il 1836 e il 1840 è possibile delineare il quadro dell'evoluzione del Comune nell'Ottocento; da questa carta si evince, infatti, che l'abitato del Comune di Crispano si estendeva per circa sette ettari mentre il resto del territorio era destinato a diverse coltivazioni arborate, come si intuisce dalla diversa simbologia. La viabilità principale dell'epoca era costituita dall'attuale Strada Comunale di Frattaminore, da Via Lutrario; mentre i tracciati delle attuali Via Pizzo delle Canne, Via Santa Barbara, Via Forno, Strada Comunale Fosso del Lupo, Via Provinciale Aversa, Strada provinciale per Cardito segnano i confini degli appezzamenti di terreno agricolo e rappresentano la viabilità secondaria. Di particolare interesse risultano il disegno degli orti e dei giardini della Tenuta Capasso, che si distinguono chiaramente dalla matrice agricola e la presenza della località "Camposanto" dove si trovava, e si trova tutt'oggi, sito il cimitero.

L'evoluzione del territorio nel Novecento è documentata nella cartografia dell'Istituto Geografico Militare del 1936 e del 1957 e nella cartografia di base del Piano Regolatore Generale del Comune redatto a cavallo tra gli anni Settanta e Ottanta.

Dalla prima si evince che il perimetro dell'abitato risulta pressoché immutato rispetto alla metà dell'Ottocento, ad eccezione di una modesta estensione verso est e sud, lungo Via Lutrario; anche la trama dei lotti agricoli risulta immutata mentre è possibile identificare i tipi di coltivazione grazie alla diversa simbologia ideata dall'Istituto Geografico Militare: tra essi si distingue il simbolo tipico della coltivazione della vite maritata al pioppo oggi totalmente scomparsa.

Dalla cartografia di base del Piano Regolatore Generale del 1982 si deduce che la principale crescita urbana si è avuta a ridosso del centro di Crispano ma anche come evoluzione dei centri di Caivano e Cardito.

L'espansione successiva, dagli anni Ottanta ad oggi, ha rispettato le previsioni del PRG, completando le zone "comprensorio Cappuccini, comprensorio Acquedotto, comprensorio Madonnelle"; realizzando le zone di espansione "P.E.E.P.", previste con il Piano di Edilizia Economica e Popolare del 1979, e "G3 semiestensiva" a est della Strada provinciale per Napoli e le zone per attrezzature a scala di quartiere; conservando la destinazione agricola delle aree previste e delle zone inattuate dal piano.

2.2.2. I Crispanesi

Le notizie sugli abitanti di Crispano, almeno fino al XVI secolo, sono poche: un documento mutilo dell'inizio del Cinquecento riporta i nomi di una parte degli abitanti di questo luogo, un altro, della fine del Cinquecento, segnala che a Crispano c'erano 89 fuochi, ossia circa 450 abitanti, saliti a 130 fuochi nel 1648, intorno a 650 abitanti, e scesi a 106 fuochi, circa 530 abitanti, nel 1669 a causa dell'epidemia di peste che si diffuse nel Regno di Napoli nel 1656.

Il Catasto onciario del 1753 rappresenta un documento di eccezionale importanza poiché restituisce un vero spaccato di vita dei crispanesi; in esso sono riportati non solo i dati anagrafici degli abitanti ma anche interessanti notizie sui mestieri dell'epoca.

Tale catasto fu redatto al fine di definire un sistema fiscale equo; fu denominato onciario perché l'oncia era la monta in uso nel Regno di Napoli sin dal Quattrocento; si basava su un'autocertificazione - una rivela - che i cittadini dovevano produrre dichiarando i componenti della famiglia, le relative professioni e i redditi.

Dai dati raccolti nel 1753 e pubblicati l'anno successivo si evince che la popolazione di Crispano ammontava a 1036 abitanti, di cui 516 maschi e 523 femmine, riuniti in 230 famiglie. I dati anagrafici testimoniano una popolazione notevolmente giovane di cui il 4,5% è costituito da neonati, il 37,5% da minori di 14 anni, il 45% da adolescenti, il 14% da individui che hanno più di 50 anni e solo 10 persone hanno più di 70 anni.

Dal catasto onciario giungono notizie interessanti anche in merito ai cognomi e alle professioni.

Per quanto riguarda i primi è possibile ritrovare cognomi ancora presenti nel Comune come Vitale, Pagnano, Capasso, Cennamo, d'Ambrosio, Fusco, Miele; alcuni di questi hanno anche originato toponimi di strade o rioni ancora esistenti.

Per quanto concerne le professioni si evince che la popolazione era impiegata prevalentemente nel settore agricolo, seguito da quello del commercio, dell'artigianato e, infine, delle libere professioni; inoltre vennero censiti un numero molto elevato di studenti in relazione alla popolazione e 5 religiosi. Gli impiegati nel settore agricolo erano 104 divisi tra braccianti, massari, garzoni; nel settore del commercio 91 tra pollieri, vaticali (trasportatori), garzoni, panettieri, droghieri, tavernieri, fruttivendoli, negozianti, pagliaruli (ossia trasportatori di paglia), macellai, mulinai, mercanti di bestiame, legname, panni; nel settore dell'artigianato 30 tra cui falegnami, tessitori di zagarelle, pettinatori di tele, saponari, scarpai, bottai, sarti, barbieri, cioccolattai, ciabattini, cappellai, apprendisti; i liberi professionisti censiti erano giudici, avvocati, medici e farmacisti.

2.2.3. I luoghi

Cappella di S. Gregorio Magno



La più antica testimonianza documentaria sull'esistenza di una chiesa dedicata a san Gregorio Magno in Crispano risale al 1334, allorquando, come si evince da un Collettario dell'Archivio Vaticano nel quale sono registrate le decime pagate in quell'anno alla Chiesa di Roma, nella sezione indicata, con la dicitura «Cappellani Ecclesiarum Atellane Dyocesis», al n. 3704 è annotato: «PresbiterIohannes de Orto pro capellania S. Gregorii de Crispano tar tres.», vale a dire «Il presbitero Giovanni di Orta [versa] per la Cappellania di San Gregorio di Crispano tarì tre».

Alla stessa chiesa va però probabilmente riferita anche la decima di tre tarì versati da «PresbiterIohannescapellanus s. Gregorii» registrata senza altre indicazioni al n. 3460 in un altro Collettario di poco precedente (1308), mentre pare invece riferirsi ad un altro luogo di culto dedicato a san Gregorio Magno, la decima pagata nello stesso anno da «PresbiterNicolaus de Tanturecapellanus s. Gregorii». Tuttavia, molto più

verosimilmente, la chiesa risale a prima del Mille, edificata (e forse dopo il Mille ricostruita) come edificio di culto di un piccolo villaggio sviluppatosi intorno ad un appezzamento di terreno di proprietà di una nobile famiglia romana, il praediurncrispianum, un podere cioè di proprietà della gens Crispia. Il luogo è menzionato, infatti, per la prima volta in un documento dell'anno 936. E' ipotizzabile che fin da allora il suddetto villaggio avesse una chiesa dedicata a san Gregorio il cui culto fu forse importato da un nucleo di monaci benedettini, al cui ordine era appartenuto il santo, inviati sul posto per incentivare, dopo la pace tra bizantini e longobardi, la rinascita di nuovi nuclei di aggregazione sui territori da recuperare all'attività produttiva nelle campagne lungamente abbandonate per le frequenti scorrerie degli eserciti di conquista. Il culto non dovette tardare ad attecchire e svilupparsi laddove si consideri che nell'antichità il mondo agricolo ebbe una particolare venerazione per san Gregorio Magno a ragione delle attenzioni che il pontefice, convinto com'era che un aumento della produzione agricola avrebbe portato ad un maggior benessere dell'intera umanità, aveva da sempre riservato ai lavoratori dei campi. Al nome del grande pontefice romano è collegato, peraltro, uno degli attestati più antichi sulla diffusione del Cristianesimo nel territorio atellano: la lettera, datata 591, che egli scrisse al vescovo di Atella, Importuno, perché immettesse nel possesso della chiesa di Santa Maria di Campiglione di Caivano, il presbitero Domenico. Né va dimenticato che alla morte di Importuno papa Gregorio indirizzò al suddiacono Antemio, rettore del Patrimonio di S. Pietro in Campania, una missiva perché tutelasse i diritti della Chiesa atellana ed esortasse gli atellani ad eleggere i propri vescovi per evitare la nomina di un visitatore, quanto non anche l'accorpamento con la diocesi di Cuma.

Poco o nulla si conosce delle vicende della chiesa nei secoli successivi per le scarse testimonianze medievali: la maggior parte dei documenti riferibili a tale epoca andò, infatti, distrutta in un incendio e memorie rimangono solo in una supplica, datata 1780, dell'abate titolare alla casa marchesale dei Ruffo-Scilla, Signori del paese, nonché

nei documenti preparatori alle Visite Pastorali dei vescovi aversani, peraltro molto sintetici, in particolare quelli relativi alla Visita del 1607 del vescovo Filippo Spinelli, e in alcune carte della congregazione di San Gregorio Magno risalenti al 1640.

Di certo si sa, invece, che, nei primi anni del secolo scorso, il parroco Francesco Capasso (1910-1935) continuando l'opera iniziata dall'omonimo zio, suo predecessore nell'ufficio parrocchiale, restaurò a sue spese l'intero complesso.

Altri lavori furono effettuati nel 1965 dal Genio civile e riguardarono il rifacimento del tetto, il restauro della facciata, della navata centrale e della cappella del santo titolare.

Ulteriori aggiustamenti e rifacimenti, infine, sono stati eseguiti più recentemente dal parroco attuale, don Antonio Lucariello, e da quello precedente, don Giovanni Falco.

Palazzo Marchesale/Ducale



È l'unico edificio di Crispano che, sulla base delle informazioni assunte presso il Comune, risulta direttamente vincolato (D.M. 7/04/1913 ex lege 364/1909); edificato intorno al Seicento, fu dimora dei marchesi de Strada.

Tenuta Capasso



Antico borgo a sé stante ai margini del tessuto antico; presentava porte di accesso, alloggi per i coloni, ampi spazi verdi coltivati ad orti e giardini con suggestivi passaggi aerei che collegavano le varie parti della fabbrica.

Villa Giannina



Esempio di Architettura liberty con loggia angolare a pianta semicircolare su tre livelli.

2.2.4. Il toponimo

Diverse sono le tesi sull'etimologia del toponimo a cui si collegano anche diverse teorie sulle origini della città. Una prima ipotesi, riportata dallo studioso Giovanni Flechia, delinea l'origine di Crispano dalla "Gens Crispia": per Gens si intende un gruppo di famiglie che nell'antica Roma potevano presentare una discendenza comune, riportando lo stesso nome, costituendo una sorta di unità politica, avendo così diritto alla cittadinanza romana. Le persone più autorevoli oltre a dare il nominativo ai propri discendenti - di solito era il nome intermedio dei tre portati da un romano - legavano anche, per sé e per i posteri, il loro appellativo al territorio; come nel caso più rappresentativo di Giugliano in Campania è collegato alla Gens Giulia di Caio Giulio Cesare, così il territorio di Crispano potrebbe essere legato alla Gens Crispia. Infatti la centuriazione, metodo di spartizione fondiaria, assegnava a determinati clan parti consistenti dei territori conquistati, che venivano denominati in funzione del nome degli stessi assegnatari. Il toponimo "Crispano" trarrebbe, quindi, origine dal nome personale latino CRISPIUS, con l'aggiunta del suffisso aggettivale -ANUS, che indica appartenenza.

Un'altra tesi rintraccia qualche analogia tra Crispano ed un centro, in provincia di Taranto, con il nome in sostanza uguale, vale a dire Crispiano; oltre all'eccezionale similitudine dei toponimi alcune fonti riferiscono che la cittadina pugliese ebbe origine dal gran maestro di guerra "Crispius", forse lo stesso soldato romano che, secondo fonti popolari, fondò Crispano.

Ancora un'altra ipotesi sostiene che il toponimo vuole significare che Crispano era un luogo crespo vale a dire pieno d'asprezze: effettivamente il territorio, tempo addietro, era prevalentemente paludoso e fitto di vegetazione.

Il toponimo Crispano è anche collegato alla sussistenza di una famiglia dei "Crispano" nobile ed estremamente potente, la quale possedeva feudi divulgati in tutto il centro-meridione peninsulare

Infine il nome "Crispano" presenta delle similitudini con "ispano" ossia relativo alla Spagna.

L'incertezza nella definizione della etimologia del toponimo dipende dal fatto che i toponimi hanno radice discendente, oltre che dal latino e dal greco, anche da linguaggi non perfettamente decifrati, come l'osco e l'etrusco.

2.3. Popolazione e struttura economica

L'analisi dei dati demografici evidenzia come l'area di cui fa parte Crispano sia, fra le varie direttrici di crescita della conurbazione napoletana, quella che ha avuto una forte accelerazione in termini di espansione demografica negli anni fra il 1980 ed oggi.

La crescita demografica ha corrisposto, ovviamente ad un'intensa attività edilizia che ha determinato la creazione di un consistente parco di abitazioni con crescita percentuale particolarmente importante rispetto a quanto rilevabile negli anni immediatamente precedenti.

Esaminando il caso specifico di Crispano si rileva, tuttavia, che, a differenza di quanto accaduto nei comuni contermini, l'espansione edilizia, seppur avvenuta su una struttura urbana inadeguata e senza un efficiente sistema di pianificazione e governo delle trasformazioni, non ha determinato consistenti fenomeni di sprawl. Viceversa l'analisi morfologica e funzionale del territorio evidenzia l'esistenza di un confine abbastanza marcato e tangibile tra area urbanizzata ed area libera.

D'altra parte, approfondendo l'analisi, si rileva che non tutta l'area priva di urbanizzazione è effettivamente impiegata nell'utilizzazione agricola riscontrandosi cospicue porzioni del territorio, soprattutto in contiguità con l'abitato, che vertono in uno stato di sostanziale abbandono.

Entrando nel dettaglio dell'evoluzione socio demografica del territorio, i dati censimentari disponibili nel periodo 2007-2017 evidenziano una dinamica ormai stabilizzata.

Piano Urbanistico Comunale

Comune di Crispano

Città Metropolitana di Napoli

Anno	Popolazione residente	N. famiglie	N. medio componenti per famiglia	Saldo naturale	Saldo migratorio
2007	12.650	3.502	3,61	94	-113
2008	12.644	3.518	3,59	119	-125
2009	12.647	3.542	3,57	73	-70
2010	12.585	3.541	3,55	76	-138
2011	12.338	3.534	3,49	*	*
2012	12.375	3.572	3,46	60	-23
2013	12.385	3.600	3,44	60	-50
2014	12.359	3.816	3,24	17	-43
2015	12.354	3.832	3,22	37	-42
2016	12.326	3.862	3,19	49	-77
2017	12.240	3.874	3,16	42	-128
* dati non disponibili					

Evoluzione demografica 2007-2017. Fonte: ISTAT

Tuttavia, analizzando con maggiore attenzione i dati a disposizione si nota che la variazione demografica risulta, in realtà, conseguenza di una dinamica in cui ad un saldo naturale sostanzialmente in linea con quello dei comuni contermini, corrisponde un saldo migratorio particolarmente negativo.

Risulta evidente che il fatto che la consistenza demografica complessiva si mantenga pressoché costante è principalmente il risultato di una notevole tendenza all'abbandono del comune. Confrontando, tuttavia, l'andamento del valore di mercato degli immobili, si riscontra che tale variazione non dipende tanto da un sentimento di disaffezione, quanto dal fatto che l'offerta abitativa locale non riesce più a soddisfare la richiesta. Tale dato emerge ancor più chiaramente analizzando l'andamento, nel decennio, del numero medio dei componenti per famiglia. Questo tende a mantenersi piuttosto elevato, su valori nettamente superiori rispetto ai comuni contermini e, comunque, tra i più alti della provincia di Napoli, denunciando una scarsa disponibilità di alloggi destinati a nuclei familiari di nuova costituzione ed ai single.

In definitiva, a fronte di una condizione naturale che appare sostanzialmente in linea con le dinamiche provinciali Crispano, in relazione alla particolare condizione del contesto abitativo, tende a non essere in grado di soddisfare le richieste di abitazione della propria popolazione perdendo, progressivamente i giovani in cerca di indipendenza e costringendo, altresì, alla convivenza anche coloro che, teoricamente, sarebbero in grado di formare nuclei familiari, anche monocomponente, autonomi.

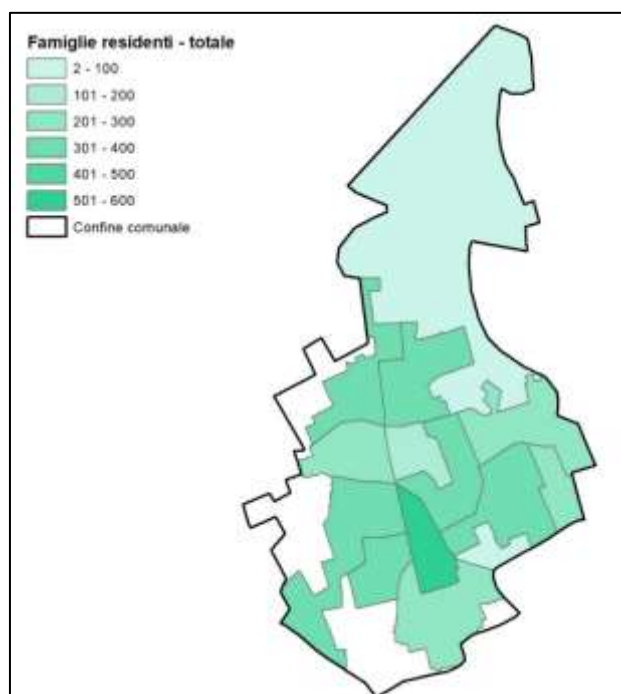
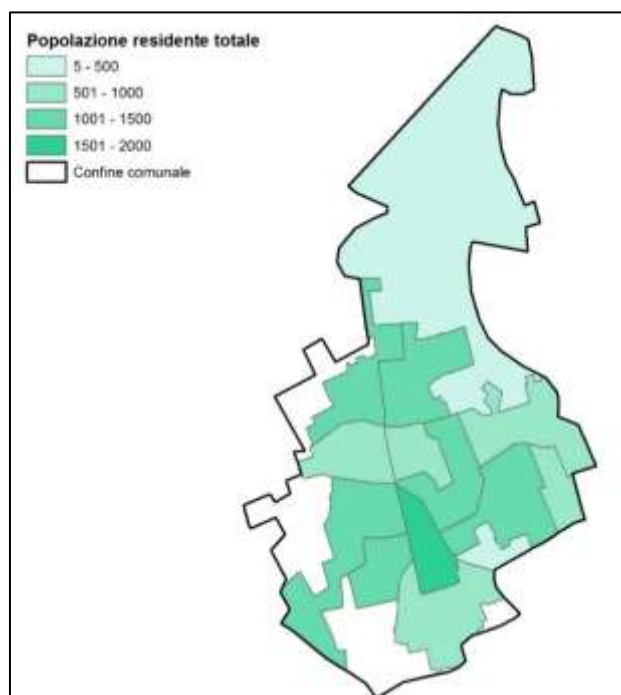
Anche l'esiguità della componente stranieri evidenzia tale particolare condizione. Analizzando in dettaglio il dato cittadini immigrati (soprattutto extracomunitari) riferito alla provincia di Napoli e comparando lo stesso con quanto risultante per il Comune di Crispano, si riscontra che la presenza di tali soggetti risulta abbastanza al di sotto della media. Ciò non parrebbe potersi spiegare se non in relazione all'incapacità del territorio di offrire soluzioni abitative a prezzi accettabili da siffatta classe di cittadini.

Secondo la carta della densità abitativa sono i settori centro-meridionali del territorio comunale a presentare la concentrazione più elevata di popolazione.

Piano Urbanistico Comunale

Comune di Crispano

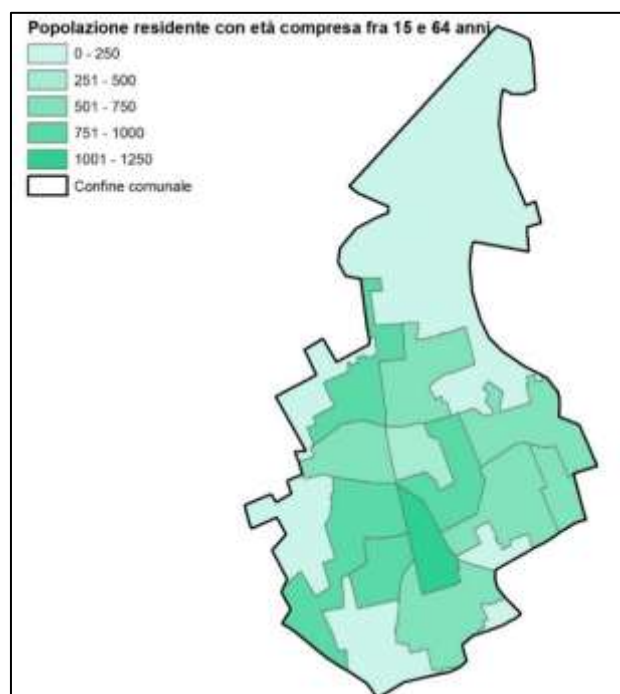
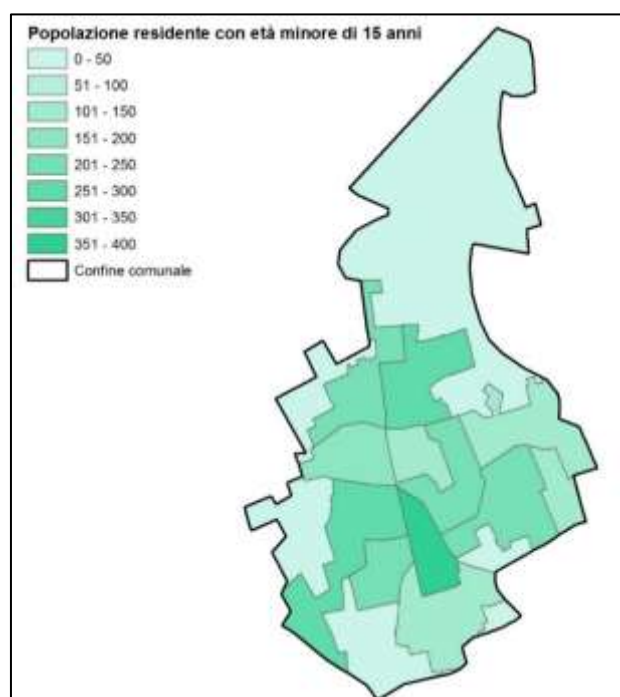
Città Metropolitana di Napoli



Piano Urbanistico Comunale

Comune di Crispano

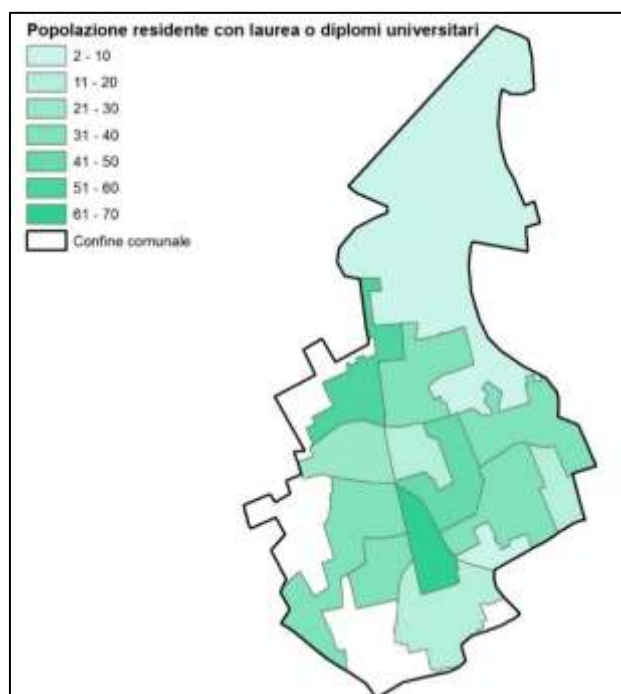
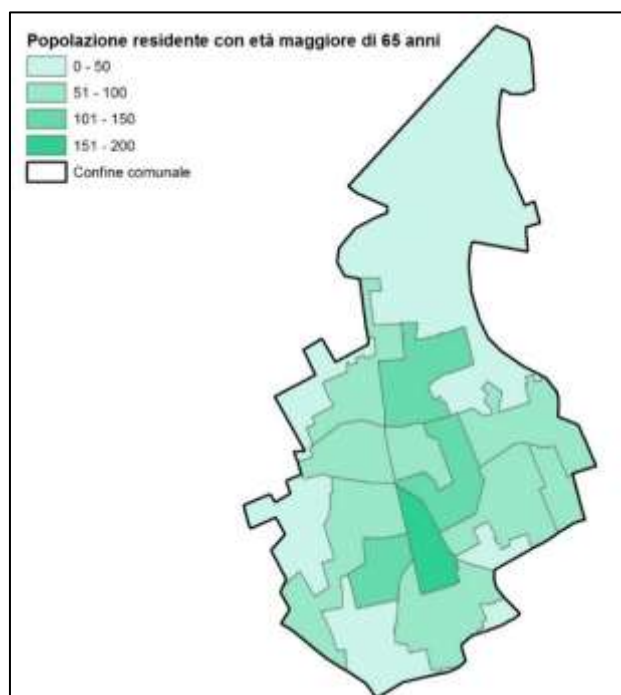
Città Metropolitana di Napoli



Piano Urbanistico Comunale

Comune di Crispano

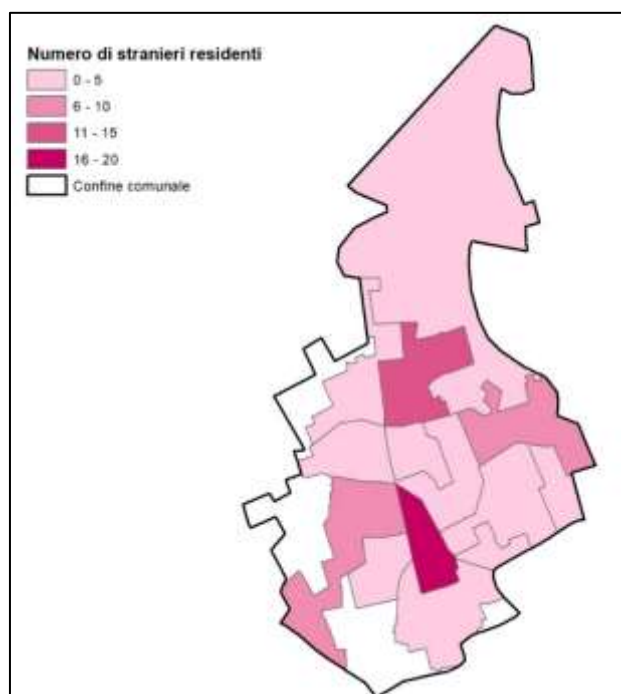
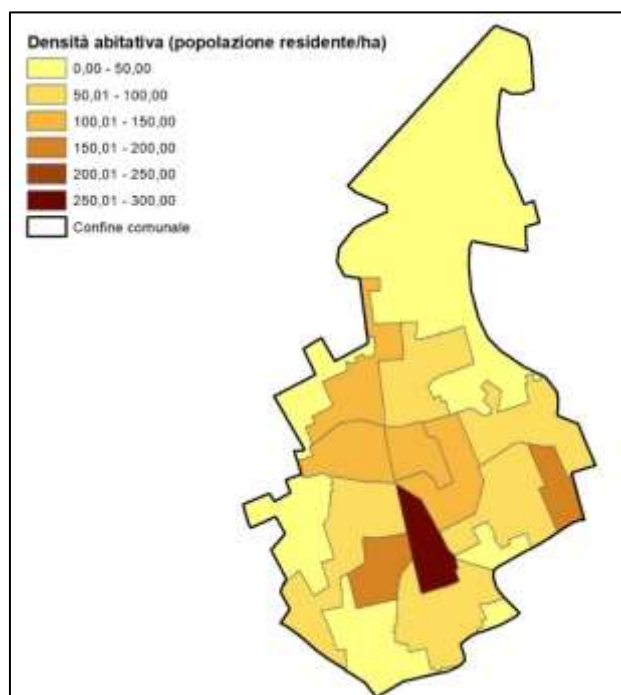
Città Metropolitana di Napoli



Piano Urbanistico Comunale

Comune di Crispano

Città Metropolitana di Napoli



Al fine di analizzare la struttura economica del comune di Crispano, ci si è avvalsi delle informazioni contenute nei Censimenti dell'Industria e dei Servizi condotti dall'ISTAT con cadenza decennale. Sono stati dunque considerati i dati relativi alle Unità Locali³ e agli addetti alle Unità Locali.

La tabella relativa alle UL e agli addetti evidenzia, nel periodo 2001-2011, un leggero aumento delle UL, che passano da 508 a 551, mentre resta sostanzialmente stabile il numero di addetti, che varia da 1071 a 1091.

Il confronto percentuale fra i dati del 2001 e del 2011 permette di tracciare un quadro della recente evoluzione economica di Crispano. Il numero di addetti incrementa lievemente (+1,9%), tuttavia incrementi notevoli si registrano - fra i settori più significativi dal punto di vista numerico - nei settori delle costruzioni e del commercio (rispettivamente +28,2% e +22,0%), mentre le attività manifatturiere, in controtendenza, perdono sia Unità Locali (-34%) che addetti (-45,9%).

³ L'Istat definisce le Unità Locali come unità giuridico-economiche, situate in una località topograficamente identificata da un indirizzo e da un numero civico, in cui si esercitano attività economiche.

Piano Urbanistico Comunale

Comune di Crispano

Città Metropolitana di Napoli

Comune di Crispano: Unità Locali e numero di addetti, confronto 2001-2011 e variazione %								
		Unità Locali			Numero addetti			
Territorio	Crispano			Crispano	Crispano		Variazione %	
	Anno	2001	2011		2001	2011		
Classificazione Ateco 2007								
agricoltura, silvicoltura e pesca		1	0	-100,0%		9	0	-100,0%
estrazione di minerali da cave e miniere		-		-
attività manifatturiere		97	64	-34,0%		436	236	-45,9%
fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata		-		-
fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento		6	3	-50,0%		12	12	0,0%
costruzioni		65	83	27,7%		149	191	28,2%
commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli		226	251	11,1%		305	372	22,0%
trasporto e magazzinaggio		14	19	35,7%		27	36	33,3%
attività dei servizi di alloggio e di ristorazione		16	29	81,3%		19	53	178,9%
servizi di informazione e comunicazione		3	4	33,3%		12	17	41,7%
attività finanziarie e assicurative		5	4	-20,0%		8	7	-12,5%
attività immobiliari		..	7	-		..	9	-
attività professionali, scientifiche e tecniche		21	33	57,1%		25	38	52,0%
noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese		8	9	12,5%		9	24	166,7%
istruzione		7	6	-14,3%		13	45	246,2%
sanità e assistenza sociale		19	14	-26,3%		24	25	4,2%
attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento		3	3	0,0%		5	4	-20,0%
altre attività di servizi		17	22	29,4%		18	22	22,2%
totale		508	551	8,5%		1.071	1.091	1,9%

Gli incrementi maggiori sono quelli del settore istruzione (+246,2%), servizi di alloggio e ristorazione (+178,9%), noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (+166,7%); tuttavia la scarsa consistenza di suddetti settori in termini assoluti

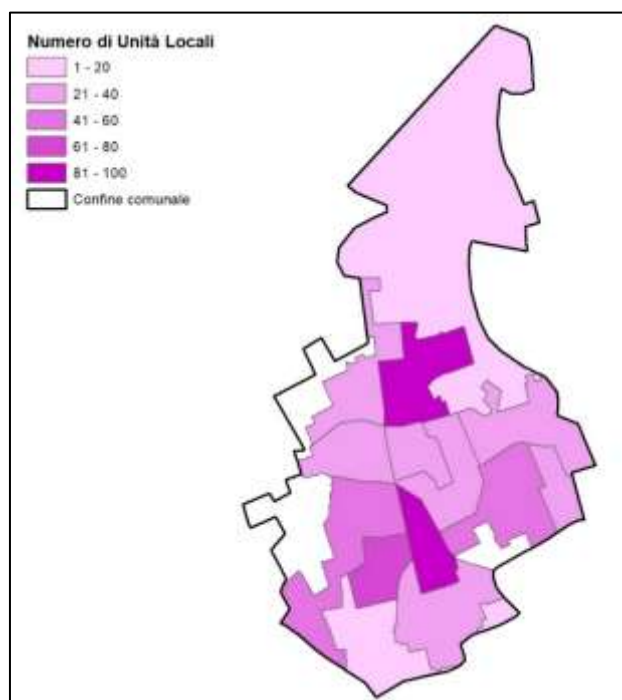
Piano Urbanistico Comunale

Comune di Crispano

Città Metropolitana di Napoli

fa sì che non incidano significativamente sul totale generale. Da segnalare, inoltre, la scomparsa di Unità Locali e addetti nel settore agricoltura.

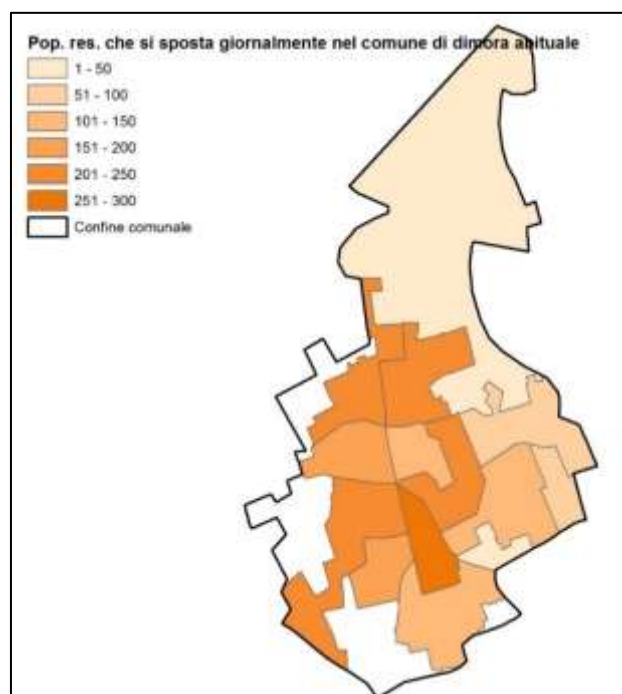
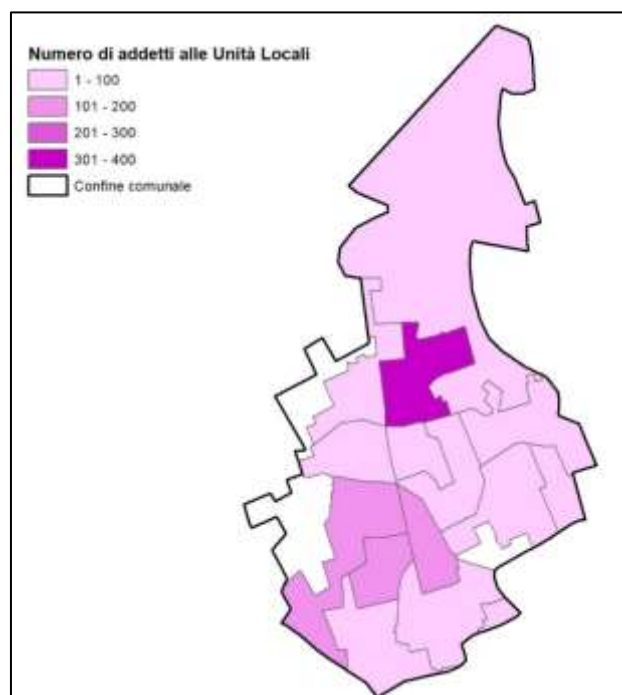
Nel territorio di Crispano, le aree con maggiore concentrazione di Unità Locali, si trovano immediatamente a nord e a sud del centro storico, allo stesso modo gli addetti si distribuiscono in poche sezioni di censimento, corrispondenti ad aree di edificazione recente esterne al centro originario. Le aree centrali del comune sono quelle in cui si registrano più spostamenti pendolari con destinazione interna al comune stesso, mentre nelle sezioni censuarie più esterne tendono a prevalere spostamenti diretti in altri comuni, peraltro prevalenti in termini numerici.



Piano Urbanistico Comunale

Comune di Crispano

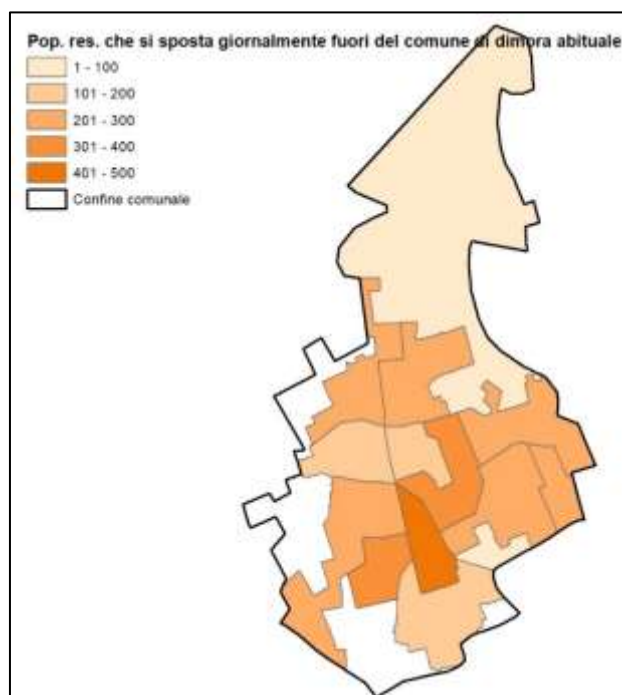
Città Metropolitana di Napoli



Piano Urbanistico Comunale

Comune di Crispano

Città Metropolitana di Napoli



3. Ulteriori componenti del contesto

3.1. Aria

La questione della qualità dell'aria sta assumendo, negli ultimi anni, crescente importanza anche con riferimento ad aspetti che, tradizionalmente, esulano dal concetto di inquinamento. I gas climalteranti nonché i componenti in grado di interferire con la fascia di ozono che protegge il pianeta dalle conseguenze all'esposizione diretta alla radiazione solare, stanno determinando problematiche all'equilibrio ambientale che superano, per gravità, estensione globale e rischio connesso, quelle più tipicamente locali di tossicità per l'uomo ed, in generale, per il sistema biologico.

Si pone, quindi, la necessità di affrontare il sistema Aria non più soltanto in termini di equilibrio locale ma anche e soprattutto delle effettive capacità delle azioni di piano di intervenire positivamente sulla produzione ed assorbimento dei gas in grado di produrre alterazioni globali dell'ecosistema. Tali aspetti, ovviamente, si legano intimamente con valutazioni di natura energetica nonché relative al sistema della mobilità, essendo riconducibili a tali macrosettori i principali elementi di produzione delle emissioni climalteranti.

Il Piano regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria si occupa essenzialmente degli aspetti dell'inquinamento con riferimento ai danni potenziali sul biosistema locale. In particolare la mappatura e classificazione del territorio regionale è stata effettuata con riferimento principalmente ai seguenti componenti:

- biossido di zolfo;
- monossido di carbonio;
- biossido di azoto;
- particelle sospese con diametro inferiore ai 10 μm (PM₁₀);
- Benzene;

Piano Urbanistico Comunale

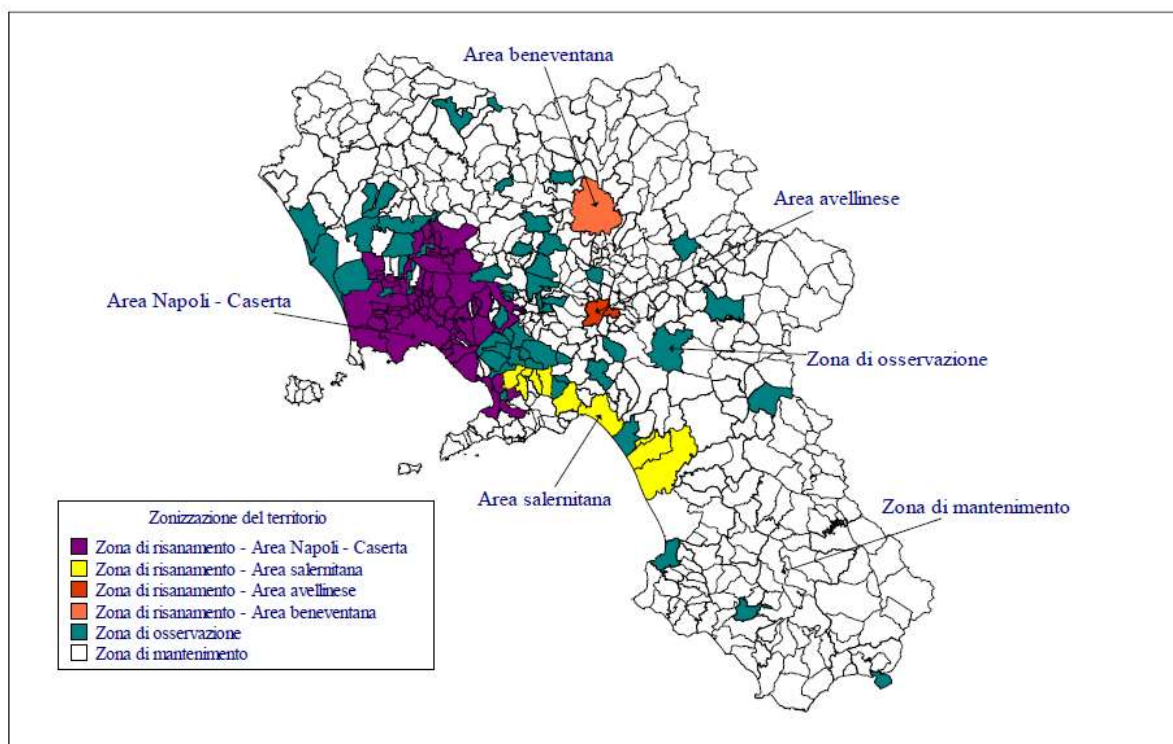
Comune di Crispano

Città Metropolitana di Napoli

- idrocarburi policiclici aromatici.

Sulla base delle misurazioni effettuate il piano individua sei gruppi di aree omogenee rispetto alla concentrazione e mantenimento nel tempo degli inquinanti, appartenenti nel complesso a 3 classi:

- le Zone di risanamento: definite come quelle zone in cui almeno uno degli inquinanti osservati supera il limite fissato dalla legislazione più il relativo margine di tolleranza;
- le Zone di osservazione: definite come quelle zone in cui almeno uno degli inquinanti oggetto di misurazione ha superato il limite fissato dalla normativa in materia ma non il relativo margine di tolleranza;
- le Zone di mantenimento: in cui i valori misurati si sono mantenuti tutti al di sotto del limite fissato dalla legislazione vigente in materia.



Fonte: Piano regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria

La carta di piano sopra riportata evidenzia che il Comune di Crispano è risultato appartenente alla zona di risanamento dell'area di Napoli e Caserta, che deve la concentrazione di inquinanti principalmente a causa delle emissioni del traffico veicolare e delle funzioni abitative urbane, oltre che, in parte, delle attività industriali.

In tali zone la Direttiva 96/62/CE ed il D.lgs. 351/1999 prevedono che le regioni definiscano i piani di azione contenenti le misure da attuare nel breve periodo, affinché sia ridotto il rischio di superamento dei valori limite e delle soglie di allarme.

In particolare il Piano regionale prevede che gli interventi di risanamento della qualità dell'aria nella zona di cui fa parte il Comune di Crispano siano attuati mediante uno specifico insieme di misure ed azioni che, in realtà, vanno ben al di là della semplice attenzione alle condizioni di inquinamento locale, prestando, come era ovvio attendersi, particolare attenzione anche agli aspetti dei gas climalteranti.

Per contrastare i fenomeni di inquinamento atmosferico, il PUC da un lato prevede un'adeguata riorganizzazione del sistema infrastrutturale viario al fine di ridurre i fenomeni di congestione nelle aree più densamente popolate; dall'altro incentiva i sistemi di mobilità dolce per gli spostamenti di breve distanza riducendo, contestualmente, con un'adeguata distribuzione del mix funzionale, la necessità stessa di spostamenti connessi con il soddisfacimento dei bisogni primari. Inoltre, il PUC pone in campo politiche di incentivazione alla trasformazione degli immobili esistenti che si presentano, in media, di scarsa efficienza e particolarmente energivori.

3.2. Acqua

La componente acqua assume, nel caso del comune di Crispano, un ruolo significativo sull'assetto ambientale principalmente per quanto attiene alle questioni dell'uso razionale delle risorse e della gestione delle acque meteoriche. Infatti, se da un lato l'assenza di un reticolo idrografico direttamente interessante il territorio pone il comune al riparo dai rischi connessi con il dissesto idrogeologico e con potenziali crisi idrauliche, d'altra parte PUC presta particolare attenzione alle esigenze di conservazione della risorsa idrica nonché agli aspetti dello smaltimento efficiente durante i fenomeni meteorologici di maggiore intensità.

Con riferimento alle acque sotterranee i dati a disposizione si rifanno, sostanzialmente, a quanto riportato dalla letteratura scientifica e, più recentemente, dagli studi dell'Autorità di bacino condotti nell'ambito della redazione del Piano di Tutela delle Acque. Da tali dati si ricava che il territorio di Crispano è interessato da una falda idrica collocata principalmente nello strato di piroclastiti posto alla base del substrato tufaceo. Inoltre il carattere frammentato degli strati impermeabili determina che tale falda conservi sempre caratteri di unicità con livelli piezometrici uniformemente degradanti verso Est.

Gli studi condotti dalla locale Autorità di Bacino hanno individuato, nel territorio di competenza, diversi corpi idrici sotterranei (C.I.S.) ed il Comune di Crispano ricade nell'ambito del C.S.I. denominato Piana Campana, al quale è attribuita, ai sensi del D.lgs. 152/1999, la classe C⁴. Pochi, altresì, sono i dati disponibili rispetto alla classificazione delle qualità delle acque del C.I.S. in parola. Tuttavia analoghi studi effettuati per i Comuni di Cardito e Caivano hanno evidenziato che risultano presenti elevate concentrazioni di sostanze indesiderabili di origine naturale a cui si accompagna una cospicua contaminazione antropica con valori di nitrati oltre i limiti di norma principalmente riconducibili all'uso di concimi inidonei nell'attività agricola e,

⁴*Impatto antropico significativo con notevole incidenza dell'uso sulla disponibilità della risorsa evidenziato da rilevanti modificazioni agli indicatori generali.*

Piano Urbanistico Comunale

Comune di Crispano

Città Metropolitana di Napoli

soprattutto, alla scarsa qualità ed efficienza dell'impianto di smaltimento delle acque nere.

Non risultano presenti stazioni di rilevamento della qualità delle acque in territorio di Crispano. L'unico dato disponibile riguarda i Regi Lagni ove, sulla base dell'ultimo rapporto dell'ARPAC lo stato è classificato come cattivo secondo la scala di caratterizzazione LIMeco.



LIMeco Fiumi della campania.

Piano Urbanistico Comunale

Comune di Crispano

Città Metropolitana di Napoli



Qualità biologica dei fiumi della Campania.



Stato Ecologico dei fiumi della Campania.

Le analisi condotte dall'ARPAC evidenziano l'assenza di comunità biologiche significative nei Regi Lagni, mentre lo stato ecologico dello stesso corso d'acqua è classificato come "Cattivo".

Lo stato delle acque sotterranee nel territorio comunale, sulla base dei dati forniti dall'Ente, risulterebbe in classe 4 - qualità scadente.

Allo stato non sono state fornite informazioni circa l'approvvigionamento idrico per quanto attiene all'acqua potabile.

In ogni caso, in relazione alla decrescente disponibilità della risorsa acqua potabile causata dalle modificazioni subite negli ultimi anni dal ciclo di alternanza piogge/soleggiamento (con periodi lunghi di assenza di pioggia ed improvvisi eventi meteorici di grande intensità che, sebbene mantengano a valori prossimi alla media usuale la quantità d'acqua complessivamente caduta nel corso dell'anno, determinano una minore capacità di alimentazione delle falde), le azioni di piano appaiono correttamente indirizzate verso l'incentivazione ad un consumo intelligente dell'acqua, favorendo il recupero di quella di origine meteorica a fini agricoli e di irrigazione e soprattutto prevedendo limiti all'impermeabilizzazione dei suoli al fine di ridurre il pericolo di allagamenti urbani.

Infatti, a parte le questioni relative alla qualità, peraltro immaginabili visto lo stato di degrado dell'area, sicuramente un elemento su cui concentrare la propria attenzione riguarda la regimentazione delle acque superficiali. La rete di smaltimento, infatti, appare, ad un esame visivo, in uno stato disastroso, con scarsa manutenzione e, soprattutto, con la sostanziale commistione tra acque meteoriche e acque nere. A ciò si aggiunge che l'urbanizzazione compatta di gran parte del territorio ha determinato percentuali rilevanti di impermeabilizzazione superficiale. Ciò comporta che, in corrispondenza di copiose precipitazioni, improvvise masse d'acqua confluiscono nella rete di smaltimento, spesso inidonea a sopportare tali portate.

L'impermeabilizzazione di una superficie, infatti, agisce direttamente sul tempo di corrivazione, ovvero sull'intervallo intercorrente tra quando la goccia di pioggia colpisce il suolo e quando questa raggiunge la rete di smaltimento.

Queste semplici considerazioni consentono, pertanto, di addivenire all'individuazione di tre ulteriori obiettivi specifici di natura ambientale di cui pare si sia tenuto conto nell'elaborazione del Piano Urbanistico Comunale:

1. porre in essere azioni in grado di incentivare, nel rispetto delle disposizioni legislative in materia, l'attitudine alla separazione della rete fognaria di smaltimento;
2. impedire che lo sviluppo della comunità determini ulteriore impermeabilizzazione del suolo naturale incentivando, altresì, l'uso di soluzioni ad alta permeabilità per le aree già urbanizzate;
3. concentrare gli eventuali insediamenti di ampliamento e, soprattutto, le azioni di potenziamento del tessuto urbano esistente verso quelle aree che, in relazione al sistema di smaltimento esistente sono in grado di accogliere le ulteriori portate indotte. Tale ultimo obiettivo, altresì, deve convivere con quello di favorire una progressiva organizzazione gerarchica del sistema dello smaltimento, separando nettamente, all'origine, le immissioni bianche e grigie dalle nere.

3.3. Suolo e suo uso agricolo

Per l'esame delle condizioni di uso del suolo dal punto di vista agricolo si rimanda allo specifico studio condotto dalla ditta GeoItalia S.r.l. per il P.U.C.

3.4. Sottosuolo ed idrogeologia

Per l'esame delle condizioni di sottosuolo ed idrologia si rimanda allo specifico studio condotto dalla ditta GeoItalia S.r.l. per il P.U.C.

Piano Urbanistico Comunale

Comune di Crispano

Città Metropolitana di Napoli

3.5. Siti potenzialmente inquinati

Prendendo a base di riferimento il Piano Regionale di Bonifica delle Aree Inquinata, aggiornato nel 2017, risulta che, ad oggi, il territorio di Crispano sia interessato ai seguenti siti

Codice	Denominazione	Indirizzo	Proprietà	Tipologia sito	Matrici contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale 2016	Tipologia attività
3030C002	Area agricola Di Periodo Rocco	Via Tavernola	Privata	Area Agricola	Suolo	Metalli, PCB	Indagini Preliminari Eseguite	Rifiuti
3030C003	Loc. Via tavernola 2	Loc. Via Tavernola 2	Privata	Abbandono Incontrollato di Rifiuti	Suolo	Metalli, IPA, PCB	Indagini Preliminari Eseguite	Rifiuti
3030C500	Franzese Rocco	Via Provinciale	Privata	Attività Produttiva	Suolo	Metalli, Idrocarburi	Piano di Caratterizzazione Approvato	Attività Produttiva

Con riferimento a tali aree il presente documento rimanda alle previsioni di cui alle appendici n.1 e 2 al PRB ove sono riportate le linee guida sull'iter procedurale previsto dal D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e le linee guida per le procedure tecniche degli interventi.

Il Comune non ha fornito dati diversi.

Nel merito il PUC ha, tra l'altro, previsto che gli interventi di trasformazione urbanistica dovranno essere preceduti da procedimento di bonifica dei siti contaminati ai sensi della Parte IV, Titolo V del D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 per le porzioni di territorio eventualmente oggetto di sub-perimetrazione quale siti potenzialmente contaminati ovvero per le porzioni a queste contermini (cfr. Norme Tecniche di Attuazione del PUC, art. 33).

3.6. Clima ed energia

Sorvolando su una generica descrizione delle condizioni climatiche locali⁵, l'elemento clima è preso in considerazione in questo documento, prevalentemente con riferimento agli obbiettivi di sostenibilità di cui ci si è occupati nell'elaborazione del PUC, tenendo conto che il piano stesso impatta sugli aspetti climatici a due scale nettamente diverse: la scala microclimatica e quella macroclimatica globale.

Con l'emergenza del riscaldamento globale la sostenibilità urbana riceve tanto una accelerazione spinta dall'impegno europeo alla riduzione delle emissioni dei gas climalteranti e dalle politiche di adattamento per la prevenzione del rischio indotto dagli impatti sul territorio del cambiamento climatico, quanto una svolta d'approccio che mette ancora di più al centro la città ed il modello di organizzazione metropolitano come macchina consumatrice di risorse e dissipatrice di energia.

Alla scala macroclimatica, pertanto, le azioni del PUC si sono indirizzate verso concrete iniziative di incentivazione alla trasformazione del parco immobiliare esistente secondo principi di risparmio energetico (riduzione delle dispersioni termiche, miglioramento dell'efficienza degli impianti di illuminazione e climatizzazione, capacità di sfruttamento della risorsa solare, etc.). Lo scopo è quello di contribuire attivamente al raggiungimento degli ambiziosi obbiettivi della strategia europea 20-20-20 che, in contesti territoriali come quello di Crispano si ritiene debbano costituire uno dei fini principali delle azioni di Governo del Territorio e costituire essi stessi occasione di sviluppo economico e sociale.

Alla scala microclimatica l'aspetto da prendere principalmente in considerazione, alle nostre latitudini, riguarda il cosiddetto effetto "bolla di calore". La ricerca scientifica, infatti, ha ormai dimostrato che nelle città, l'elevato livello di

⁵ Il clima è quello tipico della fascia meso-mediterranea, con, nei mesi invernali temperature minime di 5-9°C e una moderata piovosità, mentre nei mesi estivi il clima diventa afoso e asciutto (temperature massime anche superiori ai 30-35°C nei mesi di giugno, luglio ed agosto). L'escursione termica diurna e quella stagionale sono moderate.

impermeabilizzazione del suolo, i materiali impiegati per le strade, la scarsità di aree verdi e, non ultimo, la concentrazione di emissioni connesse con le attività umane (traffico veicolare, climatizzazione degli spazi chiusi, refrigerazione industriale e commerciale, etc.) determinano valori medi di temperatura sensibilmente più elevati (nell'ordine di qualche grado) rispetto a quanto riscontrabile, nelle immediate vicinanze, in luoghi ad alta naturalità. Tale fenomeno è ancor più evidente nei periodi e nelle ore di maggiore soleggiamento e rende spesso insopportabile la calura cittadina. Inoltre il conseguente bisogno di frescura determina un uso spesso smodato della climatizzazione degli spazi interni, riverberando, ulteriormente, sulle problematiche di consumo energetico e sostenibilità generale dell'insediamento.

Le azioni che il PUC pone in essere con riferimento a tali aspetti sono molteplici e probabilmente danno luogo anche a ricadute didattiche e di sensibilizzazione della collettività. Sarebbe stato utile che la questione si fosse anche tradotta in azioni incentivanti al fine di favorire il superamento della dimensione conflittuale che spesso accompagna le politiche ambientali. Tuttavia tale possibilità appare preclusa dalla Pianificazione di livello metropolitano in cui il tema della sostenibilità è essenzialmente affrontato in termini di vincoli e restrizioni e concentrandosi più sul limitare in ogni modo le nuove costruzioni piuttosto che sull'incentivazione alla trasformazione dello sterminato ed inefficiente patrimonio edilizio esistente.

Con specifico riferimento agli aspetti squisitamente energetici gli studi messi a disposizione dal Comune circa i consumi pro capite e l'incidenza su questo del ricorso a fonti energetiche eco-compatibili, mostrano un quadro davvero insoddisfacente.

In particolare emerge che:

- la dotazione media di energia elettrica da fonte solare (dato non conosciuto dall'Ente), si attesta su valori estremamente bassi. Sebbene ciò possa essere considerato in media con la desolante realtà campana in tale settore, il risultato è molto lontano dal minimo necessario per soddisfare adeguate esigenze di sostenibilità della

Piano Urbanistico Comunale

Comune di Crispano

Città Metropolitana di Napoli

comunità e corrisponde a meno dello 1% del consumo annuo di energia elettrica. In tal senso l'incentivazione alla sostituzione edilizia consente, quanto meno, l'obbligo di soddisfacimento dei requisiti minimi di cui alla normativa vigente;

- il comune ha indicato non sussistere sistemi di produzione energetica non elettrica da fonte solare di dimensione sovra-familiare;
- non si è riscontrato il ricorso a sistemi di climatizzazione che utilizzino il sottosuolo quale elemento di scambio e ciò nonostante una profondità non rilevante del corpo idrico sotterraneo;
- i consumi delle utenze pubbliche ed, in particolare, del servizio di pubblica illuminazione, risulta sproporzionato (circa 551 MWh) rispetto alla qualità illuminotecnica offerta e dovrebbe costituire una priorità nell'ambito degli investimenti dell'amministrazione comunale. A ciò si aggiunge un relevantissimo consumo per le utenze elettriche degli immobili comunali, come dal seguente prospetto fornito dal comune (per KW leggesi KWh):

Edificio	Consumi anno 2016	Consumi anno 2017
Nuova sede comunale di Via Pizzo delle Canne	KW 48549	KW 48929
Vecchia sede comunale di Piazza Trieste e Trento	KW 18740	KW 18276
Scuola elementare Capoluogo	KW 23045	KW 21599
Scuola ex casa del fascio- Via Provinciale	KW 4240	KW 4277
Scuola media P.zza 1° Maggio	KW 25267	KW 25068
Scuola Via Puccini (edificio in locazione)	KW 3722	KW 3881

3.7. Rumore

Per l'esame delle condizioni acustiche ambientali si rimanda allo specifico studio condotto dall'ing. Pietro Ferrara per il P.U.C.

3.8. Rifiuti

Il tema dei rifiuti viene affrontato sia con riferimento alla produzione che alla successiva gestione e smaltimento. I dati a disposizione provengono essenzialmente dai Rapporti annuali sui rifiuti pubblicati dall'APAT e dall'Osservatorio Nazionale Rifiuti nonché dalle indicazioni che si è riusciti a raccogliere dal Comune.

In base al D.lgs. 152/2006 i rifiuti vengono classificati, secondo l'origine, in rifiuti urbani e rifiuti speciali e, secondo le caratteristiche di pericolosità, in rifiuti pericolosi e non pericolosi. In definitiva si perviene a quattro grandi categorie:

- i rifiuti urbani non pericolosi;
- i rifiuti urbani pericolosi;
- i rifiuti speciali non pericolosi;
- i rifiuti speciali pericolosi.

Sono rifiuti urbani:

- a. i rifiuti domestici, anche ingombranti, provenienti da locali e luoghi adibiti ad uso di civile abitazione;
- b. i rifiuti non pericolosi provenienti da locali e luoghi adibiti ad usi diversi da quelli di cui alla lettera a), assimilati ai rifiuti urbani per qualità e quantità, ai sensi dell'articolo 198, comma 2, lettera g);
- c. i rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade;

- d. i rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle spiagge marittime e lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua;
- e. i rifiuti vegetali provenienti da aree verdi, quali giardini, parchi e aree cimiteriali;
- f. i rifiuti provenienti da esumazioni ed estumulazioni, nonché gli altri rifiuti provenienti da attività cimiteriale diversi da quelli di cui alle lettere b), e) ed e).

sono rifiuti speciali:

- a. i rifiuti da attività agricole e agro-industriali, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2135 c.c.;
- b. i rifiuti derivanti dalle attività di demolizione, costruzione, nonché i rifiuti che derivano dalle attività di scavo, fermo restando quanto disposto dall'articolo 184-bis;
- c. i rifiuti da lavorazioni industriali;
- d. i rifiuti da lavorazioni artigianali;
- e. i rifiuti da attività commerciali;
- f. i rifiuti da attività di servizio;
- g. i rifiuti derivanti dalla attività di recupero e smaltimento di rifiuti, i fanghi prodotti dalla potabilizzazione e da altri trattamenti delle acquee dalla depurazione delle acque reflue e da abbattimento di fumi;
- h. i rifiuti derivanti da attività sanitarie;

In base alla predetta classificazione solo i rifiuti urbani e quelli ad essi assimilati rientrano nell'ambito di applicazione della tariffa sui rifiuti e prevedono lo smaltimento

Piano Urbanistico Comunale

Comune di Crispano

Città Metropolitana di Napoli

comunale. Per le altre tipologie di rifiuto, il produttore deve provvedervi in modo autonomo ed a proprie spese.

I dati disponibili circa la raccolta di rifiuti a livello comunale si fermano al 2016⁶, e sono forniti dall'Osservatorio Regionale sulla Gestione dei Rifiuti – ORGR

Comune	Kg di rifiuti differenziati	Kg di rifiuti indifferenziati	Totale Kg ai fini del calcolo percentuale della R.D.	% di R.D.	Trend r.d. 2016/15	Trend produzione 2016/15
Crispano	3.449.807	2.133.649	5.583.456	62%	2,11%	-1,01%

Tutti i rifiuti sono trattati e/o smaltiti all'esterno del territorio comunale e, soprattutto, non vi è alcuna politica per quanto attiene al ricorso a sistemi sostenibili di trattamento della frazione organica nonostante l'alta attitudine di questa all'impiego quale fonte alternativa energetica.

Il PUC, con riguardo al tema rifiuti, punta a:

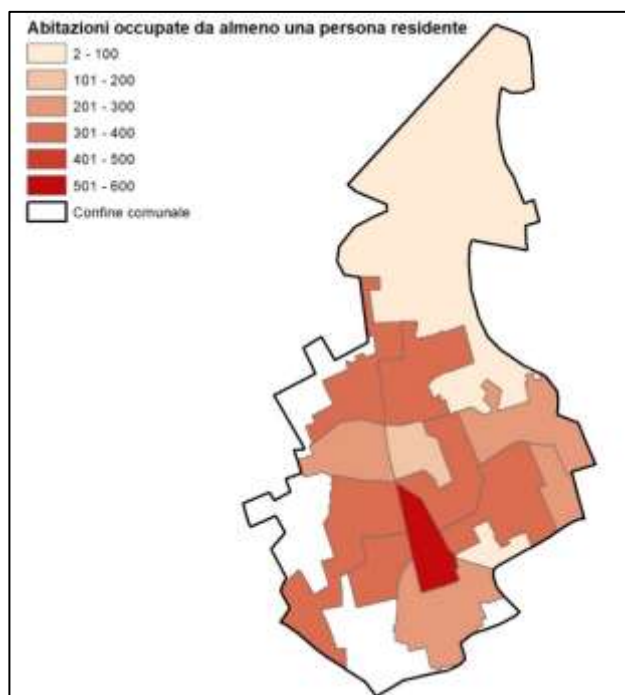
- incentivare l'uso di sistemi autonomi di compostaggio;
- introdurre sistemi centralizzati innovativi di recupero di energia e smaltimento virtuoso in grado di determinare ricadute sia dirette (riduzione della frazione da smaltire rispetto al raccolto) sia indirette di tipo didattico educativo (rendere i cittadini partecipi dei benefici tangibili ottenibili dall'uso virtuoso della risorsa rifiuti).

⁶ http://orr.regione.campania.it/attachments/article/11/Provincia_di_Napoli_-_2016.pdf

3.9. Patrimonio edilizio

Per quanto concerne il patrimonio abitativo sono stati elaborati, per ciascuna sezione censuaria, i dati relativi agli indicatori che si ritengono maggiormente significativi⁷. Gran parte degli edifici e delle abitazioni ad uso residenziale si distribuiscono nelle sezioni di censimento immediatamente circostanti il centro storico, localizzate in particolare a nord e sud di quest'ultimo.

Dalla serie di carte sull'epoca di costruzione degli edifici, si nota come la crescita urbana ante 1946 ha riguardato principalmente il settore centrale del comune, corrispondente al centro storico, mentre nei decenni successivi l'espansione edilizia si è diretta verso le aree a nord, sud e est del vecchio centro, registrando peraltro una forte accelerazione in termini numerici, come testimoniato dalla quantità di edifici realizzati, ad esempio, nei decenni 1961-1970 o 1971-1980.

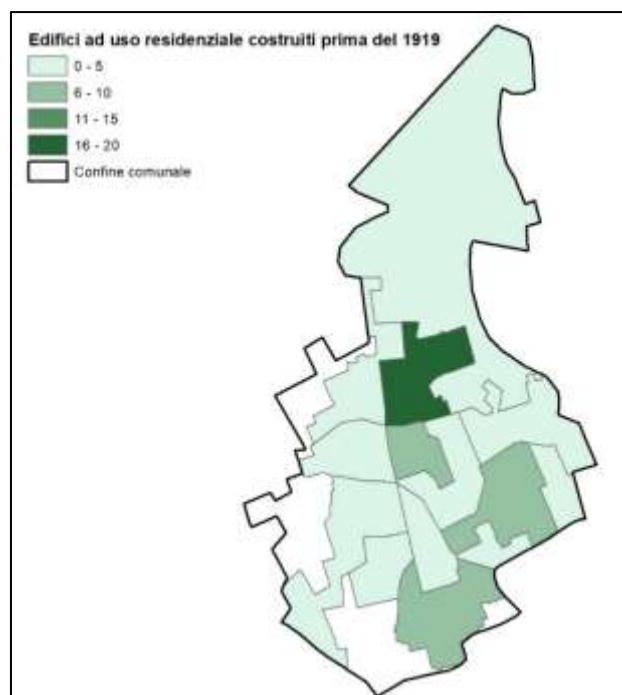
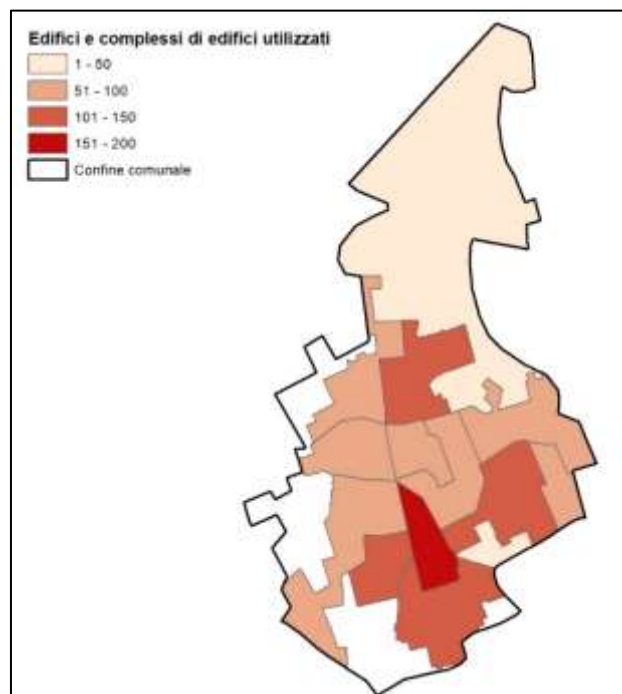


⁷Fonte: Censimento della Popolazione e delle Abitazioni ISTAT 2011

Piano Urbanistico Comunale

Comune di Crispano

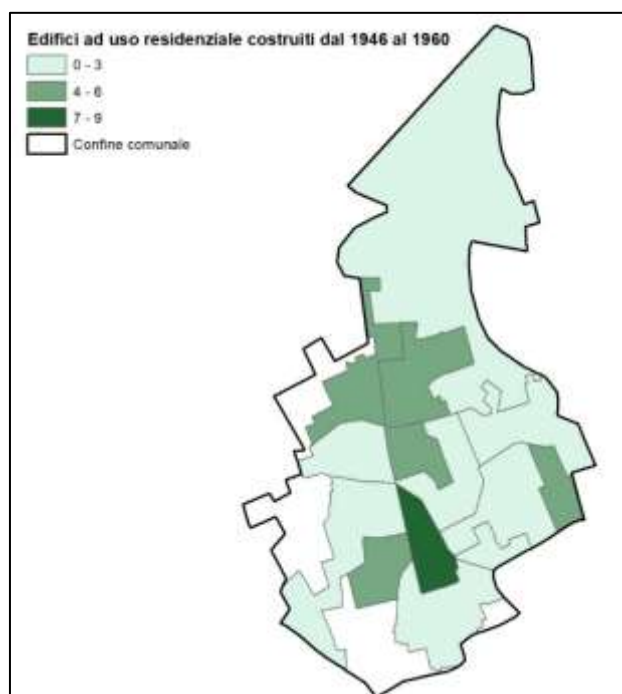
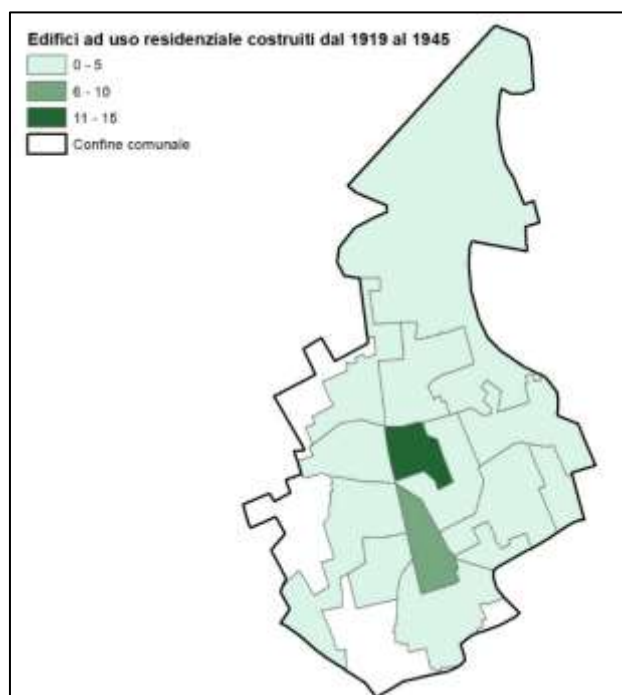
Città Metropolitana di Napoli



Piano Urbanistico Comunale

Comune di Crispano

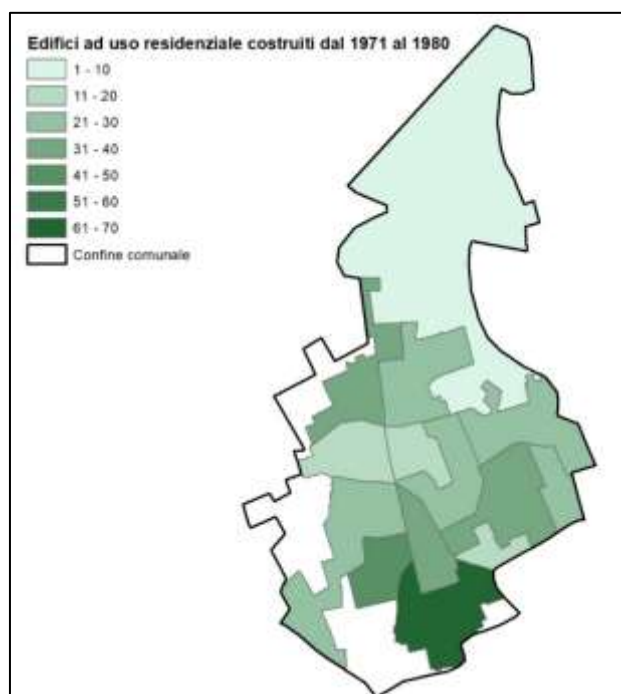
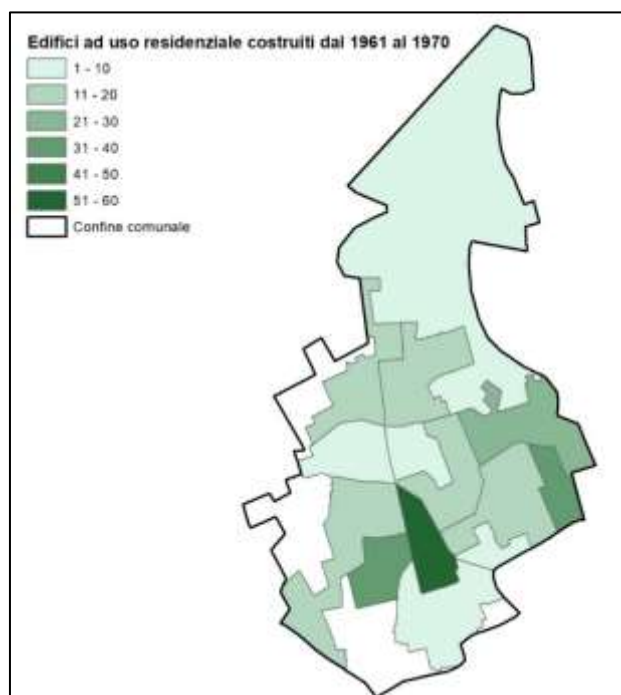
Città Metropolitana di Napoli



Piano Urbanistico Comunale

Comune di Crispano

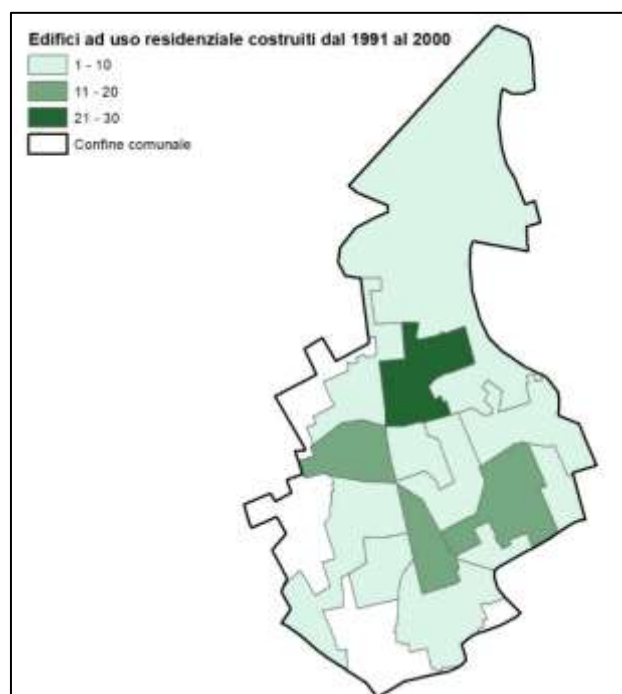
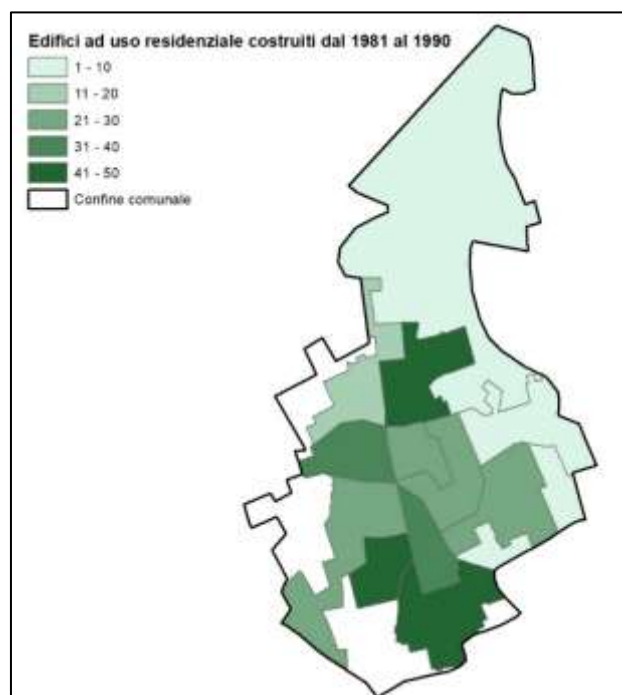
Città Metropolitana di Napoli



Piano Urbanistico Comunale

Comune di Crispano

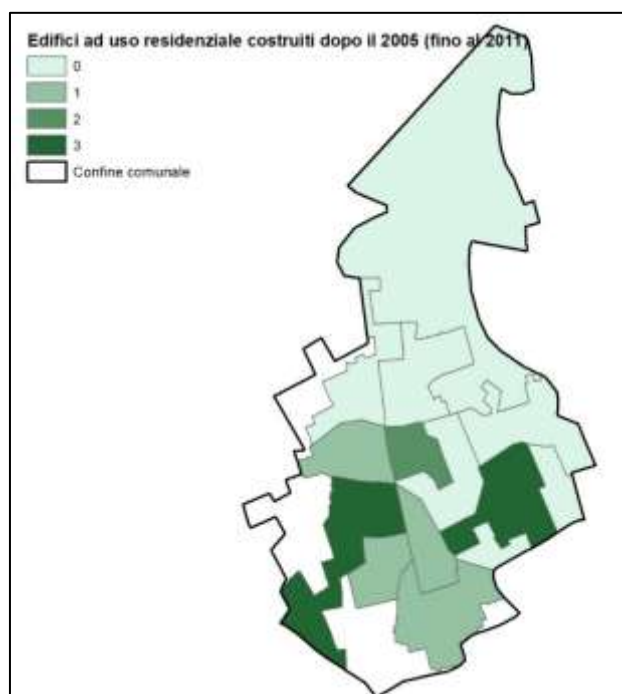
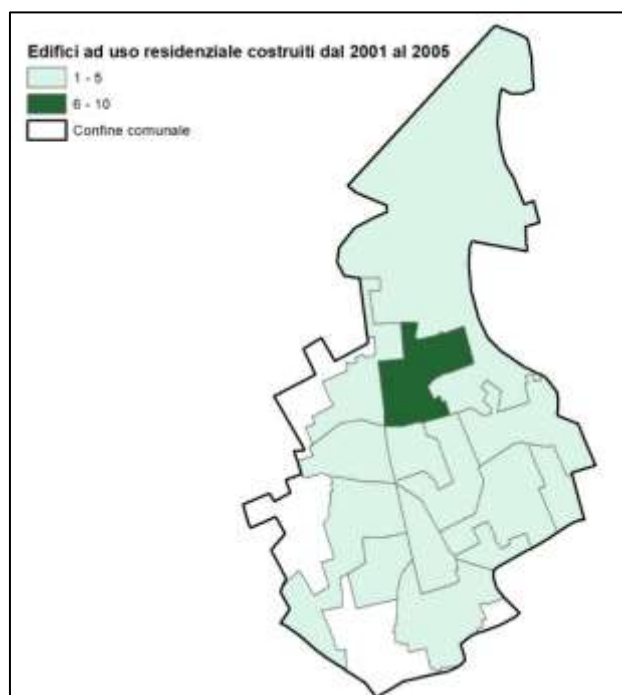
Città Metropolitana di Napoli



Piano Urbanistico Comunale

Comune di Crispano

Città Metropolitana di Napoli



PARTE SECONDA

IL PROCESSO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

1. Premessa

Facendo riferimento ai principi introdotti dalla Direttiva europea 2001/42/CE ed alle fonti normative nazionali e regionali di recepimento, risulta evidente che la Valutazione Ambientale Strategica non è un elaborato ma un processo complesso che si compone anche di elaborati. Il Rapporto preliminare (soprattutto quello di Scoping), il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica, non costituiscono, pertanto, il fine dell'attività ma gli strumenti che, unitamente ad un insieme di ulteriori atti, consentono di integrare nella redazione di un Piano o Programma, gli aspetti di natura eminentemente ambientale quali supporto alle decisioni al pari delle analisi condotte sul contesto insediativo, sociale ed economico.

Per perseguire obiettivi così ambiziosi è stato necessario condurre un'attenta organizzazione del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica i cui passi fondamentali sono stati:

- redazione del Rapporto Preliminare (di Scoping) quale elemento integrato al processo di redazione del quadro conoscitivo proprio del preliminare di Piano Urbanistico Comunale;
- individuazione, unitamente all'Autorità Competente comunale dei soggetti che, in relazione alle specifiche condizioni del territorio ed agli impatti ed azioni da promuovere, come determinate dal Documento Strategico del preliminare di Piano, possano svolgere quel ruolo chiave

di collaborazione ed indirizzo che la normativa attribuisce ai Soggetti Competenti in materia Ambientale;

- condivisione con gli SCA del Rapporto Preliminare, al fine di:
 - acquisire la loro indicazione in merito ai contenuti che il Rapporto Preliminare, sulla base della prima indagine conoscitiva sullo stato dell'Ambiente, ha previsto di affrontare nel Rapporto Ambientale;
 - arricchire, con la loro preziosa collaborazione ed esperienza, gli elementi di cui si è indagato nel Rapporto Preliminare individuando eventuali ulteriori aspetti di cui tener conto nel Rapporto Ambientale;
 - acquisire il materiale conoscitivo e le ricche banche dati in possesso di tali soggetti al fine di giungere ad un livello efficace di conoscenza delle problematiche ambientali del territorio;
- condivisione con il "pubblico" del Rapporto Preliminare integrato al preliminare di Piano Urbanistico Comunale;
- redazione del Rapporto Ambientale e della Sintesi dello stesso con un linguaggio non strettamente tecnico e comunque di facile comprensione sia con riferimento agli obiettivi che alle azioni e strategie;
- condivisione del Rapporto Ambientale, unitamente al progetto di Piano Urbanistico Comunale, con i soggetti precedentemente consultati e con l'Autorità Competente al fine di:
 - acquisire gli eventuali ulteriori suggerimenti migliorativi;
 - consentire una reale conoscenza dei contenuti della proposta adottata di Piano;

Piano Urbanistico Comunale

Comune di Crispano

Città Metropolitana di Napoli

- acquisire il parere dell'Autorità Competente ai sensi dell'art 15 del D. lgs. 152/2006;
- apportare al progetto di Piano adottato le eventuali modifiche necessarie ed utili prima di procedere alla relativa approvazione;
- monitoraggio dell'attuazione del Piano al fine di verificare l'aderenza delle previsioni alle reali trasformazioni ed alle relative conseguenze sull'Ambiente ed introdurre, ove necessario, le necessarie correzioni nell'ambito di un processo di pianificazione continua del territorio.

2. Individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale

I Soggetti Competenti in materia Ambientale sono stati individuati di comune accordo tra Autorità procedente ed Autorità competente. I SCA sono stati individuati al fine di partecipare attivamente al processo di costruzione del Rapporto Ambientale e di indirizzo efficace delle azioni di Piano ed, infine, di contribuire con la loro competenza e le banche dati, al completamento del quadro delle conoscenze.

A tal fine i soggetti individuati di concerto tra Autorità Procedente ed Autorità Competente sono:

- Regione Campania (Settore Tutela Ambiente AGC 05, Settore Governo del Territorio AGC 16 e Settore Provinciale del Genio Civile);
- Provincia di Napoli (Settore Governo del Territorio, Settore Ambiente e Direzione Protezione Civile);
- Autorità di Bacino della Campania Centrale;
- Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania (ARPAC);
- Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per Napoli e provincia;
- Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania;
- ASL competente per territorio;
- i comuni contermini e quindi:
 - Comune di Caivano;
 - Comune di Cardito;
 - Comune di Frattamaggiore;
 - Comune di Frattaminore;
 - Comune di Orta di Atella.

3. La fase di consultazione

Ai fini della massima diffusione e divulgazione dei contenuti del Preliminare di Piano e del Rapporto Ambientale Preliminare è stato organizzato un incontro con le organizzazioni sociali, culturali, economico-professionali, sindacali e ambientaliste di livello provinciale per il 18 settembre 2014 ed un evento pubblico di presentazione degli stessi documenti alla cittadinanza, tenutosi il 25 settembre 2014 presso la consiliare del Comune.

All'incontro del 18 settembre hanno partecipato:

- il responsabile del procedimento e del gruppo di progettazione relativo al Piano Urbanistico Comunale, ing. Antonio Grisolia;
- l'arch. Carmine Minichino, responsabile dell'Ufficio V.A.S. del Comune;
- l'ing. Luigi Centore, componente del gruppo di progettazione;
- l'avv. Nicola Mazzara, componente del gruppo di progettazione.

I presenti hanno preso atto che alcuna delle associazioni ed organizzazioni invitate ha ritenuto partecipare.

All'evento pubblico del 25 settembre 2014 hanno partecipato, tra l'altro:

- il responsabile del procedimento e del gruppo di progettazione relativo al Piano Urbanistico Comunale, ing. Antonio Grisolia;
- l'arch. Carmine Minichino, responsabile dell'Ufficio V.A.S. del Comune;
- l'ing. Luigi Centore, componente del gruppo di progettazione;
- l'avv. Nicola Mazzara, componente del gruppo di progettazione;
- il prof. Francesco Domenico Moccia, coordinatore scientifico dell'ufficio di Piano;
- numerosi esponenti della Giunta comunale;

- il Sindaco;
- una rappresentanza di cittadini.

Il Sindaco, preso atto della cospicua partecipazione dei cittadini, ha ringraziato l'ufficio di piano ed il prof. Moccia per l'egregio lavoro svolto augurandosi che al più presto il Comune potesse dotarsi di questo importante atto di governo del territorio indispensabile per un equilibrato, efficace ed efficiente sviluppo della comunità.

Il prof. Moccia ha illustrato ai presenti gli elaborati costituenti il preliminare di piano così come pubblicati sin da luglio sul sito internet istituzionale del Comune.

Il responsabile del procedimento, al termine dell'illustrazione del prof. Moccia ha invitato i presenti a prendere la parola ed ha evidenziato, inoltre, che alla Relazione preliminare ambientale, pubblicata sul sito, era stato allegato un elaborato denominato scheda di consultazione, di cui veniva anche data copia cartacea ai presenti, da utilizzare ai fini di proporre osservazioni, suggerimenti e proposte rispetto ai documenti elaborati costituenti il preliminare di piano. Dette schede andavano consegnate al Comune preferibilmente entro 30 giorni dalla data dell'incontro.

In particolare, sulla base di quanto trasmesso dal Comune, sono state raccolti n.8 contributi di cittadini e messi a disposizione dell'Ufficio di Piano.

Nel contempo è stato avviato il processo di consultazione dei Soggetti Competenti in materia Ambientale.

A tal fine Autorità competente ed Autorità procedente, inoltre, hanno concordato sull'indizione di un tavolo di consultazione con i S.C.A. articolato in due sedute: la prima di tipo introduttivo, volta ad illustrare il Rapporto Preliminare e ad acquisire le prime osservazioni in merito, la seconda, finalizzata ad acquisire i pareri definitivi dei S.C.A. in merito al Rapporto Preliminare ed esaminare le osservazioni ed i pareri pervenuti.

Il tavolo di consultazione è finalizzato a:

- definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale;
- acquisire elementi informativi volti a costruire un quadro conoscitivo condiviso, per quanto concerne i limiti e le condizioni per uno sviluppo sostenibile;
- acquisire i pareri dei soggetti interessati;
- stabilire le modalità di coordinamento per la consultazione dei SCA e del pubblico sul Piano e sul rapporto ambientale al fine di evitare duplicazioni delle procedure di deposito, pubblicità e partecipazione previste dalla L.R. 16/2004.

Il primo incontro del tavolo tecnico si tiene in data 04/09/2014 presso la Sala Giunta del Comune di Crispano.

All'incontro sono presenti:

- l'arch. Carmine Minichino, responsabile dell'Ufficio V.A.S. del Comune, Autorità Competente, giusta D.G.C. n° 11 del 09/02/2012;
- l'ing. Antonio Grisolia, responsabile del procedimento e del gruppo di progettazione relativo al Piano Urbanistico Comunale (art. 23 L.R. 16/2004 e s.m.i.) in qualità di Autorità Procedente;
- l'arch. Raffaella Tricarico, in qualità di rappresentante del Comune di Cardito;

sono inoltre presenti, ai fini consultivi, il prof. Francesco Domenico Moccia, coordinatore scientifico dell'Ufficio di Piano, l'ing. Luigi Centore, componente del gruppo di progettazione, l'avv. Nicola Mazzara, componente del gruppo di progettazione.

Il tavolo di consultazione è presieduto dall'arch. Carmine Minichino, in qualità di Autorità Competente.

L'arch. Carmine Minichino ha illustrato ai presenti il Rapporto Preliminare sottolineando la completezza del documento e la stretta attinenza dei contenuti alle problematiche, criticità e risorse ambientali del territorio del Comune di Crispano, nonché la correttezza degli impatti potenziali individuati con riferimento agli obiettivi declinati nel preliminare di PUC.

Inoltre ha sottolineato l'importanza che il Comune di Crispano attribuisce al procedimento di VAS ed ha invitato tutti i presenti a partecipare attivamente fornendo ogni informazione che possa arricchire il quadro della conoscenza dell'ambiente potenzialmente influenzato dal Piano in corso di redazione. Pertanto ha invitato tutti i presenti e, nel complesso, gli Enti individuati quali S.C.A. a fornire nel più breve tempo possibile ogni ulteriore apporto dagli stessi ritenuto necessario al completamento del quadro di definizione degli impatti che, previsionalmente, potessero attendersi dall'attuazione del progetto di P.U.C. in relazione alle criticità dell'ambiente e, soprattutto, degli aspetti che, eventualmente, non fossero già stati trattati del Rapporto Preliminare. In particolare tale invito è rivolto, tra l'altro: alla Provincia di Napoli, Settore Governo del Territorio, al fine di acquisire ogni ulteriore informazione necessaria a garantire un adeguato livello di coordinamento tra gli indirizzi strategici del P.T.C.P., all'epoca in corso di redazione, ed il PUC in itinere; alla Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per Napoli e provincia ed alla Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania al fine di individuare eventuali ulteriori beni oggetto di vincolo paesaggistico e/o di vincolo in relazione alla dichiarazione di bene culturale; alla Provincia di Napoli, Settore Ambiente ed all'ARPAC al fine dell'individuazione dei siti potenzialmente contaminati e comunque di fragilità ambientali e/o rischi per la salute che riguardino il territorio di Crispano.

A tal fine il verbale del primo incontro viene infatti trasmesso a tutti gli Enti individuati quali S.C.A. affinché questi potessero comunicare i dati richiesti nel corso

del successivo incontro del tavolo di consultazione ovvero trasmetterli all'Autorità Procedente.

È poi intervenuto l'ing. Antonio Grisolia il quale ha fatto presente che erano pervenute n.2 note da parte di Enti invitati ed in particolare:

- dalla Provincia di Napoli, Area Ecologia, Tutela e Valorizzazione dell'ambiente;
- dall'Autorità di Bacino della Campania Centrale.

È intervenuta, infine, l'arch. Raffaella Tricarico che dichiara non aver, al momento, osservazioni o rilievi da fare.

Il secondo incontro del tavolo tecnico viene fissato in ottobre 2014, sempre presso la Sala Giunta del Comune di Crispano.

All'incontro sono presenti:

- l'arch. Carmine Minichino, responsabile dell'Ufficio V.A.S. del Comune, Autorità Competente, giusta D.G.C. n° 11 del 09/02/2012;
- l'ing. Antonio Grisolia, responsabile del procedimento e del gruppo di progettazione relativo al Piano Urbanistico Comunale (art. 23 L.R. 16/2004 e s.m.i.) in qualità di Autorità Procedente;

Sono inoltre presenti, ai fini consultivi, il prof. Francesco Domenico Moccia, coordinatore scientifico dell'Ufficio di Piano, l'ing. Luigi Centore, componente del gruppo di progettazione, l'avv. Nicola Mazzara, componente del gruppo di progettazione.

Il tavolo di consultazione è presieduto dall'arch. Carmine Minichino, in qualità di Autorità Competente.

L'Autorità Competente, preso atto che alcuno dei S.C.A. convocati ha ritenuto partecipare al secondo incontro e che non sono pervenuti ulteriori pareri e note da parte degli stessi, preso atto delle risultanze dell'incontro fornisce le seguenti indicazioni cui

attenersi nella redazione del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica dello stesso:

- il quadro conoscitivo fornito dal Rapporto Preliminare risulta ampiamente esaustivo dello stato dell'ambiente e delle componenti ambientali, e ciò, in particolare, rispetto ai potenziali impatti attesi dall'attuazione del Piano Urbanistico Comunale cui il procedimento si riferisce. Pertanto lo stesso potrà essere riproposto, nel Rapporto Ambientale in modo identico. Viceversa invita il progettista ad utilizzare, per la redazione della Sintesi non Tecnica, un'esposizione semplificata in grado di essere compresa compiutamente dai non addetti ai lavori;
- le matrici di valutazione degli impatti attesi proposte nel Rapporto Preliminare sono considerate esaustive ai fini di una corretta valutazione degli impatti attesi dall'attuazione del Piano Urbanistico Comunale cui il procedimento si riferisce. D'altra parte, viste le particolari condizioni del territorio di Crispano e l'esigenza di mantenere chiare alle cittadinanza le risultanze della valutazione, nonché gli effetti che diverse scelte di piano possono determinare, quale impatti, sul territorio e sull'ambiente, si ritiene che in luogo dell'usuale modello DIPSIR (che spesso si riduce ad una sequenza di tabelle poco espressive e fortemente ripetitive) la valutazione possa eventualmente essere condotta sulla base delle matrici suddette, mediante l'eventuale costruzione di tematismi cartografici e, comunque, di due scenari comparati: quello pertinente lo stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del PUC; quello pertinente all'evoluzione dello stato dell'ambiente a seguito dell'attuazione delle scelte di Piano. In particolare nella costruzione di tali scenari si tenga conto anche degli effetti globali sull'ambiente con attenzione agli aspetti energetici ed alle emissioni climalteranti;

- il Rapporto Ambientale, per quanto attiene agli indicatori, deve limitarsi a provvedere ad integrarne l'elenco già fornito in sede di Rapporto Preliminare in relazione ai risultati della valutazione ed alle scelte strategiche ed azioni previste dal Piano. Gli stessi, così come integrati in numero e dimensioni nel Rapporto Ambientale, andranno utilizzati durante la fase del monitoraggio per verificare la coerenza delle trasformazioni in atto con le previsioni del Rapporto Ambientale e del Piano;
- particolare cura sia prestata nella redazione della Sintesi non Tecnica per la quale si forniscono le seguenti indicazioni aggiuntive:
 - ogni aspetto trattato nel Rapporto Ambientale sia ripreso anche nella Sintesi non tecnica;
 - il Rapporto Ambientale stesso deve essere redatto ispirandosi a principi di semplicità e chiarezza delle informazioni ed, in tal senso, i contenuti dovranno essere il meno possibile discosti da quanto riportato nella sintesi non tecnica che, altresì, dovrà contenere le eventuali ulteriori spiegazioni necessarie alla comprensione di quanto risultato.

Successivamente alla conclusione dei lavori del Tavolo tecnico è pervenuta la nota della Soprintendenza competente, acquisita al protocollo n. 992/2014 (cfr. Allegato A), in cui precisa che gli immobili oggetto di vincolo sono il Palazzo Ducale (in via Napoli 19), nel quadro conoscitivo indicato come Palazzo Marchesale, vincolato con D.M. 7/04/1913 ex lege 364/1909, nonché tutti gli immobili che possiedono i requisiti di cui al comma 1 dell'art. 12 del D.Lgs. 42/2004.

PARTE TERZA

LA VALUTAZIONE

1. La valutazione delle alternative di scenario

La Direttiva 2001/42/CE, all'art. 5.1, introduce la questione delle alternative. Nel medesimo articolo la Direttiva prescrive che si predisponga un rapporto ambientale ogni qual volta sia necessario attivare una procedura di VAS e richiede esplicitamente che in esso “siano individuate, descritte e valutate le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma”.

Nel caso specifico di Crispano si considera, realisticamente, che le due uniche alternative strategiche, così come indicato dall'Autorità Competente, sono quella costituita dalla “alternativa zero”, corrispondente alla mancata approvazione del PUC e conseguente probabile evoluzione del territorio in attuazione degli strumenti già vigenti, e quella costituita dall'approvazione del PUC e sua conseguente implementazione.

2. Obiettivi del piano

Gli obiettivi perseguiti dal PUC di Crispano, elaborati sulla base delle vocazioni del territorio e sulle analisi emerse in sede di elaborazione del Quadro Conoscitivo, sono sintetizzati dall'elaborato QC 8 – Carta Strategica. Il PUC riconosce gli elementi di qualità ed opportunità esistenti sul territorio comunale – in primis l'area dell'insediamento urbano primigenio, attualmente interessata da fenomeni di degrado fisico e funzionale – e punta a tutelare e rinforzare i caratteri che possono ridare qualità ed identità al territorio.

Tale le numerose problematiche che il piano si trova a fronteggiare le principali possono essere così riassunte: la carenza di aree e attrezzature pubbliche e per la socialità, la scarsa qualità del patrimonio edilizio, il degrado dell'ambiente e la crisi dell'attività agricola, la mancanza di un'offerta abitativa adeguata alle esigenze contemporanee e di qualità.

Obiettivi e azioni del piano, che tentano di mitigare le criticità facendo leva sulle opportunità esistenti, sono i seguenti:

Obiettivi	Azioni
O1. Tutela e recupero del patrimonio storico	A01. Definizione del Piano di Recupero del Centro Storico A02. Pedonalizzazione del Centro Storico A03. Incentivazione del commercio di vicinato nel Centro Storico
O2. Miglioramento della qualità ambientale	A04. Tutela delle aree agricole e delle connessioni ecologiche A05. Incremento delle aree a parco e del verde urbano A06. Riduzione del traffico veicolare A07. Gestione virtuosa del ciclo delle acque A08. Risanamento dei suoli contaminati A09. Miglioramento prestazioni energetiche degli edifici

Piano Urbanistico Comunale

Comune di Crispano

Città Metropolitana di Napoli

O3. Miglioramento della qualità urbana	A10. Realizzazione di una rete capillare di servizi e attrezzature pubbliche A11. Incremento degli spazi pedonali e ciclabili A12. Realizzazione dell' "Asse dei servizi"
O4. Sostegno delle attività economiche	A13. Completamento aree industriali A14. Diffusione del commercio di vicinato e sostegno dell'artigianato locale A15. Sostegno dell'attività agricola
O5. Risposta alla domanda insediativa	A16. Incremento dell'offerta abitativa sociale A17. Incentivazione di funzioni e usi misti A18. Integrazione edilizia pubblica e privata

3. Analisi di coerenza

Per tratteggiare il quadro entro il quale è collocato il PUC si ritiene opportuno considerare gli strumenti di pianificazione territoriale regionali e della Città Metropolitana che, insieme alla formulazione della nuova Legge Urbanistica Regionale (16/2004), determinano i principali indirizzi strategici di livello territoriale influenti sulla pianificazione di Crispano.

3.1. Il Piano Territoriale Regionale

Come anticipato il Piano Territoriale Regionale (PTR), approvato con LR 13/2008, è uno strumento di carattere processuale e strategico il cui obiettivo è di inquadrare, indirizzare e promuovere azioni integrate per il governo del territorio.

Le matrici seguenti esplicitano le relazioni e gli effetti che il PUC produce - o potrebbe produrre - in relazione a tali indirizzi.

Piano Urbanistico Comunale

Comune di Crispano

Città Metropolitana di Napoli

Indirizzi strategici PTR	O1. Tutela e recupero del patrimonio storico			O2. Miglioramento della qualità ambientale					
	A01. Definizione Pdr Centro Storico	A02. Pedonalizzazione Centro Storico	A03. Incentivazione commercio di vicinato nel C. S.	A04. Tutela aree agricole e connessioni ecologiche	A05. Incremento delle aree a parco e del verde urbano	A06. Riduzione del traffico veicolare	A07. Gestione virtuosa ciclo acque	A08. Risanamento dei suoli contaminati	A09. Miglioramento prestazioni energetiche degli edifici
A1. Accessibilità attuale	↔	?	?	↔	↔	?	↔	↔	↔
A2. Programmi	?	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↗
B1. Difesa della biodiversità	↔	↔	↔	↑	↑	↗	↗	↑	↗
B4. Val. patrimonio culturale e paes.	↑	↑	?	↑	↑	↗	↔	↑	↔
B5. Recupero aree dismesse	↔	↔	↔	↗	↑	↔	↔	↑	↔
C1. Rischio vulcanico	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
C2. Rischio sismico	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
C4. Rischio incidenti industriali	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
C5. Rischio rifiuti	↔	↔	↔	↗	↔	↔	↔	↑	↔
C6. Rischio attività estrattive	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
D2. Riqualificazione e messa a norma delle città	↑	↑	↗	↔	↑	↗	↔	↑	↑
E1. Sviluppo industriale	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
E2a. Agricolo - Sviluppo delle filiere	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↗	↔
E2b. Agricolo – Diversificazione territoriale	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↗	↔
E3. Turistico	↑	↑	↗	↗	↗	↗	↔	↗	↔
Legenda: ↑ effetti positivi; ↗ effetti potenzialmente positivi; ↔ interazione non rilevante; ? effetti incerti; ↘ effetti potenzialmente negativi									

Piano Urbanistico Comunale

Comune di Crispano

Città Metropolitana di Napoli

Indirizzi strategici PTR	O3. Miglioramento della qualità urbana			O4. Sostegno delle attività economiche			O5. Risposta alla domanda insediativa		
	A10. Realizzazione rete capillare di servizi e attr. pubbliche	A11. Incremento degli spazi pedonali e ciclabili	A12. Realizzazione "Asse dei servizi"	A13. Completamento aree industriali	A14. Diffusione commercio di vicinato e sostegno artigianato locale	A15. Sostegno dell'attività agricola	A16. Incremento dell'offerta abitativa sociale	A17. Incentivazione di funzioni e usi misti	A18. Integrazione edilizia pubblica e privata
A1. Accessibilità attuale	↔	↗	↑	↔	↔	↔	↔	↗	↔
A2. Programmi	?	?	↗	↗	↗	↗	↗	↗	↗
B1. Difesa della biodiversità	↔	↗	↔	↔	↔	↗	↔	↔	↔
B4. Val. patrimonio culturale e paes.	↔	↗	↔	↔	↗	↑	↔	↗	↔
B5. Recupero aree dismesse	↗	↔	↑	↗	↔	↗	↔	↔	↔
C1. Rischio vulcanico	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
C2. Rischio sismico	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
C4. Rischio incidenti industriali	↔	↔	↔	↘	↔	↔	↔	↔	↔
C5. Rischio rifiuti	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
C6. Rischio attività estrattive	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
D2. Riqualificazione e messa a norma delle città	↑	↑	↑	↔	↗	↔	↑	↑	↑
E1. Sviluppo industriale	↔	↔	↔	↑	↗	↔	↔	↔	↔
E2a. Agricolo - Sviluppo delle filiere	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↔	↔
E2b. Agricolo – Diversificazione territoriale	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↔	↔
E3. Turistico	↔	↗	↔	↔	↗	↗	↔	↗	↔
Legenda: ↑ effetti positivi; ↗ effetti potenzialmente positivi; ↔ interazione non rilevante; ? effetti incerti; ↘ effetti potenzialmente negativi									

3.2. Il Piano Territoriale di Coordinamento

In assenza di un piano approvato in via definitiva, la proposta di Piano Territoriale di Coordinamento adottata dall'ente Città Metropolitana di Napoli – ex Provincia - diviene lo strumento di riferimento, al fine di indirizzare le scelte verso una probabile compatibilità con gli indirizzi che deriveranno dallo strumento territoriale una volta definitivamente approvato.

Gli obiettivi fondamentali individuati dall'adottato PTC sono:

- diffondere la valorizzazione del paesaggio su tutto il territorio provinciale;
- intrecciare all'insediamento umano una rete di naturalità diffusa;
- adeguare l'offerta abitativa ad un progressivo riequilibrio dell'assetto insediativo dell'area metropolitana e ad una qualità sostenibile;
- ridurre il degrado urbanistico ed edilizio;
- indirizzare le attività produttive in armonia con il paesaggio e l'ambiente favorendo la crescita dell'occupazione;
- riqualificare i siti dismessi, qualificare l'ambiente di lavoro e favorire le scelte di localizzazione concentrata di attività e residenze;
- distribuire equamente sul territorio le opportunità di utilizzo dei servizi e delle attività di interesse sovra locale;
- elevare l'istruzione e la formazione con la diffusione capillare delle infrastrutture della conoscenza;
- dinamizzare il sistema di comunicazione interno e le relazioni esterne particolarmente con le maggiori aree metropolitane contermini.

Gli obiettivi elencati sono perseguiti mediante quattro “assi strategici”, (cfr. art. 18 NTA):

- valorizzazione e riarticolazione del sistema urbano, in forme policentriche e reticolari;

- conservazione e valorizzazione del patrimonio ambientale, naturale, culturale e paesistico;
- sviluppo, riorganizzazione e qualificazione della mobilità e dei trasposti pubblici in chiave intermodale;
- rafforzamento dei sistemi locali territoriali e della loro capacità di auto-organizzarsi.

In relazione a tali assi strategici fissati dalla proposta di PTC sono stati valutati gli obiettivi di sviluppo perseguiti dal PUC, come si evince dalle matrici successive.

Piano Urbanistico Comunale

Comune di Crispano

Città Metropolitana di Napoli

	O1. Tutela e recupero del patrimonio storico			O2. Miglioramento della qualità ambientale					
Assi strategici PTC	A01. Definizione Pdr Centro Storico	A02. Pedonalizzazione Centro Storico	A03. Incentivazione commercio di vicinato nel C. S.	A04. Tutela aree agricole e connessioni ecologiche	A05. Incremento delle aree a parco e del verde urbano	A06. Riduzione del traffico veicolare	A07. Gestione virtuosa ciclo acque	A08. Risanamento dei suoli contaminati	A09. Miglioramento prestazioni energetiche degli edifici
Valorizzazione e riarticolazione del sistema urbano, in forme policentriche e reticolari	↗	↗	↑	↔	↗	↔	↔	↔	↔
Conservazione e valorizzazione del patrimonio ambientale, naturale, culturale e paesistico	↑	↑	↗	↑	↑	↔	↑	↑	↑
Sviluppo, riorganizzazione e qualificazione della mobilità e dei trasposti pubblici in chiave intermodale	↔	↑	?	↔	↔	↑	↔	↔	↔
Rafforzamento dei sistemi locali territoriali e della loro capacità di auto-organizzarsi	↗	↔	↗	↔	↔	↔	↔	↔	↔
Legenda: ↑ effetti positivi; ↗ effetti potenzialmente positivi; ↔ interazione non rilevante; ? effetti incerti; ↘ effetti potenzialmente negativi									

Piano Urbanistico Comunale

Comune di Crispano

Città Metropolitana di Napoli

	O3. Miglioramento della qualità urbana			O4. Sostegno delle attività economiche			O5. Risposta alla domanda insediativa		
Assi strategici PTC	A10. Realizzazione rete capillare di servizi e attr. pubbliche	A11. Incremento degli spazi pedonali e ciclabili	A12. Realizzazione "Asse dei servizi"	A13. Completamento aree industriali	A14. Diffusione commercio di vicinato e sostegno artigianato locale	A15. Sostegno dell'attività agricola	A16. Incremento dell'offerta abitativa sociale	A17. Incentivazione di funzioni e usi misti	A18. Integrazione edilizia pubblica e privata
Valorizzazione e riarticolazione del sistema urbano, in forme policentriche e reticolari	↑	↑	↑	↔	↗	↔	↗	↗	↗
Conservazione e valorizzazione del patrimonio ambientale, naturale, culturale e paesistico	↔	↗	↔	?	↗	↑	↔	↔	↔
Sviluppo, riorganizzazione e qualificazione della mobilità e dei trasposti pubblici in chiave intermodale	↔	↑	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔
Rafforzamento dei sistemi locali territoriali e della loro capacità di auto-organizzarsi	↑	↔	↔	↑	↗	↗	↔	↔	↔
Legenda: ↑ effetti positivi; ↗ effetti potenzialmente positivi; ↔ interazione non rilevante; ? effetti incerti; ↘ effetti potenzialmente negativi									

4. Illustrazione dei documenti politico-programmatici considerati

La VAS è stata costruita – anche – confrontando le azioni di piano con gli obiettivi di sostenibilità desunti dai documenti della Comunità Europea.

È necessario quindi fare un breve riferimento ai documenti ed alle norme che, a livello comunitario, orientano le strategie di sviluppo, andando a costituire il cardine della pianificazione territoriale e del governo del territorio. Questi documenti indirizzano anche la pianificazione comunale verso l'individuazione di obiettivi da raggiungere mediante azioni sostenibili dal punto di vista ambientale, sociale ed economico. Tali strumenti sono:

- Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell'Unione Europea:
 - Il documento, redatto dalla commissione europea (DG IX “Ambiente, sicurezza nucleare e protezione civile”) e risalente al 1998, individua dieci “criteri chiave per la sostenibilità” di seguito elencati:
 - ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili;
 - impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione;
 - uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti;
 - conservare e migliorare lo stato della fauna e flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi;
 - conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche;

- conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali;
 - conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale;
 - protezione dell'atmosfera (riscaldamento globale);
 - sensibilizzare la popolazione alle problematiche ambientali; sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale;
 - promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile.
- Documento generale di indirizzo sulla nuova Strategia dell'Unione europea in materia di Sviluppo Sostenibile (SSS) [Consiglio europeo "Nuova strategia dell'UE in materia di sviluppo sostenibile" DOC. 10917/06]. Questo atto, emanato nel 2006, pone come tema centrale la rottura del rapporto di causa/effetto fra crescita economica e degrado ambientale, al fine di assicurare una maggiore equità intra e inter-generazionale, attraverso la diffusione di metodi di produzione e consumo sostenibili, la difesa della biodiversità e il miglioramento dell'ambiente.
 - Orientamenti comunitari in materia di coesione per il ciclo di programmazione 2007-2013 [Decisione del Consiglio sugli orientamenti strategici comunitari in materia di coesione, del 6 ottobre 2006 (2006/702/CE)]. Questo atto, confermando sostanzialmente l'orientamento espresso dai documenti citati in precedenza, sottolinea la necessità di integrazione degli aspetti sociale, ambientale ed economico all'interno di piani e progetti.

Sono stati inoltre considerati:

- La Convenzione europea del paesaggio, (CEP) - trattato internazionale entrato in vigore in Italia il 1° settembre 2006, sulla base della Legge di ratifica n. 14 del 9 gennaio dello stesso anno;
- Il Decreto legislativo del 22 gennaio 2004 n. 42 e ss.mm.ii;
- Il “Sesto programma di azione per l'ambiente della Comunità europea - Ambiente 2010: il nostro futuro, la nostra scelta" (COM/2001/0031 def.);
- La Comunicazione della Commissione “Verso una strategia tematica sull’ambiente urbano” (SEC(2006) 16);
- Il Regolamento del Consiglio sul “Sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale” (approvato il 19.09.2005);
- Gli Orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale - Periodo di programmazione 2007–2013 (12945/05 SEC/2005/914);
- La Comunicazione della Commissione “Verso una strategia tematica per la protezione del suolo” (COM/2002/0179 def.).

A questi documenti se ne aggiungono altri di livello internazionale e in particolare:

- La Convenzione sulla diversità biologica (Rio de Janeiro, 5 giugno 1992);
- La Convenzione sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale (Aarhus, 25 giugno 1998).

Dallo studio di questi documenti sono stati definiti gli obiettivi di sostenibilità in funzione dei quali sono state valutate le scelte del Piano. Gli obiettivi di sviluppo sostenibile accreditati a livello europeo e impostati come riferimento del PUC sono di seguito elencati e descritti:

Piano Urbanistico Comunale

Comune di Crispano

Città Metropolitana di Napoli

1.	Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili	L'impiego di risorse non rinnovabili, quali combustibili fossili, giacimenti di minerali e conglomerati riduce le riserve disponibili per le generazioni future. Un principio chiave dello sviluppo sostenibile afferma che tali risorse non rinnovabili debbono essere utilizzate con saggezza e con parsimonia, ad un ritmo che non limiti le opportunità delle generazioni future. Ciò vale anche per fattori insostituibili - geologici, ecologici o del paesaggio - che contribuiscono alla produttività, alla biodiversità alle conoscenze scientifiche e alla cultura.
2.	Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione	Per quanto riguarda l'impiego di risorse rinnovabili nelle attività di produzione primarie, quali la silvicoltura, la pesca e l'agricoltura, ciascun sistema è in grado di sostenere un carico massimo oltre il quale la risorsa si inizia a degradare. Quando si utilizzano l'atmosfera, i fiumi e gli estuari come "depositi" di rifiuti, li si tratta anch'essi alla stregua di risorse rinnovabili, in quanto ci si affida alla loro capacità spontanea di autorigenerazione. Se si approfitta eccessivamente di tale capacità, si ha un deterioramento a lungo termine della risorsa. L'obiettivo deve pertanto consistere nell'impiego delle risorse rinnovabili alla stesso ritmo (o possibilmente ad un ritmo inferiore) a quello della loro capacità di rigenerazione spontanea.
3.	Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi inquinanti	In molte situazioni, è possibile utilizzare sostanze meno pericolose dal punto di vista ambientale, ed evitare o ridurre produzione di rifiuti, e in particolare di quelli pericolosi. Un approccio sostenibile consisterà nell'impiegare i fattori produttivi meno pericolosi dal punto di vista ambientale e nel ridurre al minimo la produzione di rifiuti adottando sistemi efficaci di progettazione di processi, gestione dei rifiuti e controllo dell'inquinamento.
4.	Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi	In questo caso, il principio fondamentale consiste nel conservare e migliorare le riserve e le qualità delle risorse del patrimonio naturale, a vantaggio delle generazioni presenti e future. Queste risorse naturali comprendono la flora e la fauna, le caratteristiche geologiche e geomorfologiche, le bellezze e le opportunità ricreative naturali. Il patrimonio naturale pertanto comprende la configurazione geografica, gli habitat, la fauna e la flora e il paesaggio, la combinazione e le interrelazioni tra tali fattori e la fruibilità di tale risorse. Vi sono anche stretti legami con il patrimonio culturale.
5.	Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche	Il suolo e le acque sono risorse naturali rinnovabili essenziali per la salute e la ricchezza dell'umanità, e che possono essere seriamente minacciate a causa di attività estrattive, erosione o inquinamento. Il principio chiave consiste pertanto nel proteggere la quantità e qualità delle risorse esistenti e nel migliorare quelle che sono già degradate.
6.	Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali	Le risorse storiche e culturali sono risorse limitate che, una volta distrutte o danneggiate, non possono essere sostituite. In quanto risorse non rinnovabili, i principi dello sviluppo sostenibile richiedono che siano conservati gli elementi, i siti o le zone rare rappresentativi di un particolare periodo o tipologia, o che contribuiscono in modo particolare alle tradizioni e alla cultura di una data area. Si può trattare, tra l'altro, di edifici di valore storico e culturale, di altre strutture o monumenti di ogni epoca, di reperti archeologici nel sottosuolo, di architettura di esterni (paesaggi, parchi e giardini) e di strutture che contribuiscono alla vita culturale di una comunità (teatri, ecc.). Gli stili di vita, i costumi e le lingue tradizionali costituiscono anch'essi una risorsa storica e culturale che è opportuno conservare.
7.	Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale	La qualità di un ambiente locale può essere definita dalla qualità dell'aria, dalla gradevolezza visiva e generale. La qualità dell'ambiente locale è importantissima per le aree residenziali e per i luoghi destinati ad attività ricreative o di lavoro. Essa può cambiare rapidamente a seguito di cambiamenti del traffico, delle attività industriali, di attività edilizie o estrattive, della costruzione di nuovi edifici e infrastrutture e da aumenti generali del livello di attività, ad esempio da parte di visitatori. È inoltre possibile migliorare sostanzialmente un ambiente locale degradato con l'introduzione di nuovi sviluppi.
8.	Protezione dell'atmosfera (riscaldamento globale)	Una delle principali forze trainanti dell'emergere di uno sviluppo sostenibile è consistita nei dati che dimostrano l'esistenza di problemi globali e regionali causati dalle emissioni nell'atmosfera. Le connessioni tra emissioni derivanti dalla combustione, piogge acide e acidificazione dei suoli e delle acque, come pure tra clorofluocarburi (CFC), distruzione dello strato di ozono ed effetti sulla salute umana sono stati individuati negli anni Settanta e

Piano Urbanistico Comunale

Comune di Crispano

Città Metropolitana di Napoli

		<p>nei primi anni Ottanta.</p> <p>Successivamente è stato individuato il nesso tra anidride carbonica e altri gas serra e climalteranti. Si tratta di impatti a lungo termine e pervasivi, che costituiscono una grave minaccia per le generazioni future.</p>
9.	Sensibilizzare maggiormente alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale	<p>Il coinvolgimento di tutte le istanze economiche ai fini di conseguire uno sviluppo sostenibile è un elemento fondamentale dei principi istituiti a Rio (Conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente e lo sviluppo, 1992). La consapevolezza dei problemi e delle opzioni disponibili è d'importanza decisiva: l'informazione, l'istruzione e la formazione in materia di gestione ambientale costituiscono elementi fondamentali ai fini di uno sviluppo sostenibile. Li si può realizzare con la diffusione dei risultati della ricerca, l'integrazione dei programmi ambientali nella formazione professionale, nelle scuole, nell'istruzione superiore e per gli adulti, e tramite lo sviluppo di reti nell'ambito di settori e raggruppamenti economici. È importante anche l'accesso alle informazioni sull'ambiente a partire dalle abitazioni e nei luoghi ricreativi.</p>
10.	Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile	<p>La dichiarazione di Rio (Conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente e lo sviluppo, 1992) afferma che il coinvolgimento del pubblico e delle parti interessate nelle decisioni relative agli interessi comuni è un cardine dello sviluppo sostenibile. Il principale meccanismo a tal fine è la pubblica consultazione in fase di controllo dello sviluppo, e in particolare il coinvolgimento di terzi nella valutazione ambientale. Oltre a ciò, lo sviluppo sostenibile prevede uno più ampio coinvolgimento del pubblico nella formulazione e messa in opera delle proposte di sviluppo di modo che possa emergere un maggiore senso di appartenenza e di condivisione delle responsabilità.</p>

Nelle matrici seguenti, gli obiettivi di sviluppo sostenibile sono messi in relazione con obiettivi ed azioni del PUC.

Piano Urbanistico Comunale

Comune di Crispano

Città Metropolitana di Napoli

	O1. Tutela e recupero del patrimonio storico			O2. Miglioramento della qualità ambientale					
	A01. Definizione Pdr Centro Storico	A02. Pedonalizzazione Centro Storico	A03. Incentivazione commercio di vicinato nel C. S.	A04. Tutela aree agricole e connessioni ecologiche	A05. Incremento delle aree a parco e del verde urbano	A06. Riduzione del traffico veicolare	A07. Gestione virtuosa ciclo acque	A08. Risanamento dei suoli contaminati	A09. Miglioramento prestazioni energetiche degli edifici
1. ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili	↔	↗	↔	↔	↔	↗	↔	↔	↑
2. impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione	↔	↗	↔	↔	↔	↗	↗	↔	↑
3. uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔
4. conservare e migliorare lo stato della fauna e flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi	↗	↗	↔	↑	↑	↑	↗	↑	↔
5. conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche	↔	↔	↔	↑	↑	↔	↑	↑	↔
6. conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali	↑	↔	↗	↔	↔	↔	↔	↔	↔
7. conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale	↔	↔	↗	↑	↑	↑	↑	↑	↗
8. protezione dell'atmosfera (riscaldamento globale)	↔	↗	↔	↑	↑	↑	↔	↔	↗
9. sensibilizzare la popolazione alle problematiche ambientali	↔	↗	↔	↔	↑	↗	↗	↗	↗
10. promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni	↗	↔	↗	↔	↔	↔	↔	↔	↔
Legenda: ↑ effetti positivi; ↗ effetti potenzialmente positivi; ↔ interazione non rilevante; ? effetti incerti; ↘ effetti potenzialmente negativi									

Piano Urbanistico Comunale

Comune di Crispano

Città Metropolitana di Napoli

	O3. Miglioramento della qualità urbana			O4. Sostegno delle attività economiche			O5. Risposta alla domanda insediativa		
	A10. Realizzazione rete capillare di servizi e attr. pubbliche	A11. Incremento degli spazi pedonali e ciclabili	A12. Realizzazione "Asse dei servizi"	A13. Completamento aree industriali	A14. Diffusione commercio di vicinato e sostegno artigianato locale	A15. Sostegno dell'attività agricola	A16. Incremento dell'offerta abitativa sociale	A17. Incentivazione di funzioni e usi misti	A18. Integrazione edilizia pubblica e privata
1. ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili	↔	↗	↔	↗	↔	↔	↔	↔	↔
2. impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione	↔	↔	↔	↗	↔	↔	↔	↔	↔
3. uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti	↔	↔	↔	?	↔	↔	↔	↔	↔
4. conservare e migliorare lo stato della fauna e flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi	↔	↗	↗	?	↔	↑	↔	↔	↔
5. conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche	↔	↔	↔	↘	↔	↑	↔	↔	↔
6. conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali	↗	↔	↔	↔	↗	↑	↔	↔	↔
7. conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale	↗	↔	↗	↔	↔	↑	↗	↗	↗
8. protezione dell'atmosfera (riscaldamento globale)	↔	↗	↔	?	↔	↗	↔	↔	↔
9. sensibilizzare la popolazione alle problematiche ambientali	↔	↗	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
10. promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
Legenda: ↑ effetti positivi; ↗ effetti potenzialmente positivi; ↔ interazione non rilevante; ? effetti incerti; ↘ effetti potenzialmente negativi									

5. La valutazione del PUC

Le trasformazioni proposte dal piano oltre a considerare le analisi urbanistiche relative alle qualità di carattere storico-archeologico del territorio e del paesaggio, tengono conto del quadro conoscitivo del territorio comunale, derivato dalla rappresentazione dei principali temi di carattere ambientale (idrologico, geologico, geomorfologico, sismico, del rischio idrogeologico, agronomico, paesaggistico, ecc.).

La valutazione sintetica degli effetti sono state misurate e riportate su specifiche carte (vedi paragrafi successivi), rispetto ai seguenti temi:

1. Aree a parco e giardini
2. Aree per altre attrezzature pubbliche
3. Superficie permeabile
4. Densità residenziale
5. Integrazioni commerciali/artigianali in area residenziale e viceversa
6. Prestazioni ambientali degli edifici (efficienza energetica, gestione delle acque, dei rifiuti, ecc.)
7. Impatto ambientale del sistema di mobilità

Gli impatti dell'attuazione - o non attuazione - del PUC rispetto ai temi dinanzi elencati sono stati valutati secondo la scala mostrata nella figura successiva, in cui a ciascun livello di interazione corrisponde un diverso colore.

Piano Urbanistico Comunale

Comune di Crispano

Città Metropolitana di Napoli



5.1. ZTO A - Centro storico

Costituisce la parte superstite dell'insediamento urbano primigenio. L'edificato esistente presenta buone qualità architettoniche, sebbene in mediocre/scarso stato di conservazione e con scadenti qualità dal punto di vista energetico e dell'impatto ecologico. Si riscontra una certa presenza di attività commerciali e di servizio al piano terra. E' il nucleo di carattere identitario del territorio comunale.

In questo ambito si possono prevedere interventi volti alla conservazione dell'impianto urbano esistente e della destinazione prevalentemente residenziale fermo restando il possibile insediamento, al piano terra, di attività commerciali e artigianali. Le parti alterate o irrimediabilmente travisate vanno ricondotte ai caratteri urbanistici propri di questo assetto morfologico.

Le zone A comprendono porzioni del territorio bisognose di complessivi interventi di rivitalizzazione, riqualificazione ed eventuale integrazione funzionale, suscettibili delle trasformazioni adatte a tutelare o ripristinare i valori storici, artistici e/o ambientali del Centro Storico.

La ZTO A è suddivisa in due sub-zone:

- A1 – conservativa, in cui prevalgono azioni di tutela dei caratteri storici e riqualificazione del tessuto urbano;
- A2 – trasformativa, in cui i caratteri originari dell'edificato non sono più riconoscibili. All'interno di queste sub-zone sono consentite modificazioni anche radicali dell'assetto urbano al fine di realizzare spazi ed attrezzature pubbliche.

Lo scenario senza approvazione del PUC, sulla base dell'analisi dei flussi in atto prevede, per queste aree, sostanzialmente i seguenti fenomeni:

- Progressivo incremento delle aree impermeabilizzate che vengono assoggettate ad usi ancillari rispetto alla funzione residenziale;

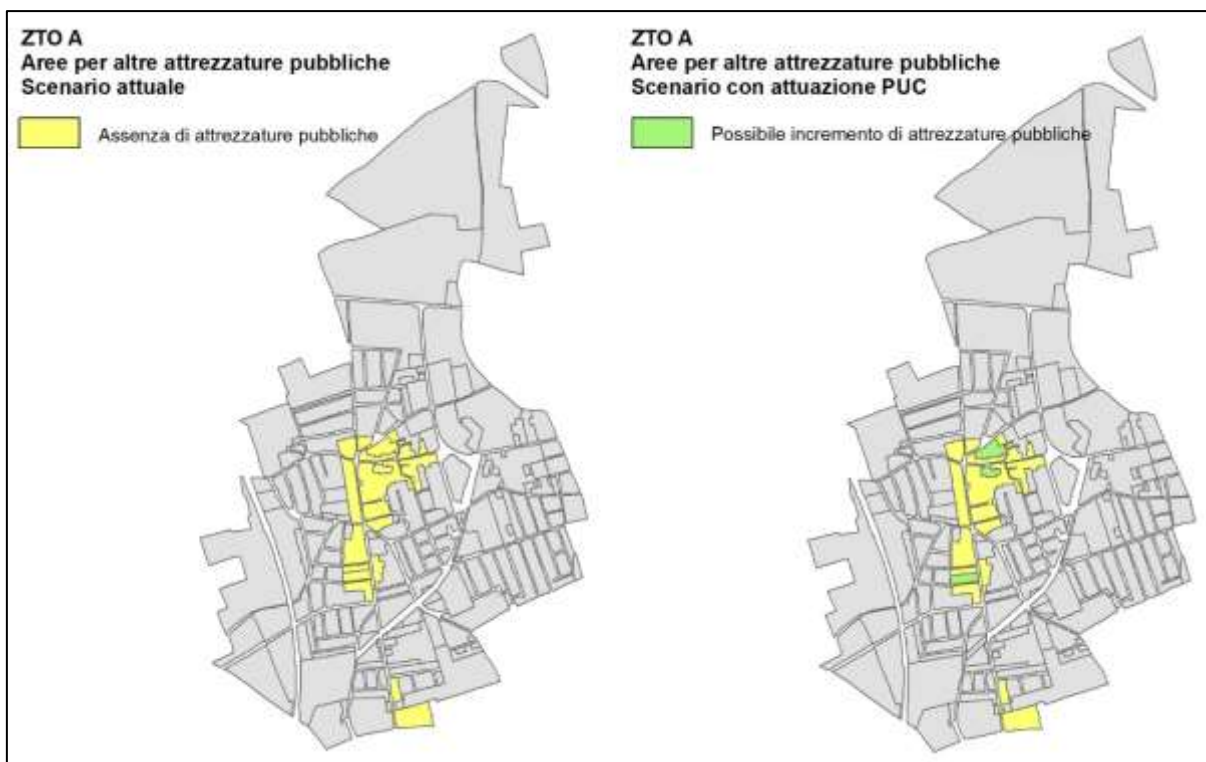
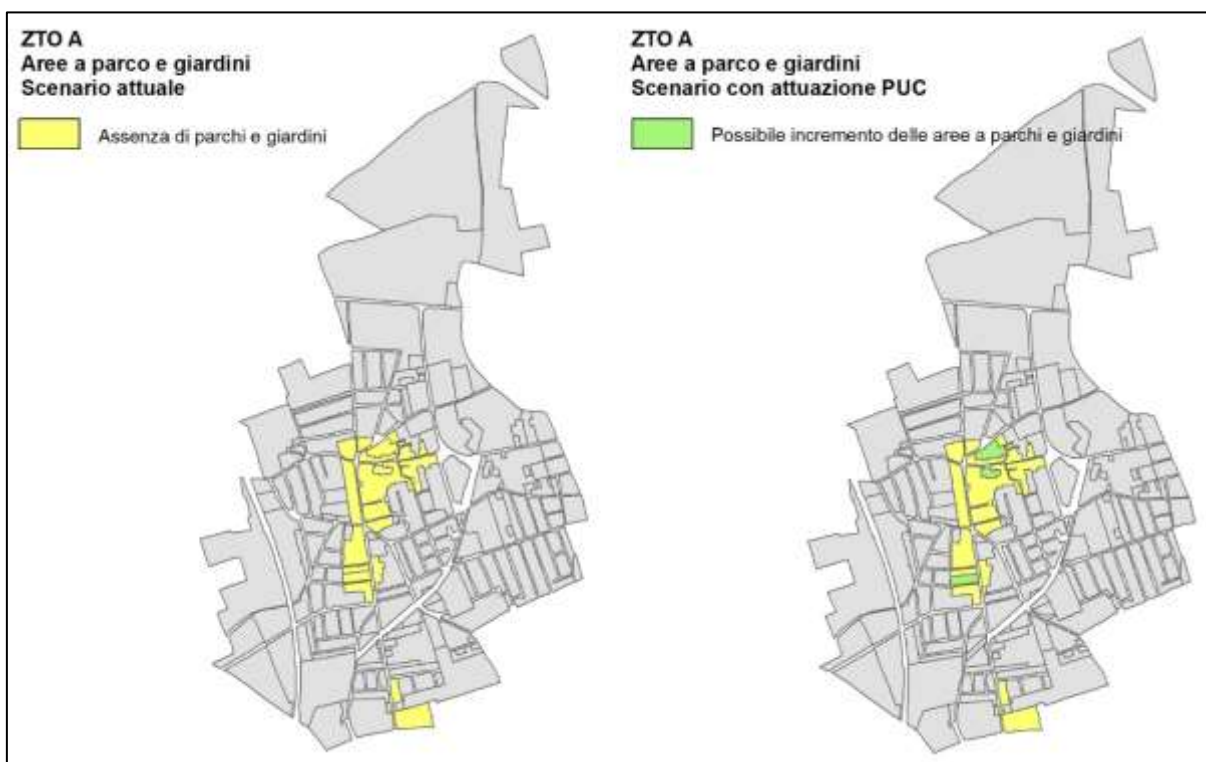
- Incremento del carattere monofunzionale dell'area, prevalentemente residenziale, in ragione delle difficoltà di insediamento di nuove attività commerciali e di servizio e del progressivo abbandono di quelle esistenti;
- Progressiva sostituzione degli edifici di valore identitario non soggetti a specifica tutela.

Le seguenti carte graficizzano gli impatti dell'attuazione/non attuazione del PUC rispetto ai temi di cui al paragrafo introduttivo.

Piano Urbanistico Comunale

Comune di Crispano

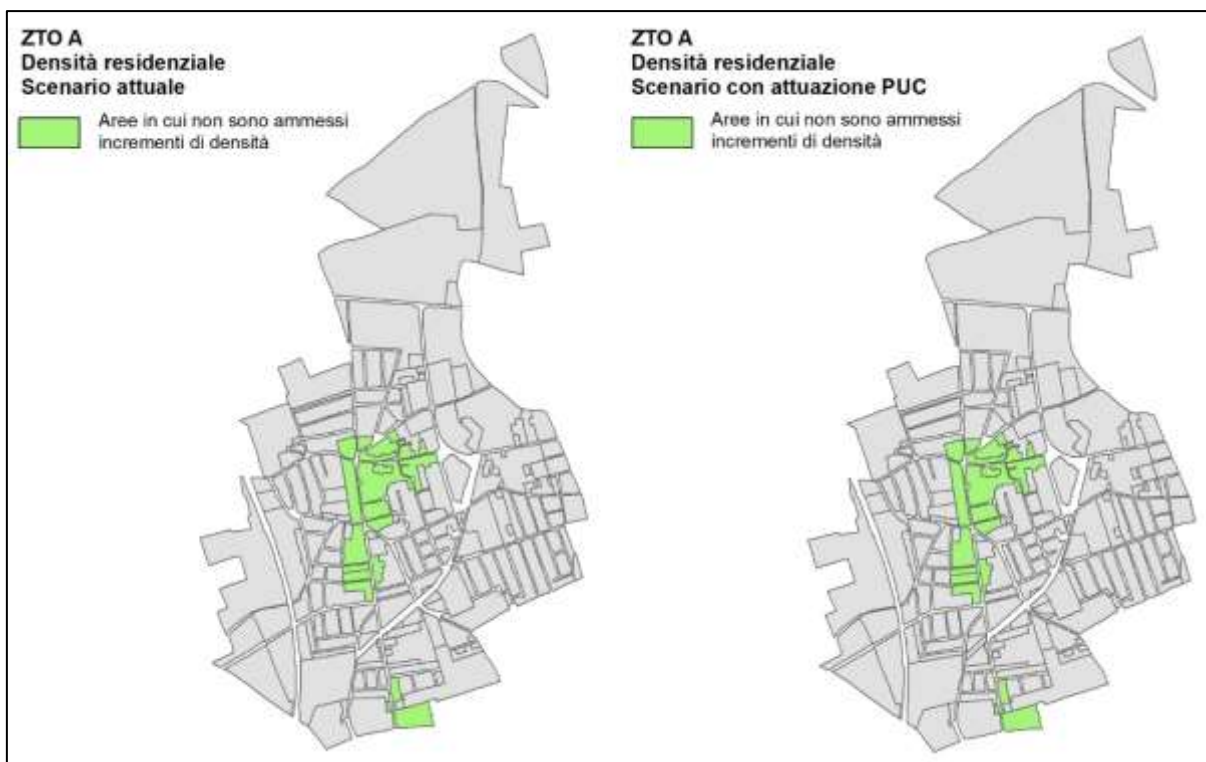
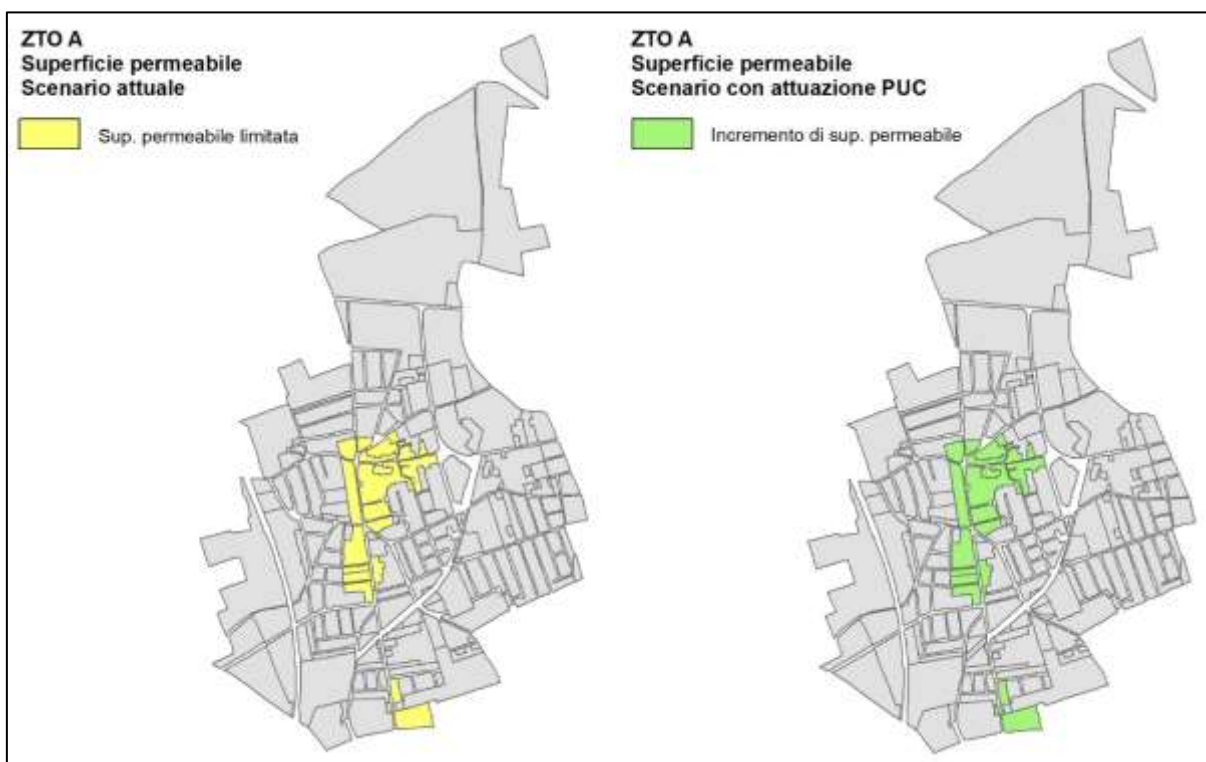
Città Metropolitana di Napoli



Piano Urbanistico Comunale

Comune di Crispano

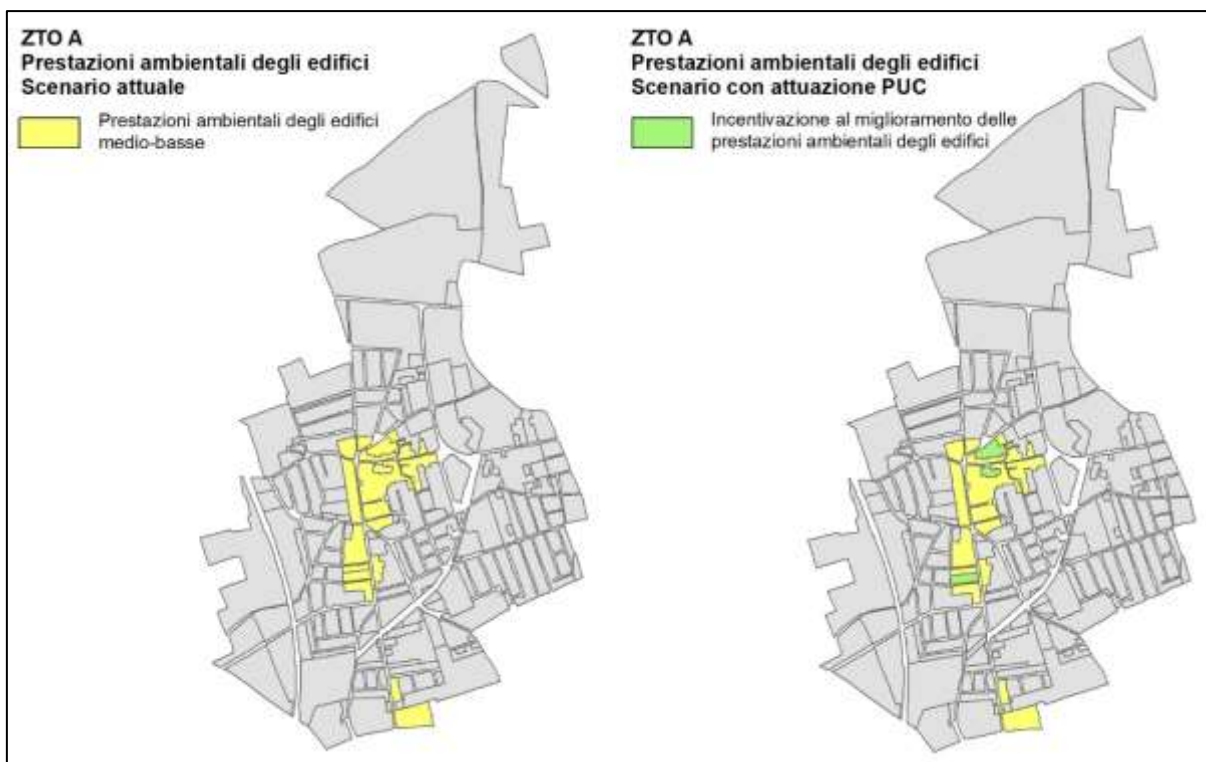
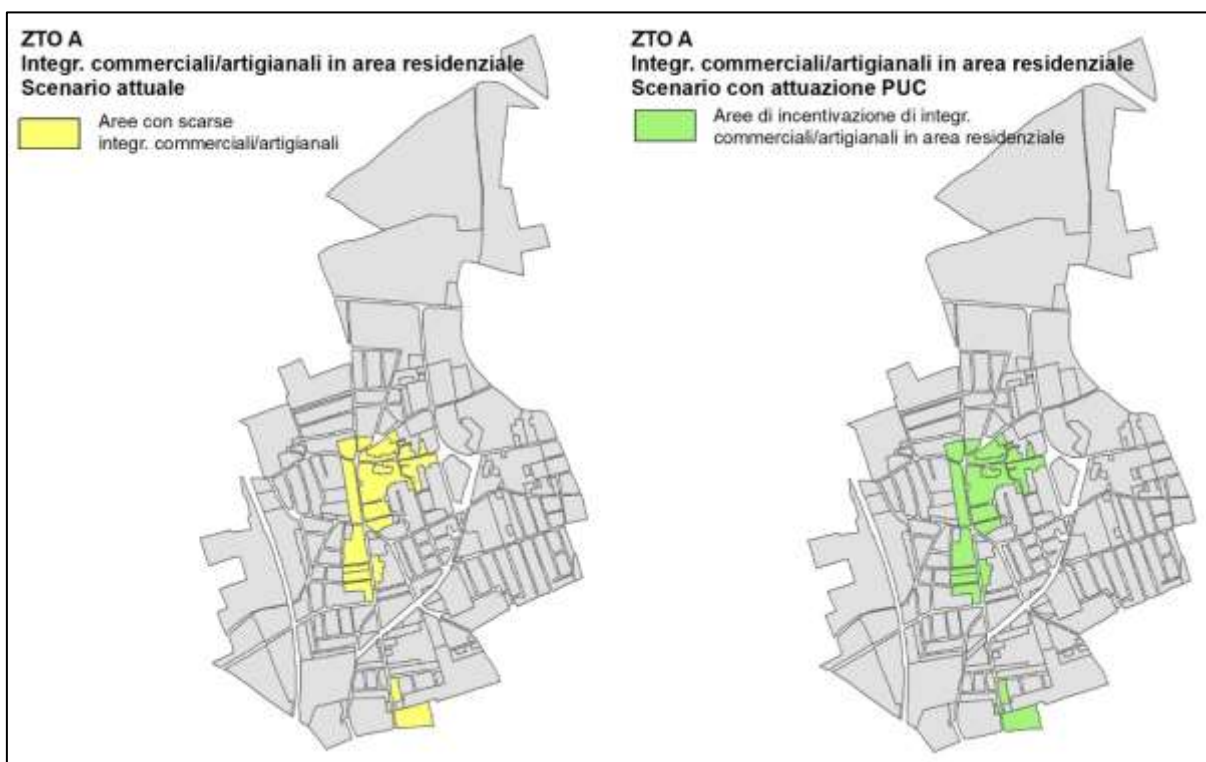
Città Metropolitana di Napoli



Piano Urbanistico Comunale

Comune di Crispano

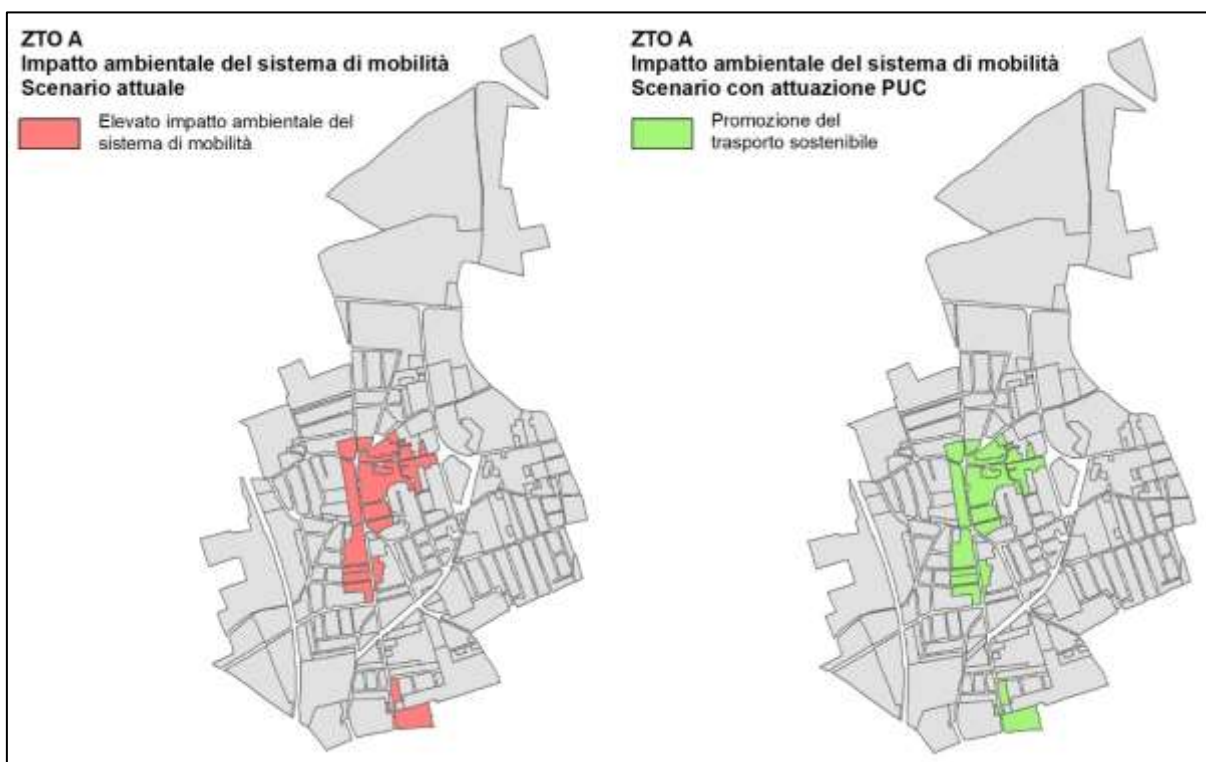
Città Metropolitana di Napoli



Piano Urbanistico Comunale

Comune di Crispano

Città Metropolitana di Napoli



5.2. ZTO B - Città consolidata

Comprende parti edificate e parzialmente edificate del territorio esterne al centro storico. L'edificato esistente è perlopiù privo di specifiche qualità architettoniche, in mediocre stato di conservazione e con scadenti qualità dal punto di vista energetico e dell'impatto ecologico. Si riscontra una forte carenza di aree e attrezzature pubbliche. Le tipologie edilizie prevalenti sono la casa uni/plurifamiliare e i complessi condominiali. Si riscontra, inoltre, una limitata presenza di attività commerciali e di servizio al piano terra, localizzate soprattutto in corrispondenza della viabilità principale.

In questi ambiti si possono prevedere interventi volti al consolidamento dell'edificato esistente. Eventuali nuove costruzioni private con destinazione prevalentemente residenziale devono rispettare l'obbligo di destinazione non residenziale del primo livello fuori terra quando contiguo alla viabilità pubblica.

La ZTO è articolata nelle subzone:

- Le subzone B1 sono da considerarsi sature. In esse non è consentito l'incremento e/o l'ampliamento delle volumetrie esistenti.
- Le subzone B2 sono suscettibili di trasformazioni finalizzate al completamento, all'adeguamento degli edifici esistenti e consentono interventi anche limitati alla sola dimensione edilizia.

Lo scenario senza approvazione del PUC, sulla base dell'analisi dei flussi in atto prevede, per queste aree, sostanzialmente i seguenti fenomeni:

- Progressivo incremento delle aree impermeabilizzate che vengono assoggettate ad usi ancillari rispetto alla funzione residenziale e produttiva;
- Incremento del carattere monofunzionale dell'area, prevalentemente residenziale, in ragione scarsa convenienza nell'insediamento di nuove

attività commerciali e di servizio e del progressivo abbandono di quelle esistenti;

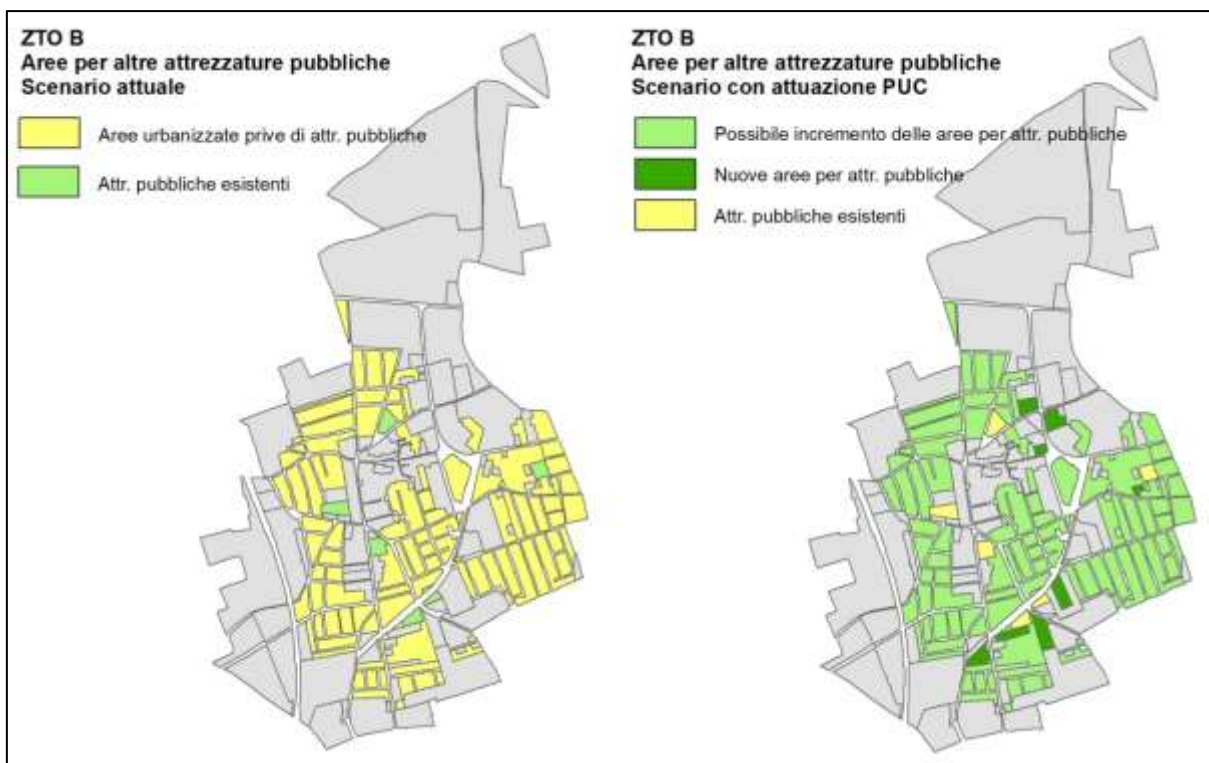
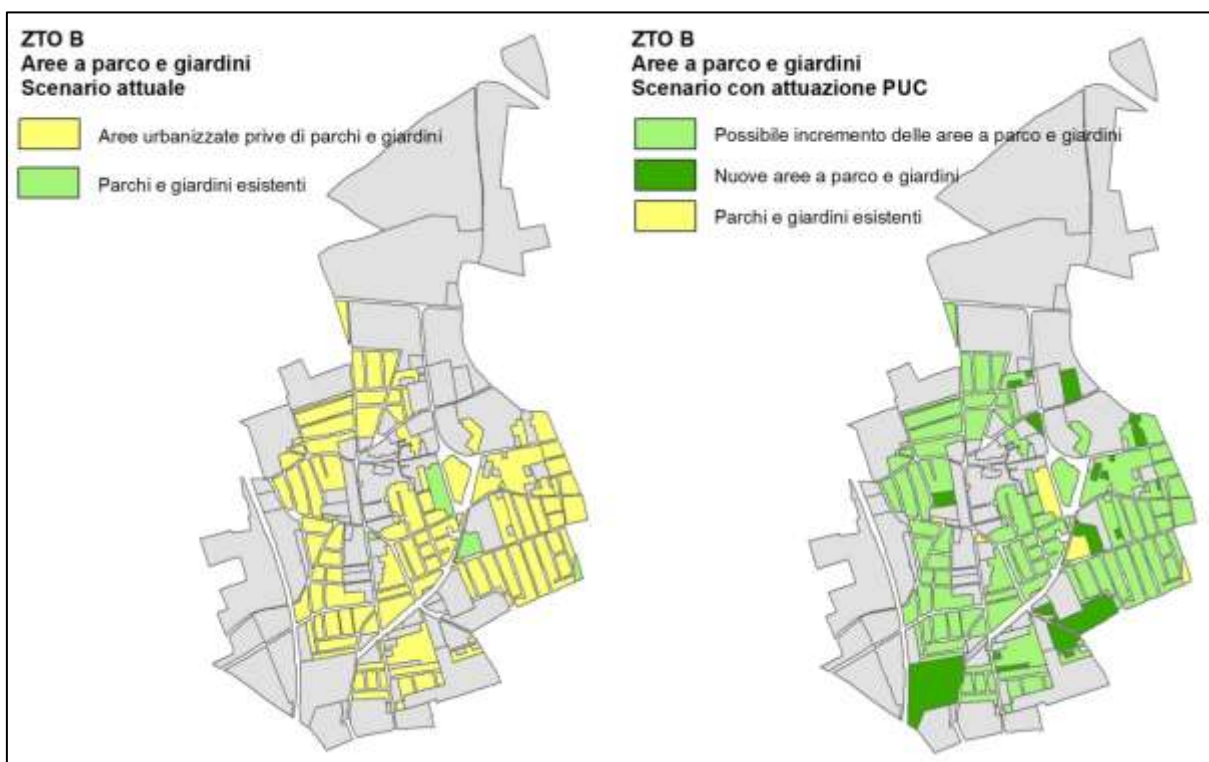
- Progressiva sostituzione degli edifici di valore identitario non soggetti a specifica tutela;
- Nuove costruzioni in lotti liberi incongrue con il contesto.

Le seguenti carte graficizzano gli impatti dell'attuazione/non attuazione del PUC rispetto ai temi di cui al paragrafo introduttivo.

Piano Urbanistico Comunale

Comune di Crispano

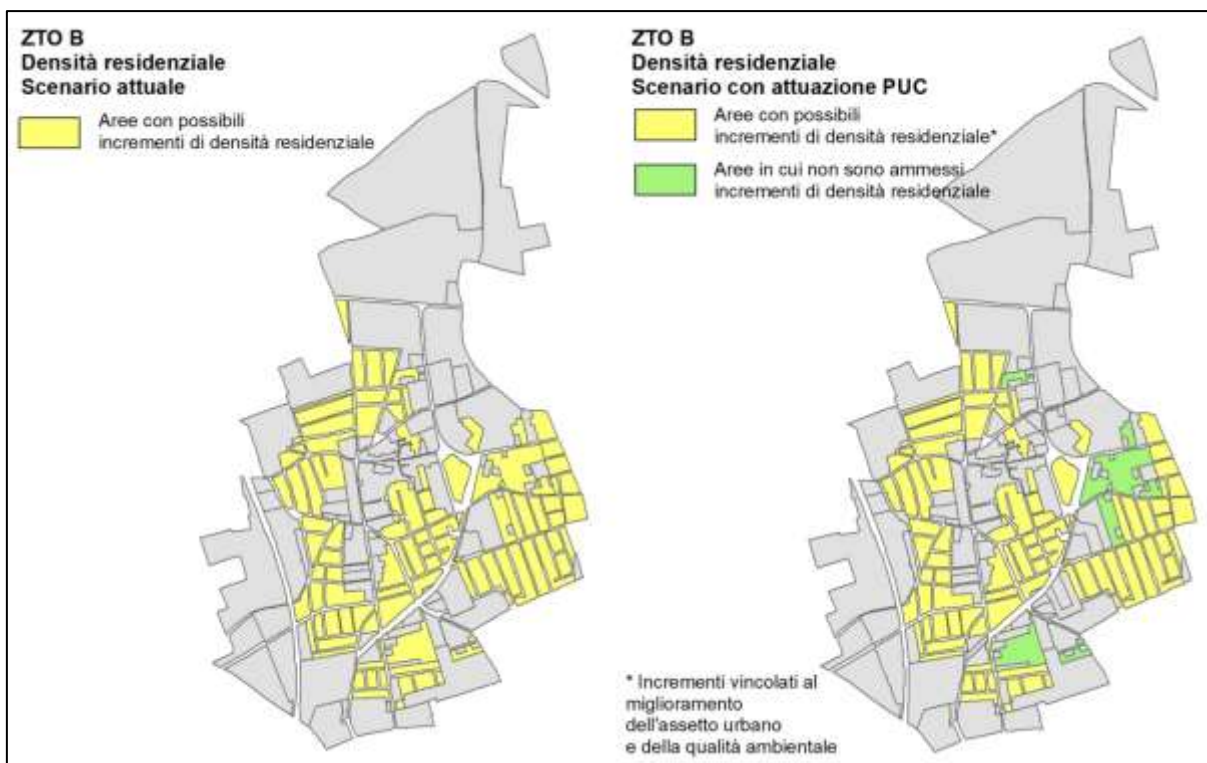
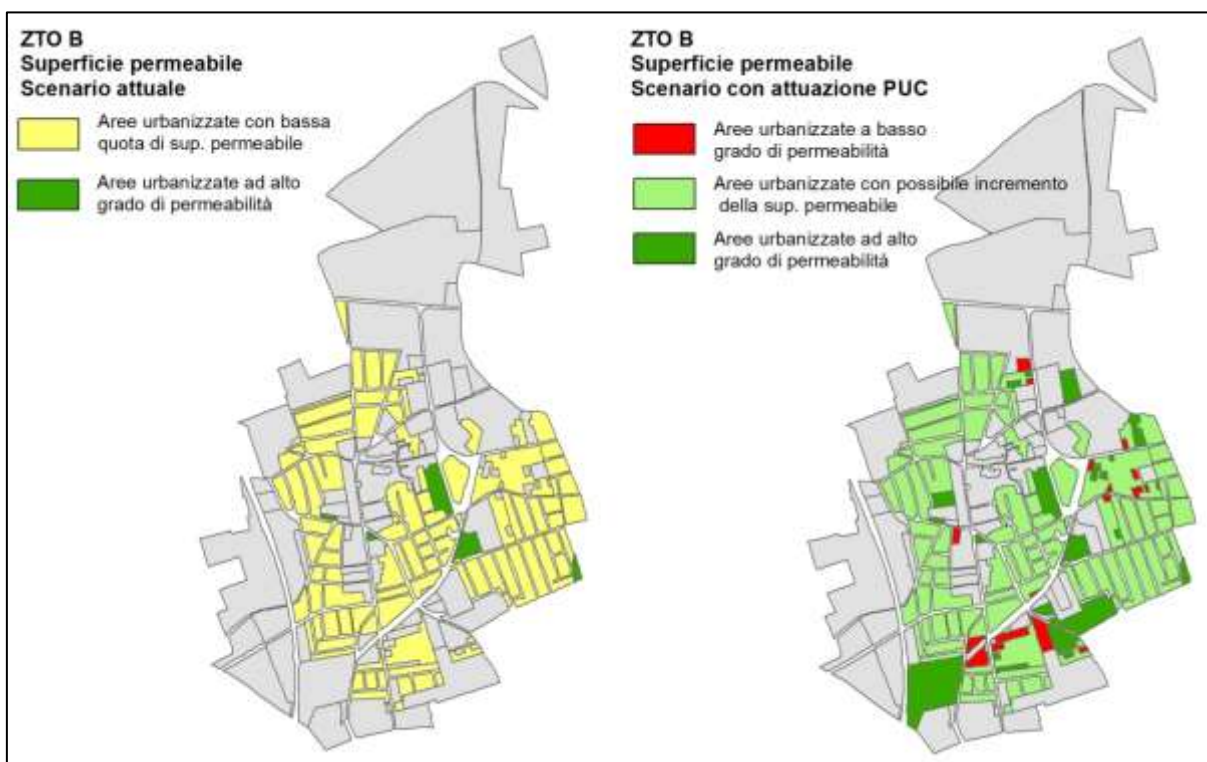
Città Metropolitana di Napoli



Piano Urbanistico Comunale

Comune di Crispano

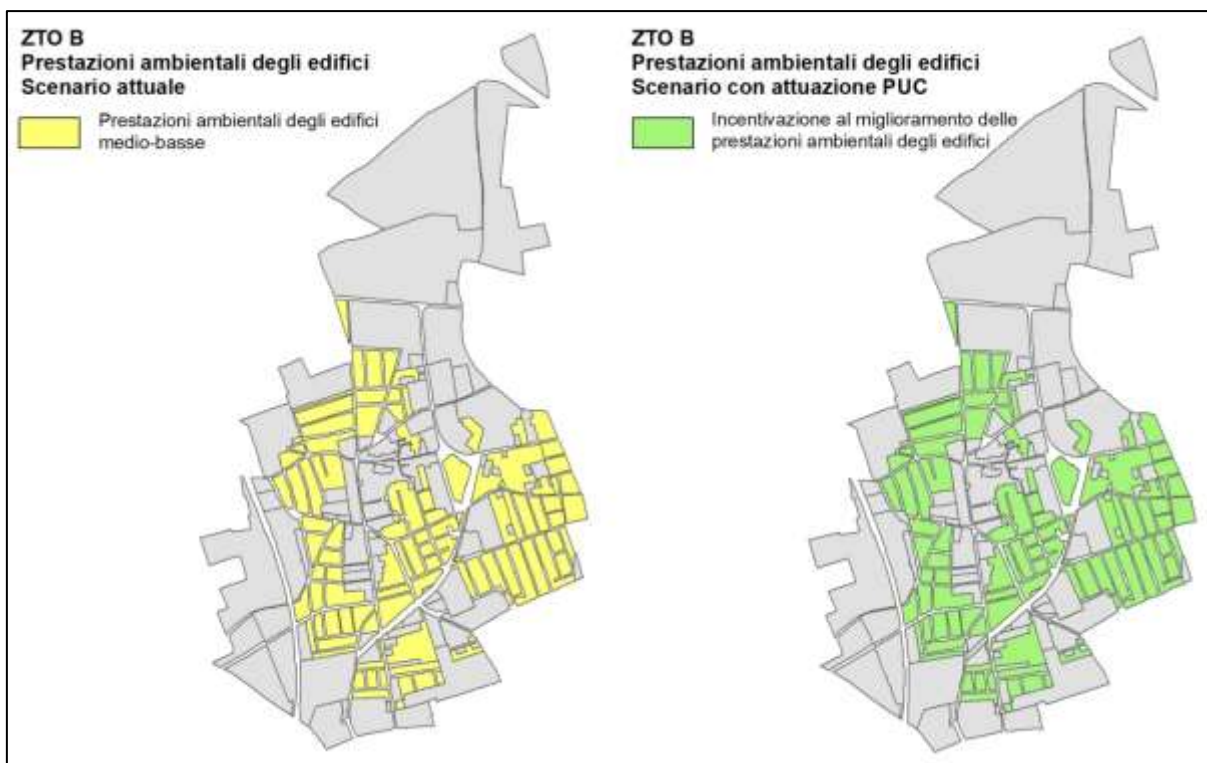
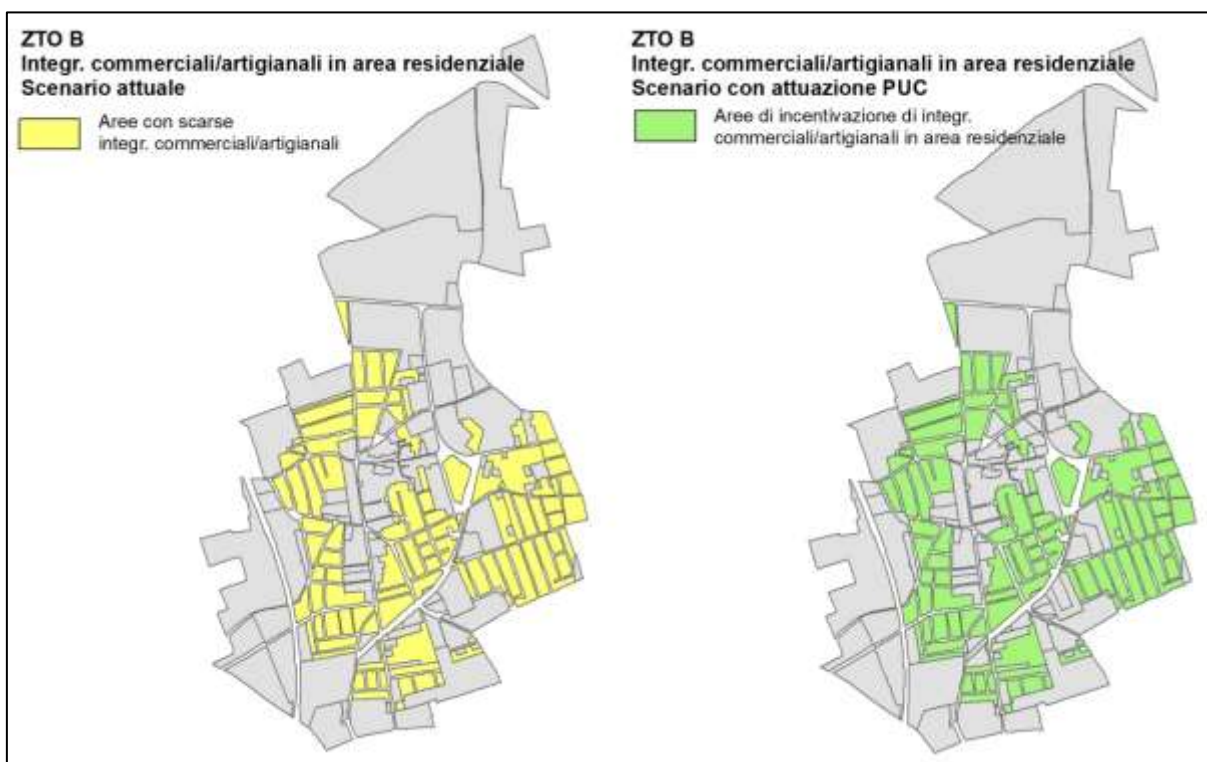
Città Metropolitana di Napoli



Piano Urbanistico Comunale

Comune di Crispano

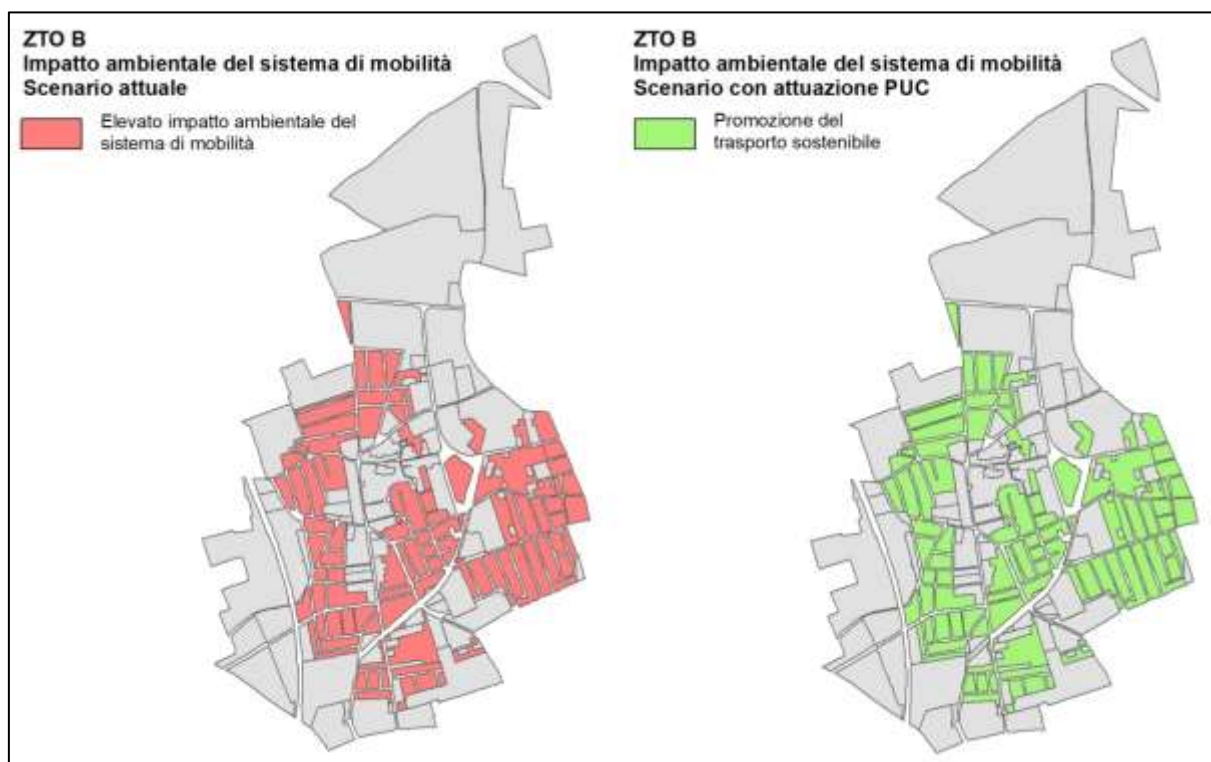
Città Metropolitana di Napoli



Piano Urbanistico Comunale

Comune di Crispano

Città Metropolitana di Napoli



5.3. ZTO AT - Aree di trasformazione

Le Aree di trasformazione comprendono parti limitatamente edificate o non edificate del territorio, in cui sono localizzate le espansioni urbane, per la realizzazione di quelle volumetrie immobiliari che non possono trovare adeguata collocazione nell'ambito delle aree già urbanizzate.

La strategia di questo PUC organizza le limitate espansioni urbane secondo:

- nuclei contigui alle aree già urbanizzate e in continuità con le stesse in termini di circolazione e andamenti morfologici;
- assonanza dei tipi edilizi e corrispondenza nelle destinazioni funzionali;
- raggruppamento della nuova edilizia intorno a spazi pubblici centrali in modo da assicurare alle funzioni e aree a destinazione collettiva la massima accessibilità dalle residenze ed una preminenza simbolica per la vita associata.

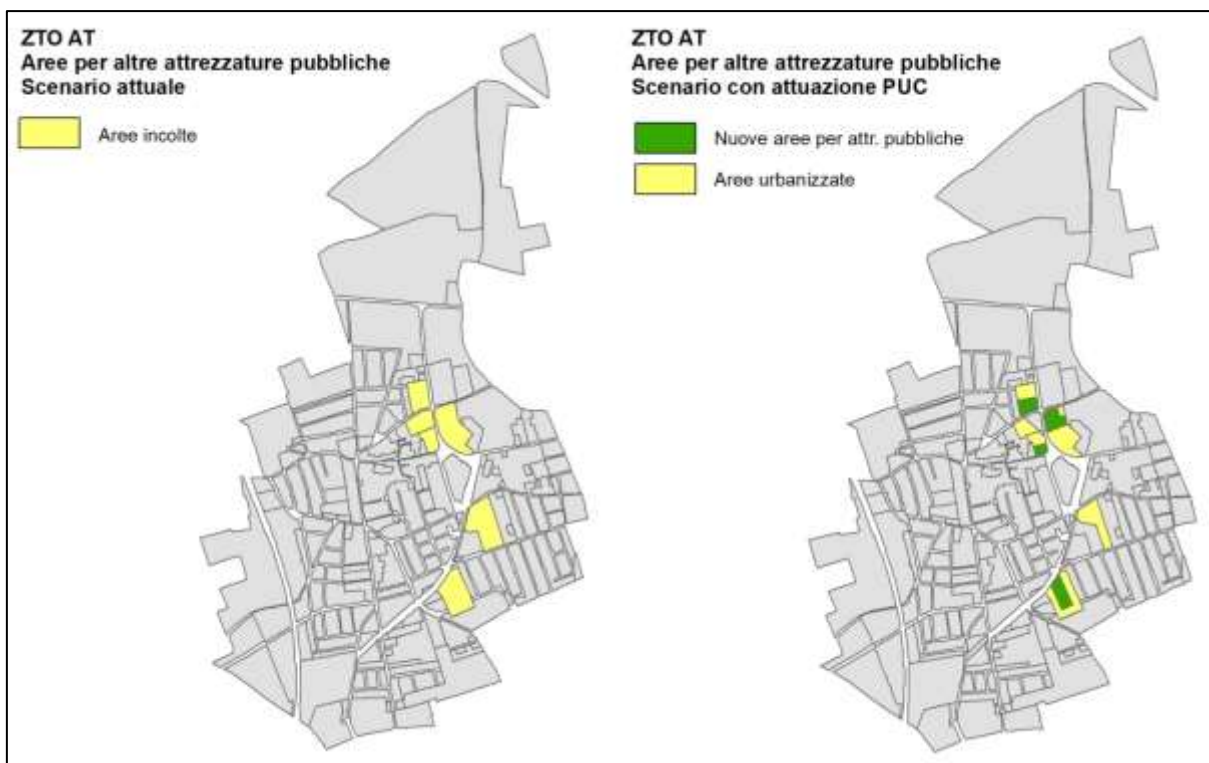
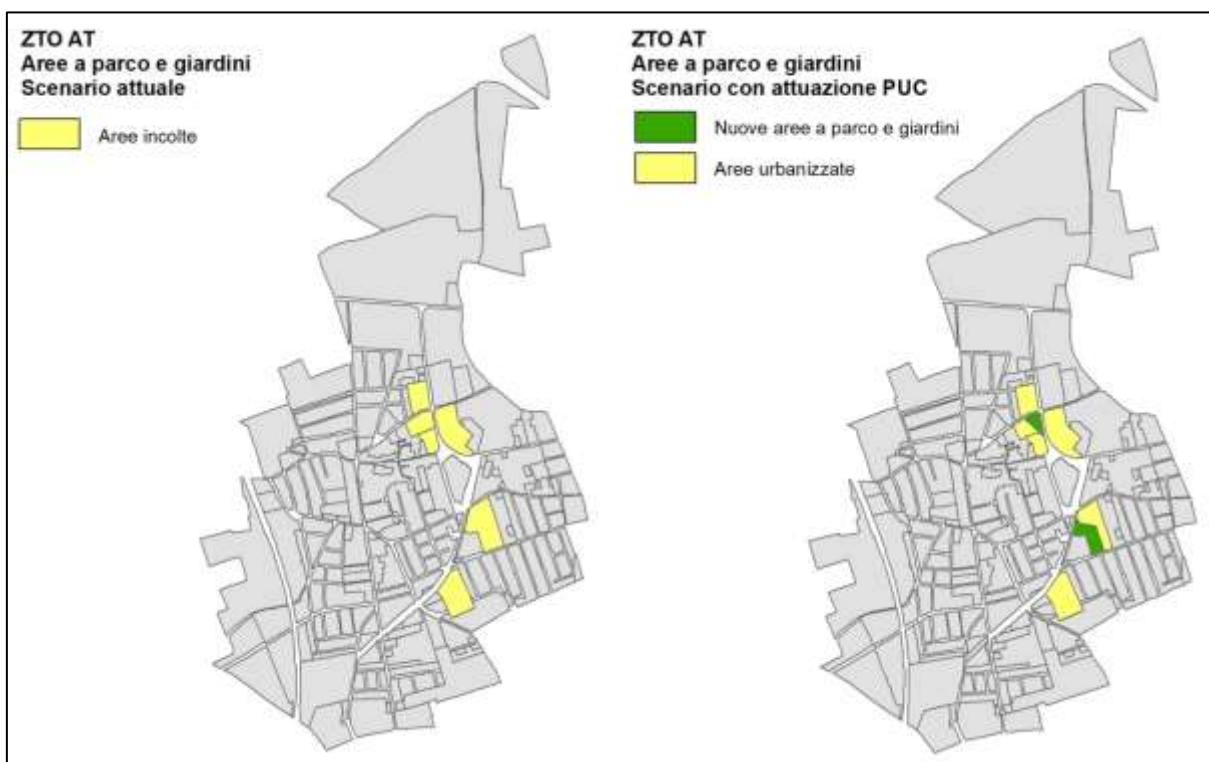
Tale zone è articolata nelle sub-zone, numerate da 1 a 6.

Le seguenti carte graficizzano gli impatti dell'attuazione/non attuazione del PUC rispetto ai temi di cui al paragrafo introduttivo.

Piano Urbanistico Comunale

Comune di Crispano

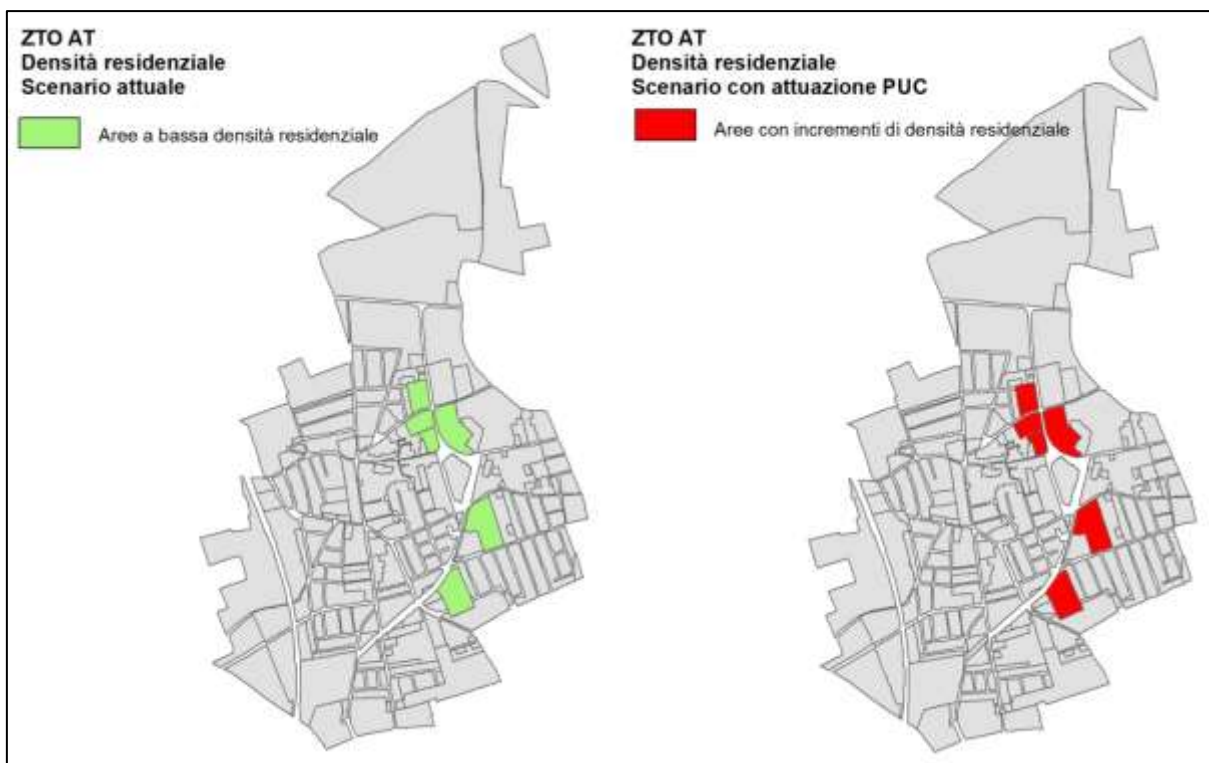
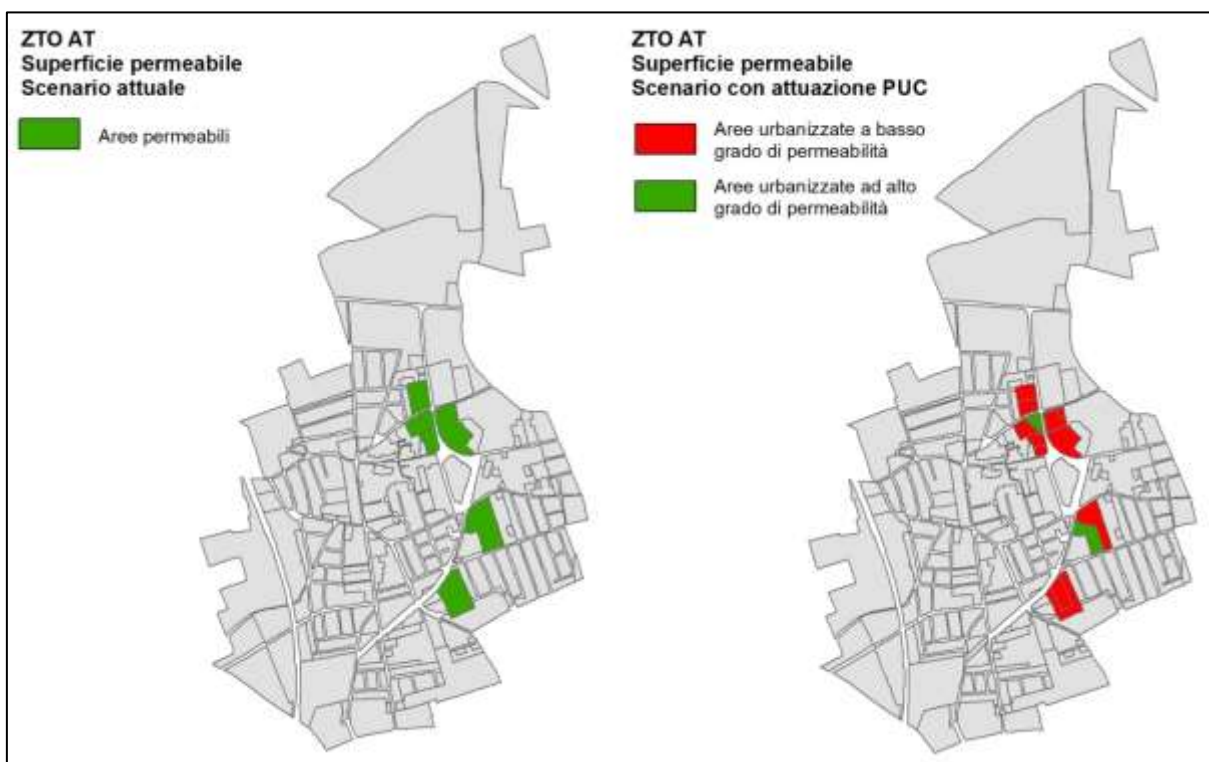
Città Metropolitana di Napoli



Piano Urbanistico Comunale

Comune di Crispano

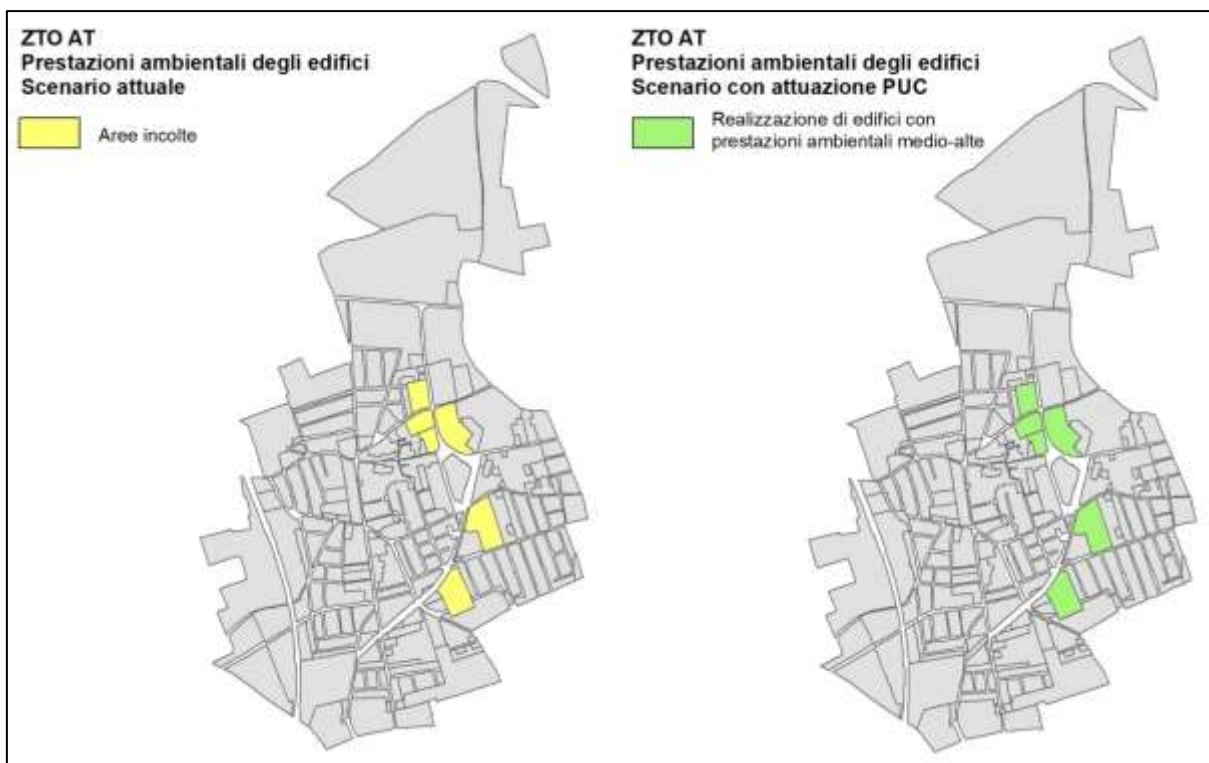
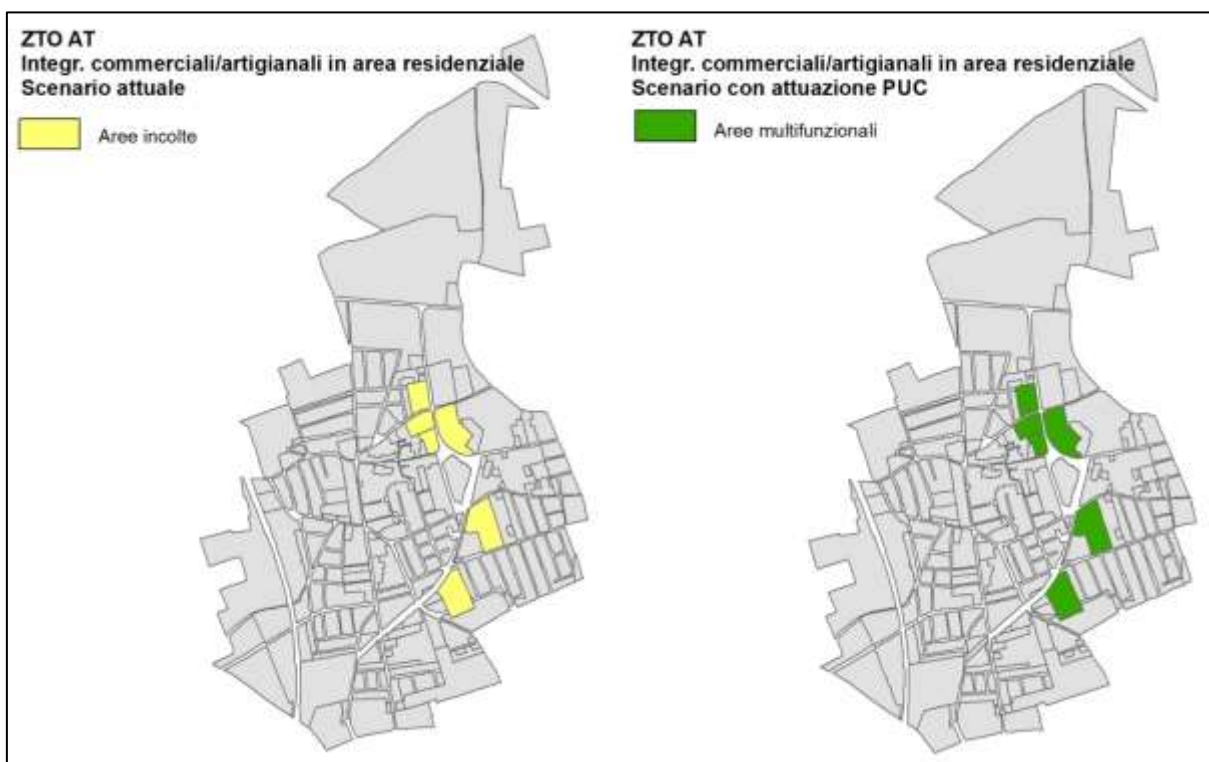
Città Metropolitana di Napoli



Piano Urbanistico Comunale

Comune di Crispano

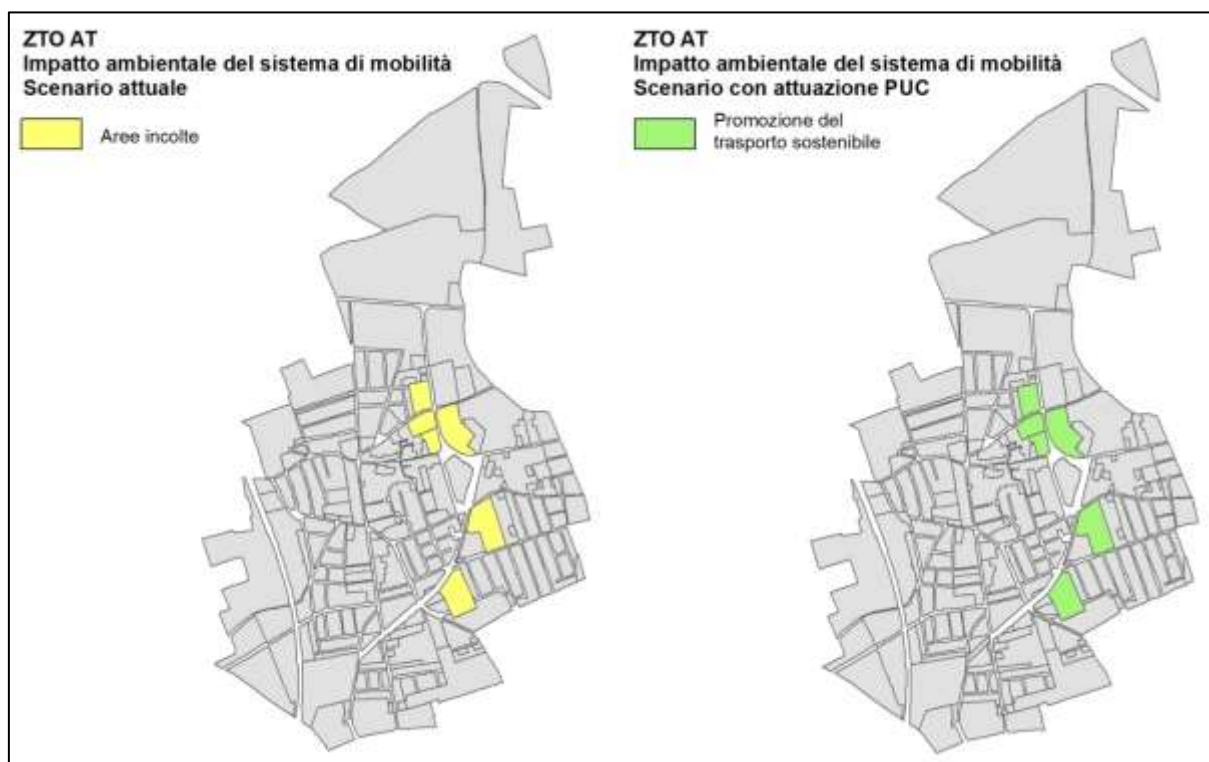
Città Metropolitana di Napoli



Piano Urbanistico Comunale

Comune di Crispano

Città Metropolitana di Napoli



5.4. ZTO D - PIP - Aree produttive

Comprende parti edificate e parzialmente edificate del territorio esterne al centro abitato, destinate a attività produttive e/o artigianali, corrispondente all'area individuata dal PRG vigente come zona D2, normata dal Piano per Insediamenti Produttivi approvato in prima istanza con deliberazione di Consiglio Comunale n. 19 del 6 aprile 1998. Alla scadenza del suddetto Piano, il Consiglio Comunale ha reiterato le previsioni urbanistiche con deliberazione di Giunta Comunale n. 66 del 27/05/2011.

Di seguito si riporta la matrice di valutazione relativa alla ZTO D.

Interventi	Aria	Acqua	Suolo e sottosuolo	Clima ed energia	Rumore	Rifiuti	Natura e biodiversità	Qualità urbana	Benessere economico sociale	Patrimonio storico – archit. e Paesaggio
Scenario senza PUC	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↔	☑	↔
Completamento area industriale	☑	?	☑	?	☑	☑	↔	↔	↑	↔
Realizzazione percorsi ciclabili	↑	↔	↔	↑	↑	↔	↔	↑	☑	☑
Gestione virtuosa ciclo acque	↔	↑	↔	↑	↔	↔	↑	↔	↔	↔
Legenda: ↑ effetti positivi; ☑ effetti potenzialmente positivi; ↔ interazione non rilevante; ? effetti incerti; ☑ effetti potenzialmente negativi										

5.5. ZTO E - Aree agricole

Costituiscono ZTO – E – area agricola tutte le aree così classificate dal PSC – Carta del Piano Strutturale.

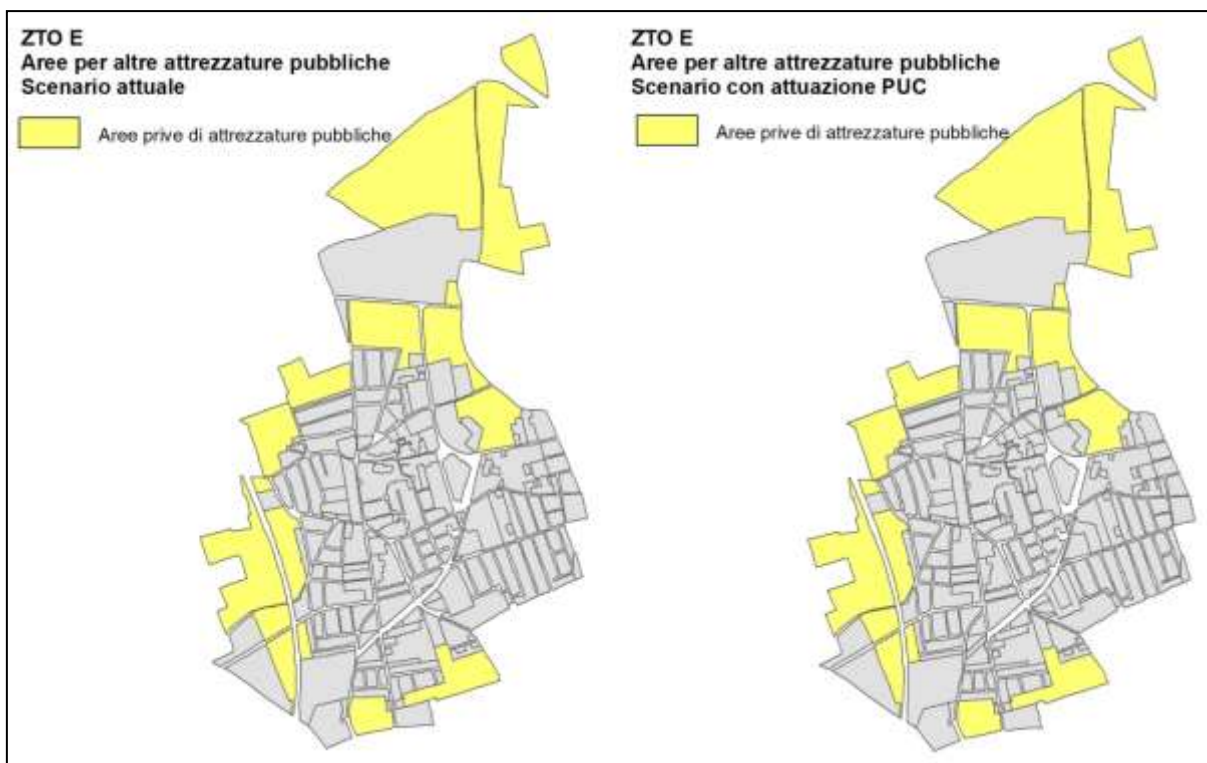
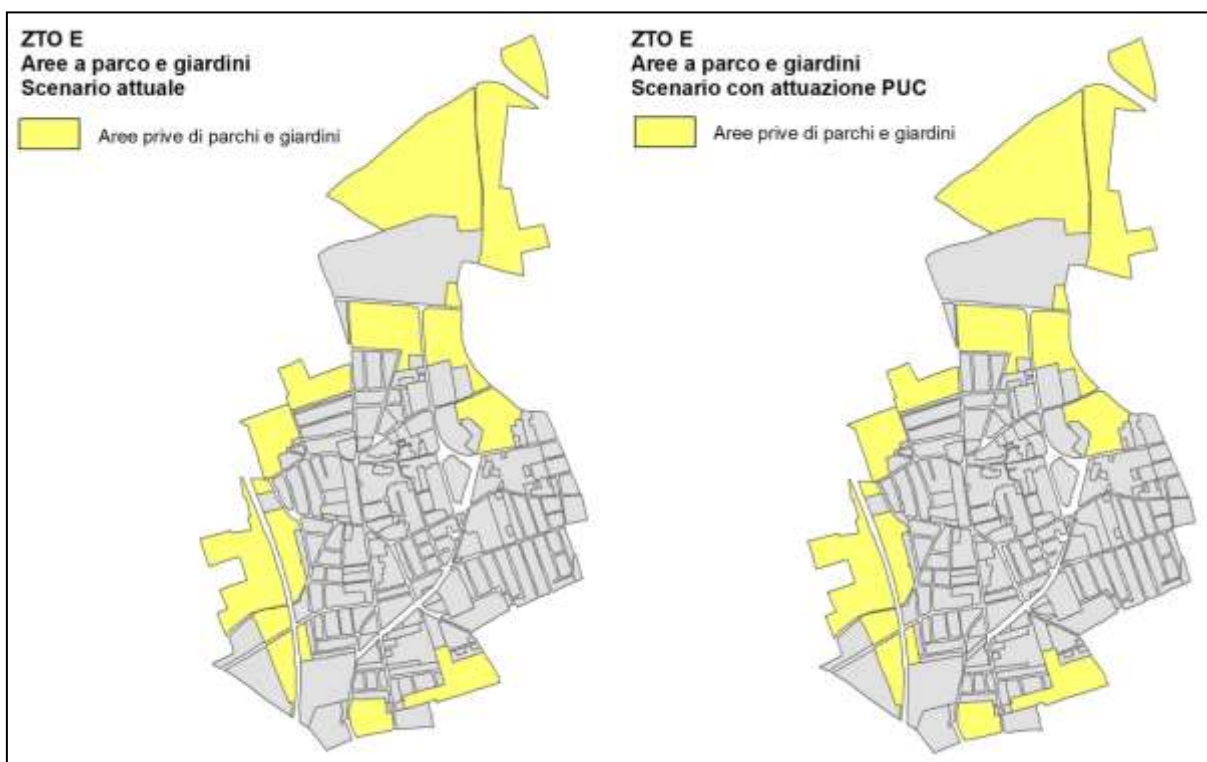
In queste zone si possono prevedere interventi volti prevalentemente alla conservazione dell'attività agricola, consentire limitate costruzioni direttamente connesse con l'agricoltura stessa e, ove necessario, integrare interventi di riconfigurazione dell'edificato esistente in relazione all'esigenza di salvaguardia ambientale e di incentivazione al recupero delle attività tradizionali accessorie all'agricoltura. Non è consentita nuova edificazione se non in stretta correlazione all'attività agricola principale.

Le seguenti carte graficizzano gli impatti dell'attuazione/non attuazione del PUC rispetto ai temi di cui al paragrafo introduttivo.

Piano Urbanistico Comunale

Comune di Crispano

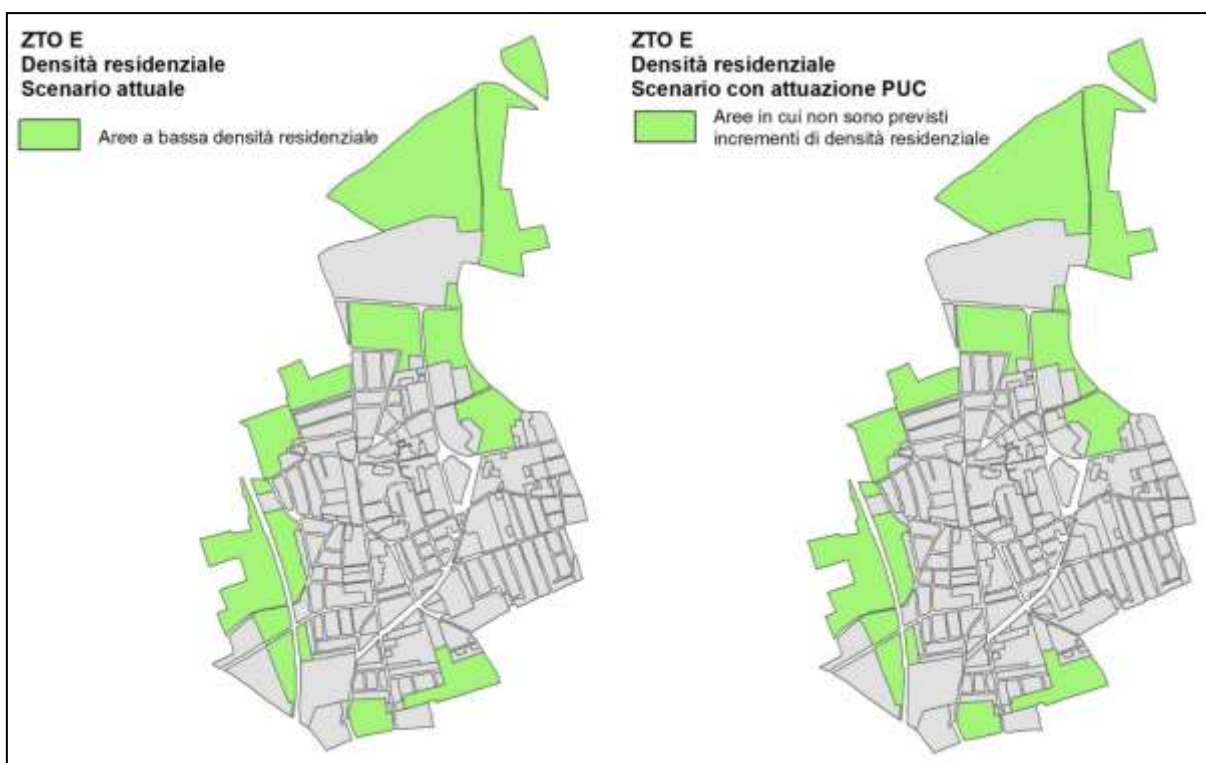
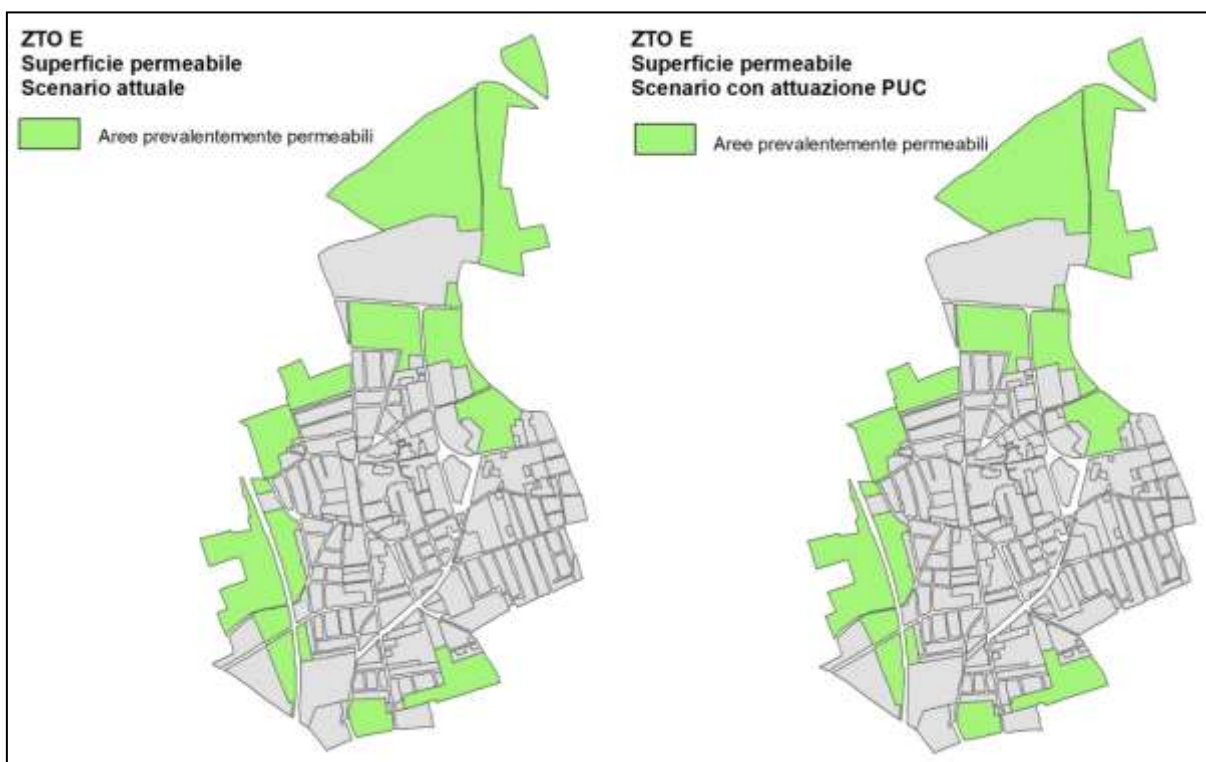
Città Metropolitana di Napoli



Piano Urbanistico Comunale

Comune di Crispano

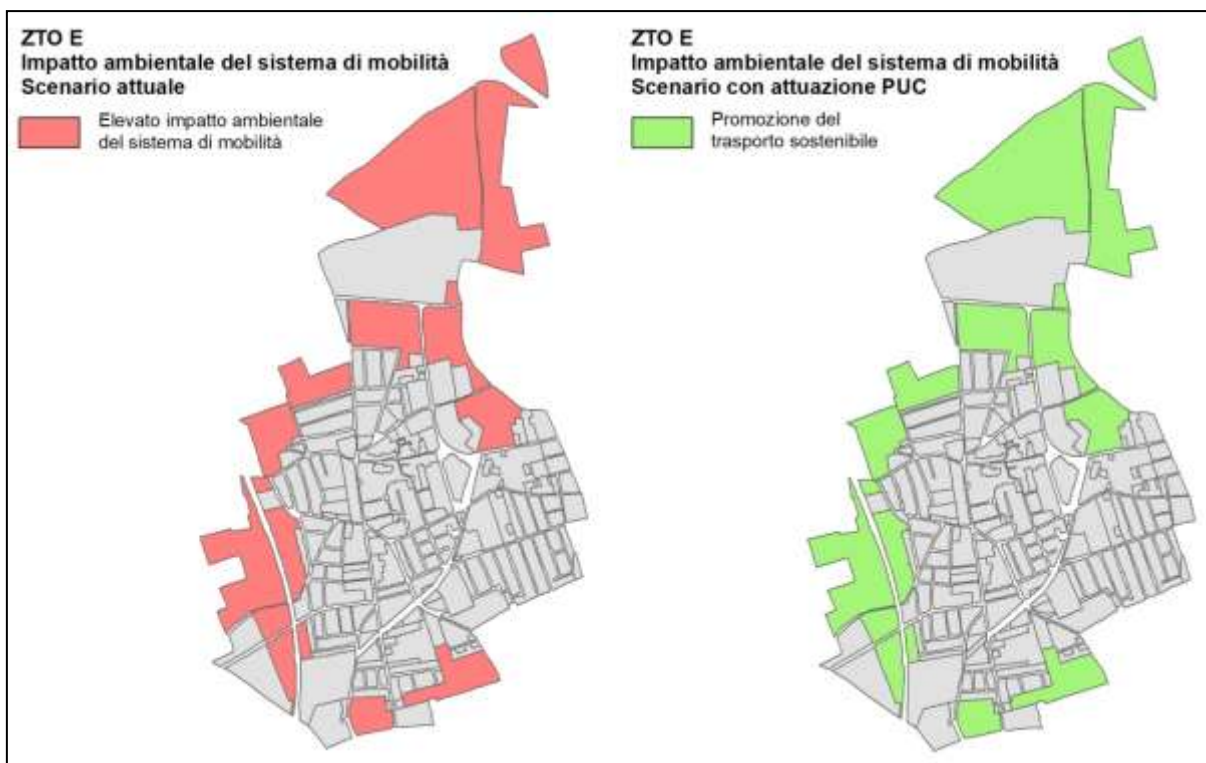
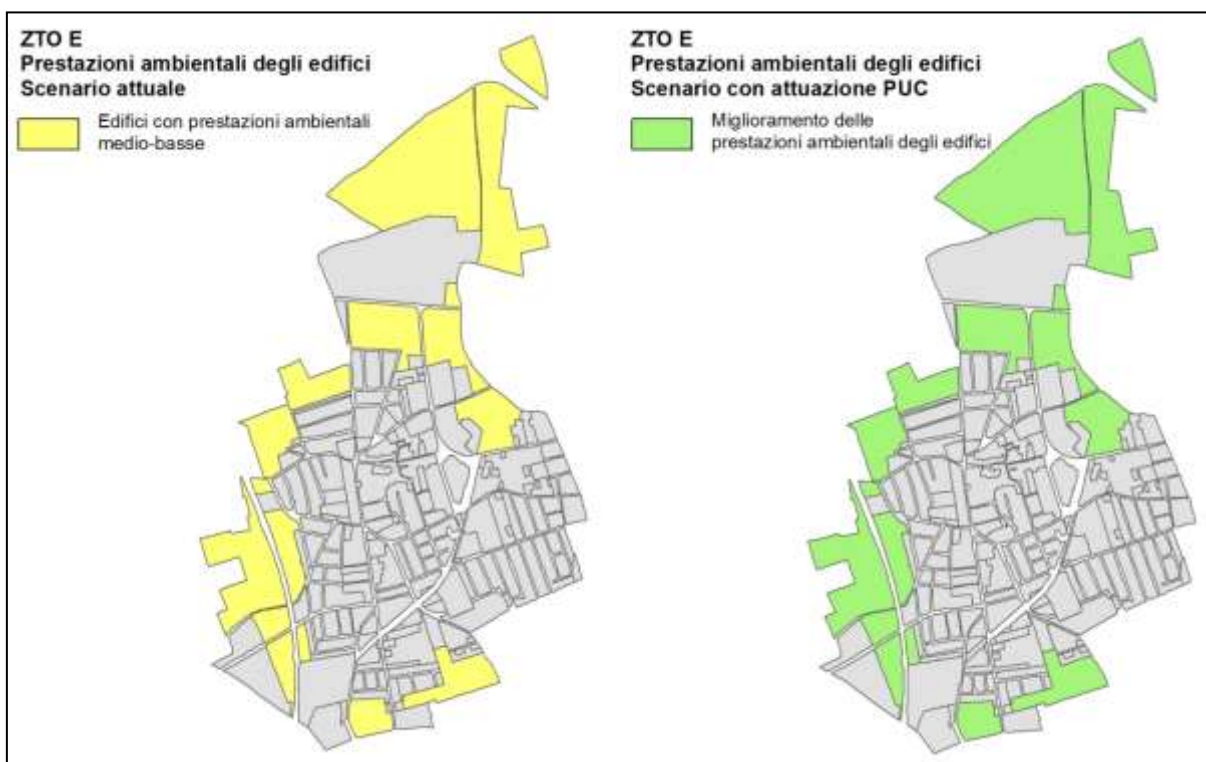
Città Metropolitana di Napoli



Piano Urbanistico Comunale

Comune di Crispano

Città Metropolitana di Napoli



5.6. ZTO R

Le ZTO R comprendono le parti del territorio esterne al centro urbano consolidato, che risultano essere state oggetto di interventi di trasformazione in assenza parziale o totale dei necessari titoli edilizi e/o urbanistici, ai sensi dell'art. 23 della L.R. 16/2004, commi 3 e 7⁸, per le quali il PUC prevede l'esigenza di interventi coordinati di riqualificazione rivolti al miglioramento della qualità ecologica e delle dotazioni di servizi, attrezzature ed infrastrutture entro un quadro di convenienza economica e sociale.

Lo scarso valore estetico, funzionale ed economico dell'edificato esistente costituisce un'occasione per l'integrazione dei servizi pubblici, per il verde attrezzato prioritariamente per il gioco dei bambini o per le attività all'aperto della popolazione circostante, per la creazione di piazze ed aree attrezzate per la socialità e per l'inserimento di sistemi di connessione e luoghi di scambio intermodale per la mobilità. Per queste zone i POC prevedono un'articolazione in comparti per i quali l'autonoma attuazione è compatibile con l'efficacia complessiva dell'intervento.

Le seguenti carte graficizzano gli impatti dell'attuazione/non attuazione del PUC rispetto ai temi di cui al paragrafo introduttivo.

⁸ Comma 3: Il Puc individua la perimetrazione degli insediamenti abusivi esistenti al 31 dicembre 1993 e oggetto di sanatoria ai sensi della legge 28 febbraio 1985, n. 47, capi IV e V, e ai sensi della legge 23 dicembre 1994, n. 724, articolo 39, al fine di:

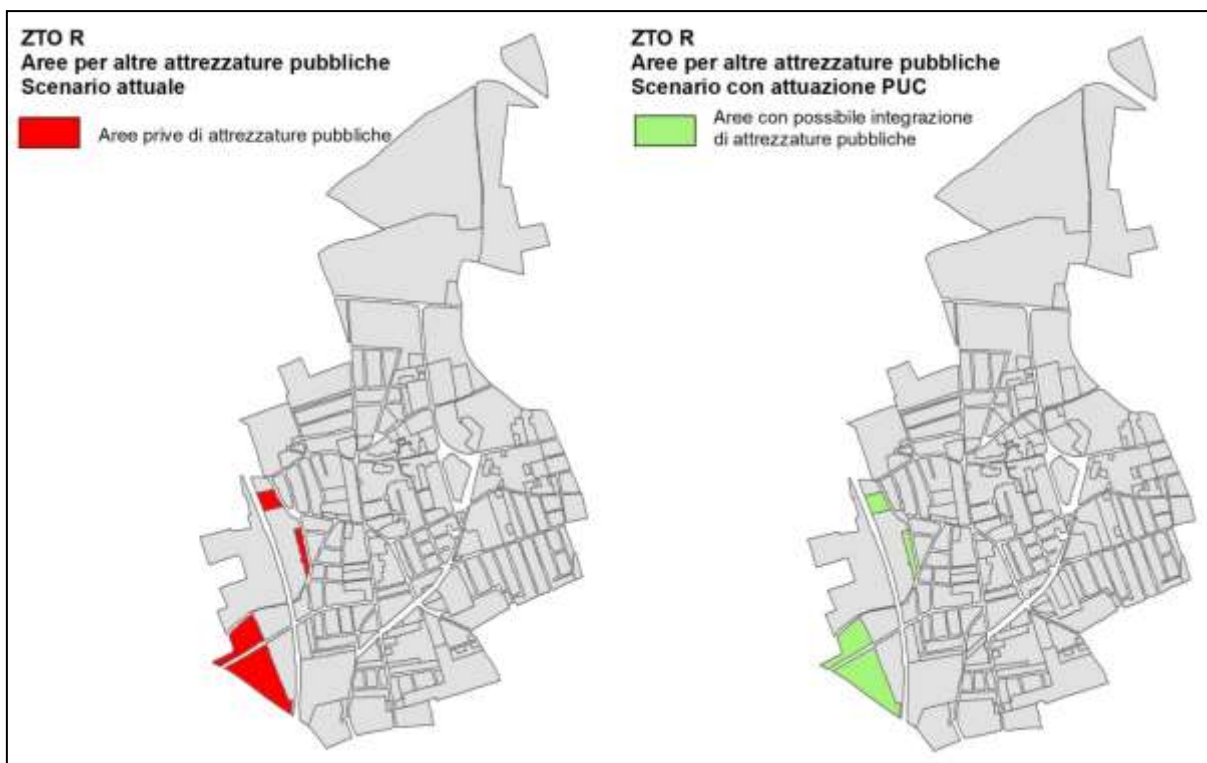
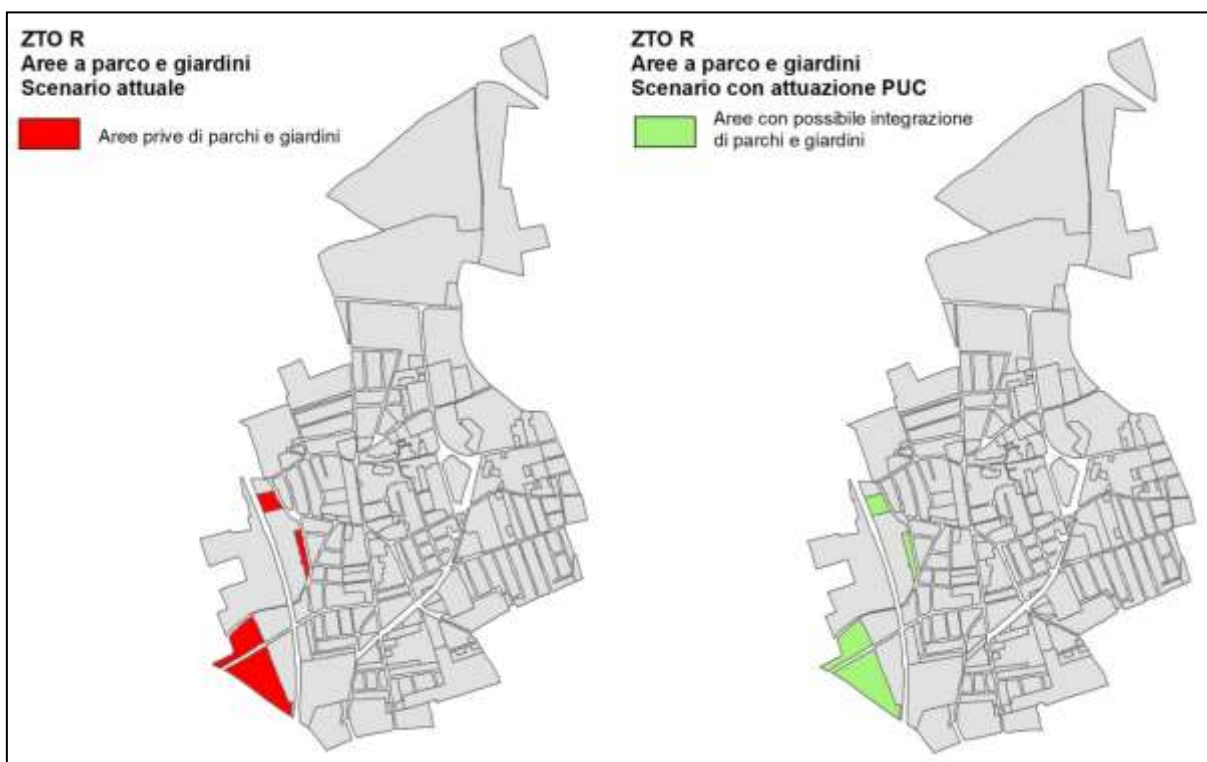
- a) realizzare un'adeguata urbanizzazione primaria e secondaria;
- b) rispettare gli interessi di carattere storico, artistico, archeologico, paesaggistico-ambientale ed idrogeologico;
- c) realizzare un razionale inserimento territoriale ed urbano degli insediamenti.

Comma 7: Il Puc definisce le modalità del recupero urbanistico ed edilizio degli insediamenti abusivi, gli interventi obbligatori di riqualificazione e le procedure, anche coattive, per l'esecuzione degli stessi, anche mediante la formazione dei comparti edificatori di cui all'articolo 33.

Piano Urbanistico Comunale

Comune di Crispano

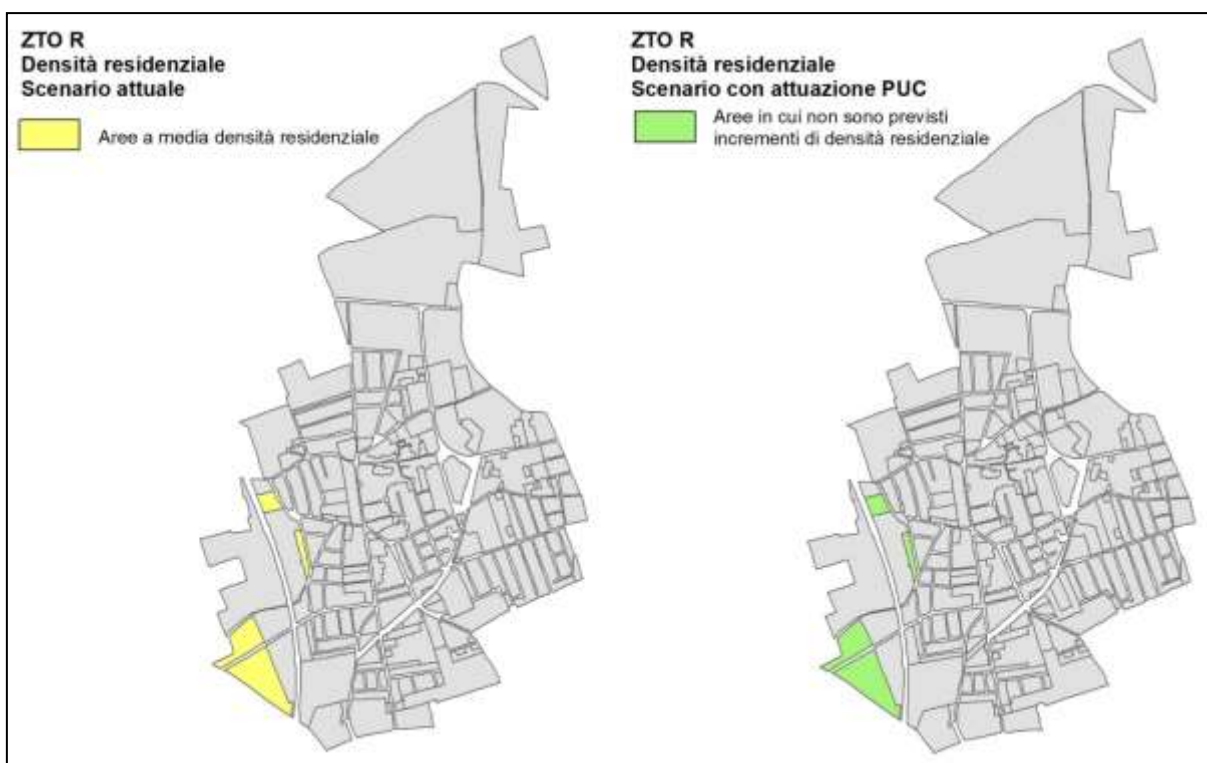
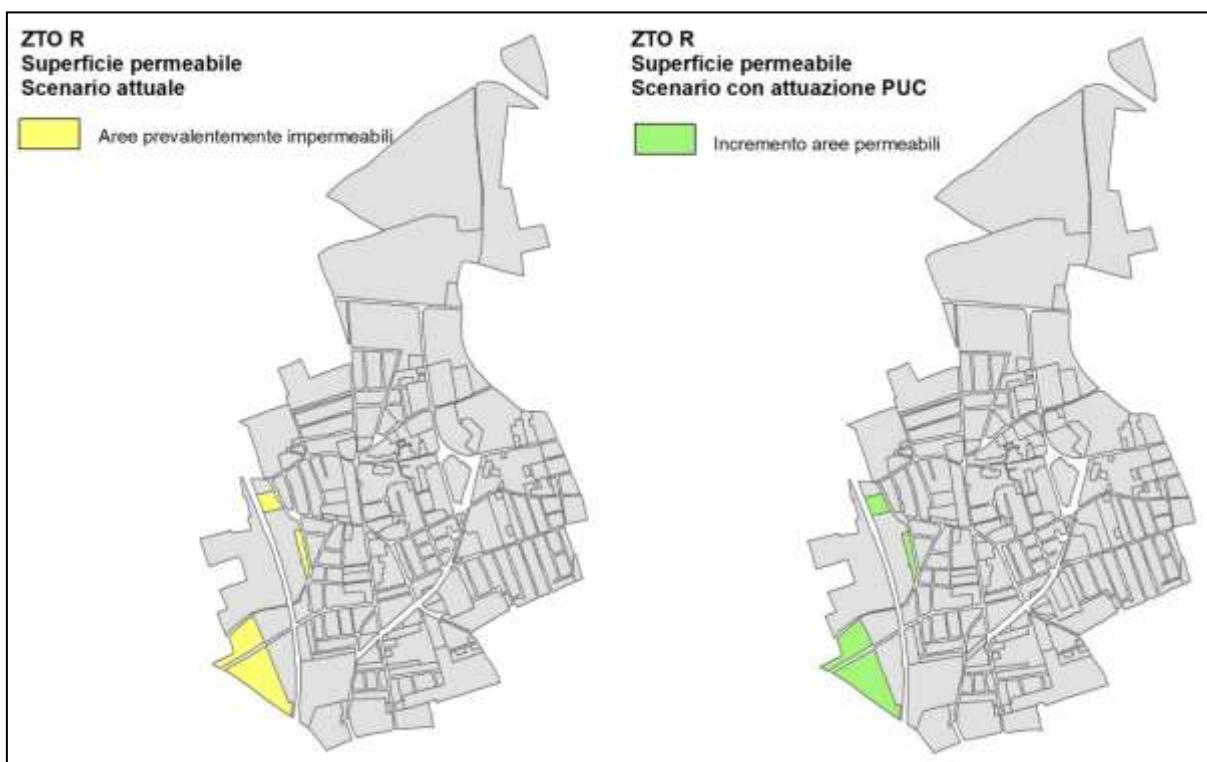
Città Metropolitana di Napoli



Piano Urbanistico Comunale

Comune di Crispano

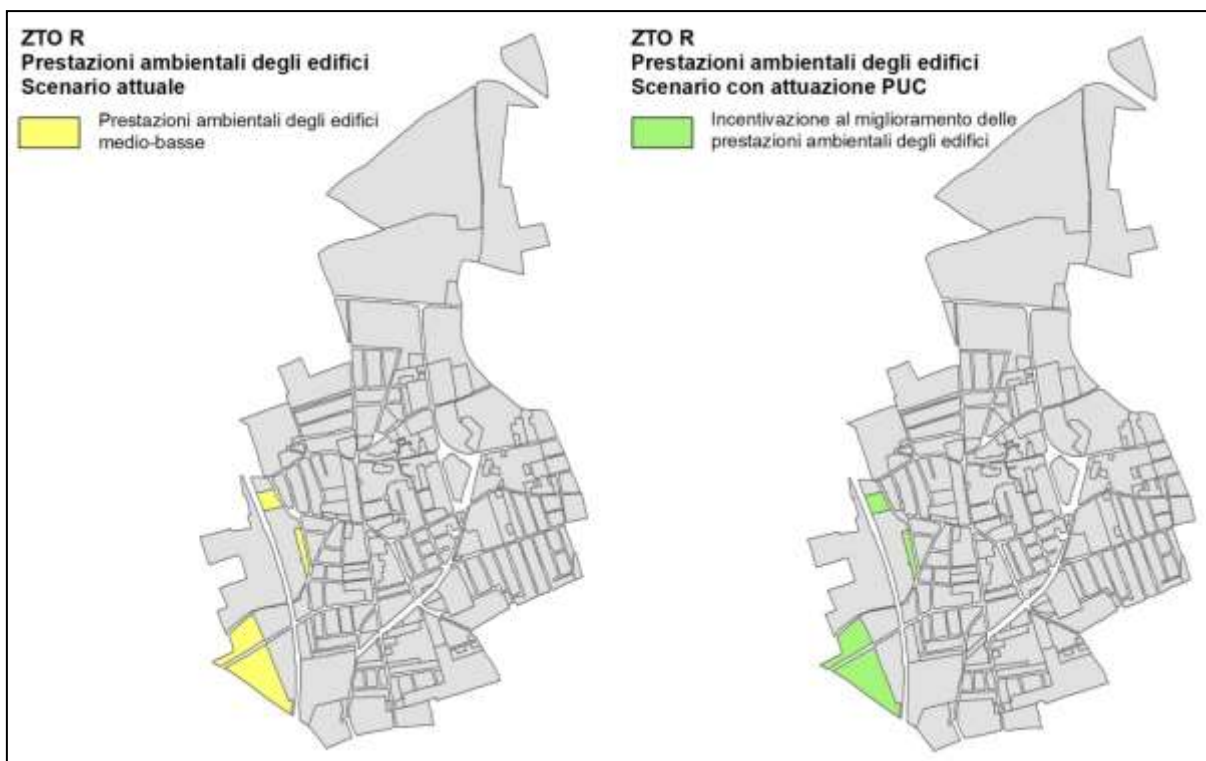
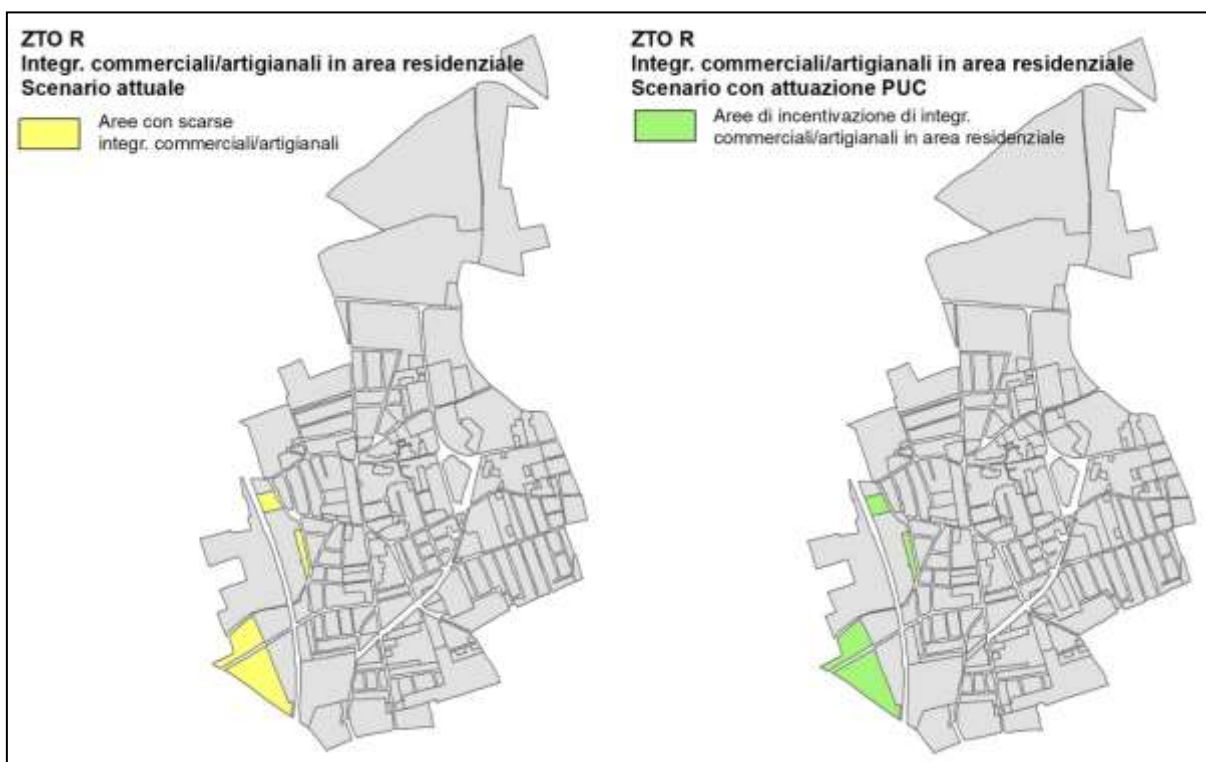
Città Metropolitana di Napoli



Piano Urbanistico Comunale

Comune di Crispano

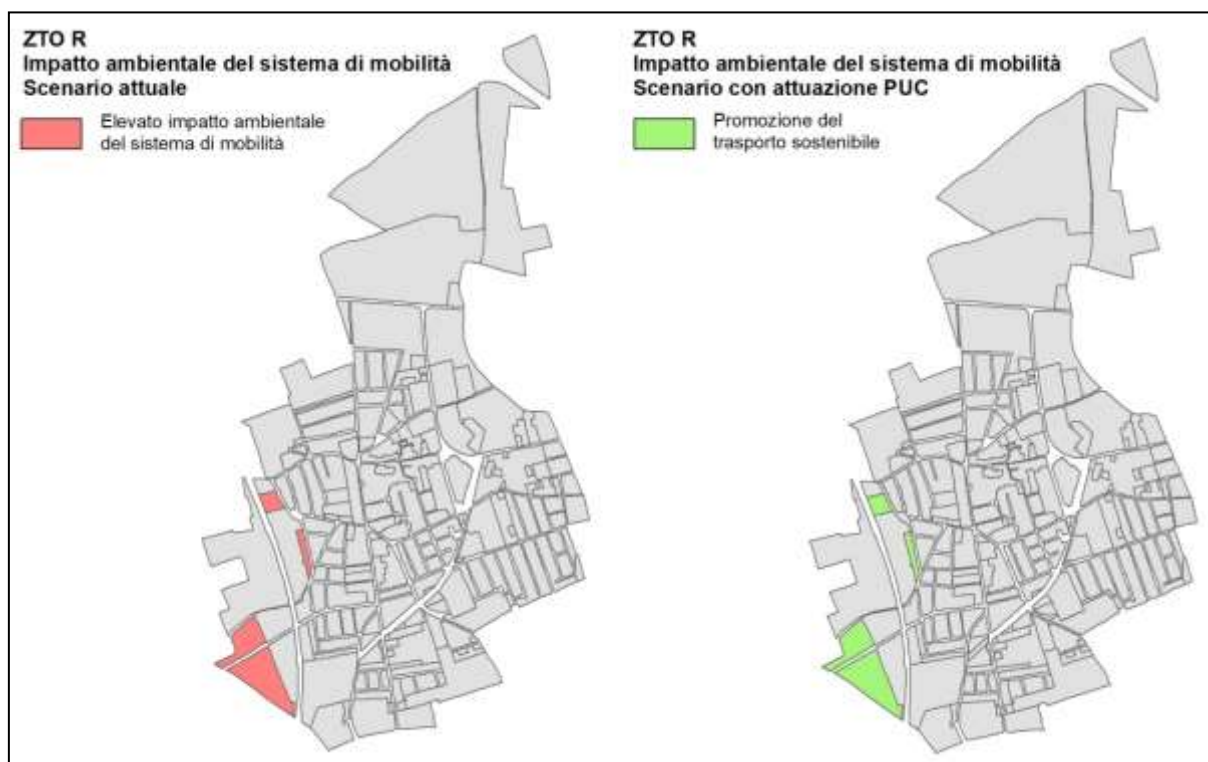
Città Metropolitana di Napoli



Piano Urbanistico Comunale

Comune di Crispano

Città Metropolitana di Napoli



Piano Urbanistico Comunale

Comune di Crispano

Città Metropolitana di Napoli

5.7. Attrezzature e servizi

Sono porzioni di territorio destinate a attrezzature pubbliche di interesse generale esistenti. Comprende, altresì, quelle porzioni di territorio che la pianificazione metropolitana e regionale dovesse destinare nel futuro a tale tipo di attrezzature e quei servizi di interesse generale di progetto previsti dal presente PUC.

In conformità alle disposizioni legislative in materia di attrezzature e servizi, il PUC prevede un significativo incremento delle superfici ad esse destinate, come mostrato dalla tabella seguente:

	Standard esistenti (mq)	Standard di progetto in AT (mq)	Standard di progetto in A2 (mq)	Altre aree a standard di progetto (mq)	Popolazione residente - proiezione al 2027 (ab)	Dotazione pro-capite al 2027 (mq/ab)
Aree per l'istruzione	12.821	0	0	6.064	11.846	18,46
Aree per attrezzature di interesse comune	10.659	16.901	1.300	11.114		
Aree per spazi pubb. attr. a parco e per il gioco e lo sport	25.464	11.151	1.118	101.417		
Aree per parcheggi	3.748	837	800	17.101		
Totale	52.692	28.890	3.218	135.695	-	-

PARTE QUARTA

COMPENSAZIONE E MONITORAGGIO

1. Misure di mitigazione e compensazione

Dall'analisi dei risultati delle matrici di valutazione è emerso il pericolo che alcune azioni possano determinare impatti potenzialmente negativi rispetto alle componenti considerate.

Nel presente paragrafo sono pertanto suggerite, senza pretesa di esaustività, alcune misure di mitigazione, volte a limitare la possibilità che l'effetto si produca e di compensazione, volte a limitare l'impatto in caso l'effetto si produca. Queste misure sono state sinteticamente riportate nelle schede seguenti in cui, oltre alle azioni, sono state individuate le componenti ambientali interessate, nonché le relative competenze.

Descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare.

Piano Urbanistico Comunale

Comune di Crispano

Città Metropolitana di Napoli

Componente interessata: Aria			
Azione di P.U.C.	Problematica	Compensazione/Mitigazione suggerite	Competenza
Incremento parcheggi pertinenziali	Incentivazione all'uso degli autoveicoli	Limitazione del traffico veicolare nelle aree a maggiore densità abitativa; Attivazione servizi di trasporto pubblico e collettivo	Amministrazione comunale
Incremento standard urbanistici	Impermeabilizzazione e consumo del suolo	Preferenza alla realizzazione di attrezzature multiscalarie e multifunzionali; Progettazione con tecniche di salvaguardia della permeabilità ed evapotraspirazione	Amministrazione comunale Tecnici progettisti Ufficio Tecnico Comunale
Completamento area industriale	Aumento delle emissioni inquinanti	Attivazione servizi di trasporto pubblico e collettivo; Incentivazione misure di contenimento delle emissioni inquinanti	Amministrazione comunale Amministrazione regionale

Piano Urbanistico Comunale

Comune di Crispano

Città Metropolitana di Napoli

Componente interessata: Acqua			
Azione di P.U.C.	Problematica	Compensazione/Mitigazione suggerite	Competenza
Integrazione edilizia pubblica e privata	Impermeabilizzazione del suolo	Rigore nel controllo del rilascio titoli autorizzativi rispetto al controllo dei richiesti requisiti di permeabilità, evapotraspirazione e gestione idraulica Incentivazione al riutilizzo delle acque meteoriche per usi non potabili	Ufficio Tecnico Comunale
Realizzazione nuove aree a standard	Impermeabilizzazione del suolo	Preferenza alla realizzazione di attrezzature multiscalari e multifunzionali; Progettazione con tecniche di salvaguardia della permeabilità ed evapotraspirazione	Amministrazione comunale Tecnici progettisti Ufficio Tecnico Comunale
Completamento area industriale	Impermeabilizzazione del suolo	Rigore nel controllo del rilascio titoli autorizzativi rispetto al controllo dei richiesti requisiti di permeabilità, evapotraspirazione e gestione idraulica Incentivazione al riutilizzo delle acque meteoriche per cicli produttivi non necessitanti della potabilità	Ufficio Tecnico Comunale

Piano Urbanistico Comunale

Comune di Crispano

Città Metropolitana di Napoli

Componente interessata: Suolo e sottosuolo			
Azione di P.U.C.	Problematica	Compensazione/Mitigazione suggerite	Competenza
Completamento area industriale	Contaminazione del suolo	Rigore nel controllo del rilascio titoli autorizzativi rispetto al controllo degli inquinanti Verifica del rispetto nell'obbligo di trattamento delle acque di processo	Ufficio Tecnico Comunale
Integrazione edilizia pubblica e privata	Impermeabilizzazione del suolo	Rigore nel controllo del rilascio titoli autorizzativi rispetto al controllo dei richiesti requisiti di permeabilità, evapotraspirazione e gestione idraulica Incentivazione al riutilizzo delle acque meteoriche per usi non potabili	Ufficio Tecnico Comunale

Piano Urbanistico Comunale

Comune di Crispano

Città Metropolitana di Napoli

Componente interessata: Rumore			
Azione di P.U.C.	Problematica	Compensazione/Mitigazione suggerite	Competenza
Incremento parcheggi	Incentivazione all'uso degli autoveicoli	Limitazione del traffico veicolare nelle aree a maggiore densità abitativa; Attivazione servizi di trasporto pubblico e collettivo	Amministrazione comunale
Incremento standard urbanistici	Attrezzature urbane in aree a bassa densità abitativa	Preferenza alla localizzazione di attrezzature nelle aree già densamente abitate; Progettazione con tecniche volte al controllo delle immissioni rumorose	Amministrazione comunale Tecnici progettisti Ufficio Tecnico Comunale
Completamento area industriale	Incremento delle attività produttive	Incentivo al contenimento delle immissioni rumorose mediante isolamento delle tamponature e barriere di mitigazione	Ufficio Tecnico Comunale
Incentivazione commercio vicinato	Incremento delle attività di vendita e del passeggio nelle aree residenziali	Limitazione del traffico veicolare nelle aree a maggiore densità abitativa; Regolamentazione degli orari di esercizio	Amministrazione comunale Amministrazione regionale

Piano Urbanistico Comunale

Comune di Crispano

Città Metropolitana di Napoli

Componente interessata: Natura e biodiversità			
Azione di P.U.C.	Problematica	Compensazione/Mitigazione suggerite	Competenza
Incremento parcheggi	Impermeabilizzazione del suolo	Incentivo all'uso di pavimentazioni evapotraspiranti	Amministrazione comunale
Incremento standard urbanistici	Interruzione corridoi ecologici; Sottrazione di suolo all'uso agricolo	Preferenza alla localizzazione di attrezzature nelle aree già densamente abitate;	Amministrazione comunale
		Progettazione con salvaguardia della continuità Implementazione aree ortive quali innovativi sistemi di attrezzature verdi	Tecnici progettisti Ufficio Tecnico Comunale
Completamento area industriale	Interruzione corridoi ecologici;	Urbanizzazione con tecniche di salvaguardia del suolo e della permeabilità;	Tecnici progettisti
	Consumo di suolo	Rispetto delle continuità naturali	Ufficio Tecnico Comunale

Piano Urbanistico Comunale

Comune di Crispano

Città Metropolitana di Napoli

Componente interessata: Patrimonio storico – archit. e Paesaggio			
Azione di P.U.C.	Problematica	Compensazione/Mitigazione suggerite	Competenza
Riqualificazione patrimonio edilizio	Sostituzione edilizia	Rigore nella regolamentazione dei caratteri delle nuove costruzioni	Amministrazione comunale
Incremento standard urbanistici	Inserimento di spazi e costruzioni incongrue in Centro storico	Progettazione architettonica compatibile con il contesto urbano del Centro storico Limitazione degli spazi aperti alle aree periferiche del Centro storico	Amministrazione comunale Tecnici progettisti

2. Il monitoraggio degli effetti del PUC

Il monitoraggio si può definire come la raccolta di osservazioni periodiche e ripetitive di uno o più elementi dell'ambiente per determinare e valutare le condizioni ambientali e la loro evoluzione.

In ambito europeo la Direttiva 42/2001/CE sulla Valutazione Ambientale Strategica precisa che la finalità dell'attività di monitoraggio consiste nel controllo degli effetti ambientali significativi dei piani e programmi, al fine di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisi ed essere in grado di adottare le misure correttive che si ritengono opportune.

Ai fini della Valutazione Ambientale Strategica, il monitoraggio degli effetti ambientali significativi del PUC ha la finalità di:

- osservare l'evoluzione del contesto ambientale di riferimento del piano, anche al fine di individuare effetti ambientali imprevisi non direttamente riconducibili alla realizzazione degli interventi;
- individuare gli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano;
- verificare l'adozione delle misure di mitigazione previste nella realizzazione dei singoli interventi;
- verificare la qualità delle informazioni contenute nel Rapporto Ambientale;
- verificare la rispondenza del PUC agli obiettivi di protezione dell'ambiente individuati nel Rapporto Ambientale;
- consentire di definire e adottare le opportune misure correttive che si rendano necessarie in caso di effetti ambientali significativi.

In questa prospettiva il monitoraggio è stato strutturato in modo da poter descrivere le evoluzioni del territorio in esame, in riferimento agli obiettivi generali e specifici ed alle azioni del PUC, in modo da comprendere come gli obiettivi dello stesso siano effettivamente perseguiti nel tempo e nel tentativo di evidenziare la presenza di

eventuali criticità insorgenti. In particolare, è stato individuato un set prioritario di indicatori per il monitoraggio, a partire da quelli esplicitati per valutare gli interventi previsti dal PUC riassunti nella scheda seguente, assegnando, per ognuno di essi, il soggetto preposto al rilevamento dei dati a ciò necessari.

Per quanto concerne la periodicità della rilevazione dei dati si suggerisce il riferimento ad un triennio coerentemente con la predisposizione degli “atti di programmazione degli interventi”, previsti dalla L.R. 16/2004.

Piano Urbanistico Comunale

Comune di Crispano

Città Metropolitana di Napoli

Componenti esaminate	Indicatore di pressione	Indice di impatto	Valore di controllo	Ente preposto
Aria	Appartenenza del Comune a “zone di risanamento” della qualità dell’aria	Si/No	Si	Regione
	Appartenenza del Comune a “zone di osservazione” della qualità dell’aria	Si/No	No	Regione
	Appartenenza del comune a “zone di mantenimento” della qualità dell’aria	Si/No	No	Regione
	Emissione di CO ₂	t/ab	Valore al 2018	Regione
	Emissioni di SO _x	t/a	Valore al 2018	Regione
	Emissioni di NO _x	t/a	Valore al 2018	Regione
	Emissioni di CO	t/a	Valore al 2018	Regione
	Emissioni di COV	t/a	Valore al 2018	Regione
	Emissioni di PM ₁₀	t/a	Valore al 2018	Regione

Piano Urbanistico Comunale

Comune di Crispano

Città Metropolitana di Napoli

Componenti esaminate	Indicatore di pressione	Indice di impatto	Valore di controllo	Ente preposto
Acqua	Consumo acqua potabile	mc/ab	Valore 2018	ATO / Comune
	Stato delle acque sotterranee nel territorio comunale	Classe	3	ARPAC
	Permeabilità del suolo in rapporto al suolo urbanizzato	% (mq/mq)	Valore 2018	Comune

Piano Urbanistico Comunale

Comune di Crispano

Città Metropolitana di Napoli

Componenti esaminate	Indicatore di pressione	Indice di impatto	Valore di controllo	Ente preposto
Suolo	Trasformazione da area naturale a edificata	ha	Valore 2018	Comune
	Urbanizzazione del suolo agricolo	ha	Valore 2018	Comune
	Lunghezza rete stradale	km	Valore 2018	Comune
	Rapporto di copertura	mq/mq	Valore 2018	Comune

Piano Urbanistico Comunale

Comune di Crispano

Città Metropolitana di Napoli

Componenti esaminate	Indicatore di pressione	Indice di impatto	Valore di controllo	Ente preposto
Energia	Consumo energia elettrica da fonte non rinnovabile	Kwh/ab	Valore 2018	Fornitori
	Consumo gas da rete	Kwh/ab	Valore 2018	Fornitori
	Consumo benzina	l	Valore 2018	Fornitori
	Consumo diesel	l	Valore 2018	Fornitori
	Consumo gasolio da riscaldamento	l/ab	Valore 2018	Fornitori
	Consumo gas non da rete	l/ab	Valore 2018	Fornitori

Piano Urbanistico Comunale

Comune di Crispano

Città Metropolitana di Napoli

Componenti esaminate	Indicatore di pressione	Indice di impatto	Valore di controllo	Ente preposto
Rifiuti	Percentuale raccolta differenziata	%	Valore 2018	Comune
	Rifiuti urbani prodotti	t	Valore 2018	Comune
	Rifiuti speciali prodotti	t	Valore 2018	Comune

Piano Urbanistico Comunale

Comune di Crispano

Città Metropolitana di Napoli

Componenti esaminate	Indicatore di pressione	Indice di impatto	Valore di controllo	Ente preposto
Natura biodiversità	Tutela del patrimonio agricolo	Kmq	Valore 2018	Comune
	Aree adibite ad agricoltura intensiva	Kmq	Valore 2018	Comune
	Incremento superfici verdi o a parco	ha	Valore 2018	Comune

Piano Urbanistico Comunale

Comune di Crispano

Città Metropolitana di Napoli

Componenti esaminate	Indicatore di pressione	Indice di impatto	Valore di controllo	Ente preposto
Paesaggio	Nuova edificazione in aree agricole	mc	0	Comune
	Nuove superfici urbanizzate in aree agricole	mq	0	Comune
Patrimonio storico - architettonico	Nuove superfici coperte in zone A	mq	0	Comune
	Edifici di interesse storico – architettonico oggetto di vincolo diretto	n.	1	Comune / MIBAC

Piano Urbanistico Comunale

Comune di Crispano

Città Metropolitana di Napoli

Componenti esaminate	Indicatore di pressione	Indice di impatto	Valore di controllo	Ente preposto
Benessere economico sociale	Aree produttive in esercizio	mq	Valore 2018	Comune
	Superficie territoriale impegnata da attrezzature costituenti standard urbanistici in attività	mq	Valore 2018	Comune
	Numero di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica	n.	Valore 2018	Comune
	Numero di alloggi di Edilizia Residenziale Sociale	n.	Valore 2018	Comune